ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 234

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1960): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Giovedì 18 - Venerdì 19 Ottobre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 838-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità, Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. e date prestab. aum. 50% - Finanz. Legali L. 500 (lun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 200 per parola (lun. 250) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1300) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %

Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; *Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,45; Germania d.m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia sl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,55; *Tunisia mill. 48; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents

IN NOVEMBRE KRUSCEV A NEW YORK

Lo ha annunciato lo stesso Kruscev all'ambasciatore USA

Egli compirebbe il viaggio con il pretesto di partecipare all'assemblea dell'Onu, ma naturalmente desidera un incontro con Kennedy

Washington, giovedì sera.

Nel suo colloquio con Foy Kohler, il nuovo ambasciatore americano a Mosca, Nikita Kruscev ha dato «forti indicazioni» della sua intenzione di visitare gli Stati Uniti nel mese di novembre.

Questo si annuncia da fonte informata americana, poche ore prima del colloquio della Casa Bianca fra il presidente Kennedy e il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko.

Kruscev — soggiungono gli informatori — non ha del tutto stabilito se recarsi o no in America, ma il complesso delle sue affermazioni fa pensare che egli abbia in animo di venire negli Stati Uniti dopo le elezioni parlamentari americane, vale a dire verso la fine di novembre.

Comunque, si aggiunge, non vi è un invito al «premier» sovietico da parte del presidente Kennedy.

E' opinione degli esperti politici che Kruscev intenda giustificare ufficialmente la sua visita in America, sempreché s'intende essa abbia luogo, come intervento ai lavori della assemblea generale delle Nazioni Unite. Ma è ovviamente probabile che, una volta arrivato in America, si incontri con Kennedy, a New York o a Washington.

Nella lunga conversazione (tre ore) avuta l'altro giorno con Kohler il primo ministro russo ha espresso il desiderio del governo sovietico di discutere ulteriormente per Berlino, anziché prendere immediatamente iniziative tali da poter far precipitare una crisi.

Questo fa pensare, come del resto già si pensava, che non sia il caso di vedere con allarme l'odierna visita di Gromyko a Kennedy. In altre parole, si ritiene, non vi saranno «ultimatum»; anzi si crede che Gromyko voglia sottolineare il desiderio di negoziato dell'Urss.

Questo non significa, dicono ancora i commentatori, che sia da escludere una seria fase di eventi per Berlino (in alto loco americano si è privatamente prevista una crisi dopo le elezioni parlamentari statunitensi); ma qualsiasi iniziativa di Kruscev intesa a discutere personalmente con Kennedy il problema non potrà che alleviare, almeno temporaneamente, la tensione. Berlino sarà sicuramente tema centrale dell'odierno colloquio; si dà per scontato che Gromyko ripeterà la richiesta sovietica di ritiro delle guarnigioni occidentali dalla città divisa e che Kennedy ribadirà la determinazione americana di tutelare gli interessi occidentali a Berlino (fino al punto — ha spiegato in un'intervista televisiva per la Germania Occidentale McGeorge Bundy, consulente di Kennedy per gli affari di sicurezza nazionale — dell'impiego della forza, anche nucleare, se necessario).

In previsione di una serrata discussione con Gromyko, Kennedy ha parlato ieri di Berlino con il ministro degli Esteri della Germania federale Gerhard Schroeder. Dopo il colloquio, durato un'ora e mezzo, Schroeder ha detto che si era raggiunto un «completo e buon accordo».

Ha anche espresso l'approvazione in linea generale del suo governo alla idea di un incontro fra Kennedy e Kruscev.

Una indicazione delle intenzioni del Premier sovietico potrà venire dal discorso che Kruscev pronuncerà oggi in occasione del centocinquantesimo anniversario della battaglia di Borodino, nella quale i russi sconfissero Napoleone. Il Primo ministro parlerà sul campo di battaglia, a circa 120 chilometri a occidente di Mosca, e si pensa che voglia dedicare buona parte del suo discorso alla politica estera.

Può anche essere che si riservi, come è sua consuetudine, qualche importante annuncio per la «festosa riunione» che avrà luogo, alle 16 italiane, al Cremlino e alla quale sono stati invitati i corrispondenti stranieri. (Intanto il maresciallo Malinovsky, ministro della Difesa sovietico, ha diramato un ordine del giorno nel quale raffronta la situazione del 1812 all'attuale e afferma che l'Urss è in grado di sconfiggere oggi i suoi nemici, come 150 anni fa venne battuto Napoleone).

A commento della visita di Ben Bella a Cuba, negli ambienti americani si osserva che è presto per avere reazioni ufficiali al comunicato diramato dopo la visita di Ahmed Ben Bella a Cuba.

Certo a Washington non si è soddisfatti di questo atteggiamento dell'algerino

u. p.

I senatori dc discutono la legge elettrica

ROMA, giovedì sera.

Presenti Moro e Fanfani, l'assemblea dei senatori democristiani sta animatamente discutendo se apportare o meno emendamenti migliorativi alla legge che istituisce l'Enel. In particolare, una parte dei senatori democristiani intendono presentare un emendamento per cui i portatori di azioni di società elettriche fino a cinque milioni possono ottenere l'immediato cambio di obbligazioni, anche se l'acquisto è precedente al triennio '59-'61 come stabilisce la legge.

Alla presenza di Segni

Conferite le insegne ai cavalieri del Lavoro

Roma, giovedì sera.

Con solenne cerimonia, svoltasi al Palazzo della civiltà del lavoro e alla quale la presenza del Presidente della Repubblica ha conferito particolare risalto, sono state conferite stamane le insegne ai 35 nuovi cavalieri del lavoro nominati lo scorso giugno nella ricorrenza della festa nazionale.

Al tavolo della presidenza hanno preso posto con il ministro on. Colombo, il presidente della Federazione cavalieri del lavoro Pozzani, il prosindaco di Roma prof. Grisolia, il presidente dell'Associazione maestri del lavoro prof. Baldini, e il prof. Valletta presidente del quinto Convegno nazionale per la civiltà del lavoro. Fra il pubblico, i ministri Andreotti e Corbellini, il presidente del Cnel Campilli e numerosi parlamentari.

SORDITÀ

La MICROACUSTICA presenta i nuovi occhiali a contatto senza fili o tubicini nell'orecchio

Prove - Audiometrie - Preventivi gratuiti

MICROACUSTICA - Via Saluzzo 15 - Torino - Tel. 651-815

Prima udienza stamane alla Corte d'Assise di Pavia

Serrato interrogatorio del dottor Verdirame sull'assassinio del suocero e della domestica

L'uomo accusato di avere con mostruosa crudeltà strangolato il prof. Carrera e annegato nella vasca da bagno la bella Eva Martinotti nella morsa di domande insidiose quanto precise - Ha conservato intera la sua calma anche quando ha dovuto ammettere circostanze che almeno apparentemente confortano alcune argomentazioni dell'Accusa pubblica e della Parte civile

Una serie di piccanti episodi e di violente scenate

DAL NOSTRO INVIATO

Pavia, giovedì sera.

Abito grigio, cravatta color marrone, viso accuratamente sbarbato, il dott. Douglas Sapio Verdirame è stato introdotto in Assise quando l'aula era ancora completamente deserta, alle nove meno un quarto. Ha preso posto nel reparto degli accusati, senza abbandonare il caratteristico sorriso che quasi sempre è presente sulle sue labbra.

Qualche minuto dopo, con curiosità, quasi con divertimento, ha assistito all'irrompere dei giornalisti, che fino a quel momento erano stati tenuti in attesa dinanzi al ben sbarrato portone del Palazzo di Giustizia, in istrada. A uno a uno da alcuni carabinieri essi sono stati controllati, per accertare che non recassero macchine fotografiche: le esperte mani dei militi hanno manovrato sui fianchi dei giornalisti, sopra gli impermeabili, con quei gesti che abitualmente usano i rappresentanti dell'ordine, gesti che i films di gangsters hanno reso familiari al grande pubblico. Poi, ai fotografi con flash, è stata accordata via libera, ed essi hanno letteralmente assediato il dott. Verdirame, tempestandolo d'innumerevoli lampi, mentre egli atteggiava il volto ad una impenetrabile indifferenza.

Alle nove in punto entra la Corte, ma per la mancanza di un difensore e dei parenti della domestica di Eva Martinotti, costituiti parte civile, subito si ritira di nuovo: il dott. Odorisio così commenta: «L'inizio dell'udienza era stato fissato per le 9. La Corte è stata puntuale. Tutti dovranno fare altrettanto».

Poco dopo l'avv. Salinari, difensore del Verdirame, fa il suo ingresso nell'aula, accompagnato dalla signora Matelda Verdirame che indossa un soprabito color marrone scuro; i capelli corti pettinati all'indietro lasciano scoperta l'ampia fronte. Non c'è traccia di trucco sul suo volto. Sorride, ma la commozione prende in lei il sopravvento quando, avvicinatasi alla transenna che delimita il reparto degli imputati, saluta il marito. Il pallidissimo volto di lui si accende: gli occhi di entrambi sono lucidi di lacrime. I due si scambiano alcune rapide frasi.

Nel frattempo sono giunti i familiari della sventurata domestica Eva Martinotti, costituiti parte civile: sono i genitori e la sorella Ebe.

La Corte finalmente rientra e rapidamente si svolgono le formalità preliminari del dibattimento. Sono introdotti nell'aula tutti assieme i testimoni, poco meno di centocinquanta: il cancelliere comunica loro il giorno in cui dovranno comparire a deporre. Sono stati distribuiti in scaglioni. Per l'ultimo gruppo è stata fissata la data del 27 corrente.

Nicola Carrera, fratello del professore vittima dell'assassinio, dichiara di non costituirsi parte civile contro il Verdirame. Da parte sua il patrono di parte civile, avv. Dante Pedrazzini, si alza per chiedere che la Corte ammetta l'esecuzione di prove sul posto e di sopraluoghi. In modo particolare, richiede una perizia audiofonometrica riguardante uno dei punti capitali del processo.

Ecco di che cosa si tratta. Nella notte fra il primo e il due agosto, poco dopo l'1,30 del mattino, una ragazza abitante in una casa sita nelle vicinanze della villa del Sassone, ove fu compiuta la strage, fu svegliata nella notte da un grido. Ebbe l'impressione che fosse l'urlo di una donna: forse si trattò dell'ultimo, disperato appello di Eva Martinotti che, come risultò dalle tracce di sangue, era riuscita a raggiungere il balcone. Ora la perizia audiofonometrica dovrebbe far luce su questo punto: un grido lanciato dal balcone della villa, può essere udito nell'interno della camera della Perotti?

Il patrono di parte civile chiede, inoltre, che siano compiuti sopraluoghi nell'interno della villa e nei dintorni.

L'avv. Salinari, difensore del Verdirame, non muove difficoltà contro queste richieste: «Dagli esperimenti — dice — noi abbiamo sempre tratto vantaggio».

Il rappresentante della legge, dott. Raffa, si associa alla richiesta del sopraluogo; circa la perizia audiofonometrica dichiara: la ragazza che testimoniò su quel punto, Luigina Perotti, prima disse e poi disdisse. Io mi riservo di prendere una decisione dopo aver udito ciò che dichiarerà ora al dibattimento.

Ora comincia l'interrogatorio del dott. Verdirame: questi prende posto sulla sedia al centro dell'emiciclo e, impassibile, ascolta la lettura dell'atto di imputazione: «Imputato di concorso in omicidio plurimo pluriaggravato, per avere, in Losana, frazione di Mornico (Pavia), in ora imprecisata della notte tra il primo e il due agosto 1960, con atti esecutivi del medesimo disegno criminoso e con premeditazione, cagionato la morte di Carrera Ismaele Mario e di Martinotti Eva, con colpi inferti con crudeltà, con corpo contundente, ed operando, poi, lo strangolamento del primo con delle bretelle e l'annegamento della seconda in una vasca da bagno colma d'acqua, in condizione atta ad ostacolare la pubblica e la privata difesa e, in concomitanza con il fatto di essere la moglie, Carrera Matelda, figlia di Carrera Ismaele Mario, commettendo il fatto, a seguito di atti tendenti alla costrizione, allo scopo di impedire disposizioni patrimoniali da parte del Carrera medesimo, e in eventuale concorso di persona non identificata».

Terminata la lettura, il presidente, trattando con cortesia l'imputato, si rivolge a lui con la forma del lei.

Presidente — Si accomodi. Ci narri quanto e come ha conosciuto sua moglie.

Imputato (parlando con voce calma ed uguale) — Ci siamo conosciuti nel 1940, all'Università di Milano. Entrambi frequentavamo la Facoltà di Medicina.

Aggiunge che si sposarono quando erano studenti e dichiara che i rapporti con i suoceri erano ottimi. Al mezzi finanziari provvedeva lo stesso padre del Verdirame.

Presidente — Il suocero dava dei contributi?

Imputato — Quasi nulla.

Presidente — Successivamente i rapporti si guastarono. Lei descrisse il suocero in termini poco lusinghieri.

Imputato — Sì, è vero, ci sono state delle reprimende morali nei confronti di mio suocero intorno al '51, quando si aggravarono le condizioni di salute di mia suocera. Questa era affetta da una sclerosi a placche che l'aveva quasi completamente paralizzata; ma le sue condizioni mentali erano lucidissime. Mia suocera si fece rilasciare una procura generale per trattare anche gli interessi di lei. Qualche tempo dopo, mia moglie seppe che egli aveva venduto dei terreni in quel di Losana, di proprietà di mia suocera, senza esserne autorizzato. Mia moglie protestò.

Poi vi furono altri episodi che peggiorarono la situazione. Quando le condizioni di mia suocera divennero gravi il marito la inviò a farsi curare in casa di suoi parenti: però, alla fine dell'estate, le indirizzò una lettera aspra in cui diceva che non desiderava averla nel proprio alloggio di Milano e che le metteva a disposizione la casa dei mezzadri a Losana.

Tutto ciò creava una situazione di disagio per mia suocera. Ma a peggiorare ancora più le cose, contribuì il comportamento della domestica Agnese Favrel. Costei, sapendo che la signora Carrera era paralizzata, la punzecchiava e la solleticava fino allo spasimo. Era un modo di agire intollerabile.

Presidente — Ma esistevano anche motivi di gelosia?

Imputato — Sì. Mia suocera non tollerava la presenza di Agnese.

L'imputato cita altri episodi. Quando aveva tredici anni, la figlia del Carrera trovò una lettera di una signorina indirizzata al padre — una lettera sul cui significato amoroso non vi erano dubbi.

Presidente — Dopo la morte della suocera, i rapporti migliorarono?

Imputato — Inizialmente vi fu una certa freddezza, ma qualche mese più tardi, ammalatosi mio suocero, mia moglie andò ad assisterlo, e così i rapporti migliorarono e tali rimasero fino al 1955-'56.

A domanda del presidente, l'imputato afferma che quando la domestica Agnese Favrel si licenziò, dichiarando che doveva sposarsi, il professore Carrera ebbe una grave crisi di gelosia. Piangeva addirittura. La Favrel fu all'origine di incidenti non solo per i suoi rapporti col professore, ma anche per taluni atteggiamenti assunti nei confronti di Cristiana, la figlia del Verdirame. Costei quando era una ragazzina di 13 anni fu ospite del nonno a Villa Sassone. La Favrel andò a raccontare al padrone che la ragazzina aveva una relazione sentimentale. Si trattava di una completa invenzione. Il prof. Carrera seccatissimo inviò una lettera aspra alla figlia e al genero. Vi fu un po' di burrasca, infine l'equivoco venne chiarito.

Andata via la Favrel, entrò in servizio Eva Martinotti. Fu un passare dalla padella nella brace. Ecco un episodio. La figlia del Verdirame, Cristiana, era ospite del nonno. Una mattina, mentre costui si trovava nel bagno, intento a radersi, Eva vi entrò recando sul braccio alcuni vestiti. Chiuse la porta e quando ne uscì indossava un abito diverso: era evidente che si era svestita là dentro, alla presenza del padrone. La ragazzina raccontò la cosa alla mamma che mossa rimostranze al proprio genitore, che rispose: «Cristiana non avrà tutto bene».

Ed ecco uno degli episodi curiosi del processo: i contrasti fra Eva Martinotti e Matelda Carrera. La bella e giovane domestica, una sera, lasciando il villino che si trova su un poggio del paese, era scesa nell'abitato. Ne ritornò qualche tempo dopo. Alla presenza della signora Matelda commentò: «Ci vuole mezz'ora per raggiungere questa villa dal paese». La signora osservò: «Ci vuole mezz'ora se ci si attarda in giro, per esempio a dare uno sguardo alla televisione».

Queste poche parole furono sufficienti a suscitare la gelosia del prof. Carrera, il quale assunse una espressione scura. Eva, a sua volta, si offese. Ci fu una scena. Il padrone diede uno schiaffo alla domestica e costei, fingendo disperazione, fece l'atto di gettarsi dalla finestra.

Imputato — Tuttavia quel gesto non aveva nulla di drammatico, perché la camera era al piano terreno: anche se si fosse gettata oltre il davanzale, non si sarebbe fatta male.

Più tardi, quella medesima sera, il dott. Verdirame si trovava al cinema, quando vennero a chiamarlo dicendogli che il suocero stava male.

Imputato — Io raggiunsi il villino. Trovai mio suocero steso su un lettino di fortuna, in un andito di comunicazione fra due camere. La sua camera era chiusa e sprangata dall'interno. Vi si era insediata Eva Martinotti.

Da quanto poté arguire, il dott. Verdirame pensò che i disturbi del suocero dipendessero dall'emozione provata durante gli scontri con la cameriera.

In quella medesima serata c'era stata la lite fra Eva e la signora Matelda.

Imputato — Io non potrei narrare i particolari di questo episodio. Non ero presente. Verrà qui a narrare ogni cosa mia moglie. Posso soltanto dire che mia moglie, quando la rincasai, si lagnò della mancanza di rispetto di Eva ed esclamò: «Devi ingiungerla di chiedermi scusa».

Il Verdirame dice di avere raggiunto la domestica in cucina il giorno successivo. Le ordinò di chiedere scusa alla moglie, ma ne ebbe una risposta insolente.

Imputato — Io le diedi due schiaffetti.

Presidente (sorridendo) — Che cosa intende dire per schiaffetti?

Imputato — Colpi non violenti, soprattutto dimostrativi.

Presidente — C'è una testimonianza secondo la quale lei avrebbe afferrato la Martinotti per i capelli e la avrebbe schiaffeggiata in piena regola.

Imputato — Non è affatto vero. La Martinotti era una isterica: bastava pochissimo per farla uscire dai gangheri.

Al cospetto di questo scontro, il Carrera, a tutta prima, prese le difese della figlia e del genero. Ma quando si trovò solo con la domestica mutò parere e scrisse a Matelda e al Verdirame una letteraccia.

Ed eccoci ad un altro argomento: l'azione iniziata nel settembre del 1959 da Matelda Verdirame nei confronti del padre reclamante la parte che le spettava in dipendenza dell'eredità materna: una quota della proprietà di Villa Sassone.

Imputato — Mia suocera era morta nel 1951. Da allora non ci eravamo mai mossi: non avevamo neppure fatto la denuncia di successione. L'iniziativa del settembre del 1959 non mirava ad ottenere effettivamente quella parte di eredità: con quell'azione, noi pensavamo che mio suocero, attaccatissimo alla Villa Sassone, si sarebbe convinto a sbarazzarsi della Martinotti e a fare la pace con la figlia. Il calcolo tuttavia fu sbagliato. L'azione ereditaria ebbe l'effetto di inasprire i rapporti familiari.

Presidente — Per lungo tempo lei e sua moglie avevano tollerato la Favrel e la stessa Martinotti. Come mai, di punto in bianco, questo atteggiamento intransigente verso la donna di servizio?

Imputato — La Eva aveva mancato di rispetto a mia moglie.

Presidente — Cancelliere, prenda atto di questa dichiarazione.

Dopo l'inizio dell'azione in campo ereditario, il Verdira-

(Continua in 5ª pagina)

Il dott. Sapio Verdirame stamane al banco degli imputati nella Corte d'Assise di Pavia (Tel. a «Stampa Sera»)

Numerosi inviati speciali di giornali assistono al processo Verdirame (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse in 13ª pagina

telemaster

il televisore con tutti i comandi a distanza, con dispositivo

"RAY-SISTEM"

AGENTE GENERALE PER IL PIEMONTE:

RAG. A. CAMPANA

Corso Bramante, 58 - Telef. 630.790 - Torino

CRONACA CITTADINA

Infermieri sciopero sospeso

Si astengono dal lavoro medici ospedalieri e bidelli

Lo sciopero degli ospedalieri (personale d'amministrazione, infermieri e addetti ai servizi) è stato sospeso stamane. L'agitazione era cominciata ieri mattina ed avrebbe dovuto protrarsi fino alla sera di sabato. A mezzanotte è stata diramata una nota dell'Ansa che annunciava la decisione del ministro on. Bertinelli di convocare a Roma il 24 ottobre le parti interessate.

« Abbiamo sospeso lo sciopero — ha detto il rag. Malene, segretario provinciale degli ospedalieri Cisl — in seguito alle assicurazioni del ministro. Ora attenderemo l'esito dei colloqui romani ».

La decisione presa dai rappresentanti degli ospedalieri di riprendere la normale attività in attesa degli sviluppi delle trattative allevierà il grave disagio che minacciava di turbare la vita degli ospedali. Dopo il primo giorno di sciopero degli infermieri e addetti ai servizi si erano verificati notevoli inconvenienti.

Le rivendicazioni degli ospedalieri sono note. I rappresentanti sindacali chiedono un aumento di 15 mila lire mensili nette, indennità di 500 lire per ogni notte di servizio, riduzione dell'orario di lavoro, indennità di ossenta servizio, una rappresentanza nella commissione per la riforma ospedaliera.

Ancora nessuna soluzione, invece, si prospetta per la vertenza degli aiuti e degli assistenti che da stamane sono in sciopero per tre giorni. Essi chiedono la stabilità di carriera fino a 65 anni.

Le disposizioni impartite dai sindacati per l'agitazione dei medici ospedalieri sono le seguenti: ambulatori chiusi, in ogni reparto un solo primario con un assistente (o l'aiuto con un assistente); tutti i medici generici e specialisti dovranno però essere reperibili in qualsiasi momento; il « pronto soccorso » funzionerà regolarmente; non verranno fatte analisi, nè ricerche; non si rilasceranno dichiarazioni e documenti mutualistici.

* Da stamane sono in sciopero anche i bidelli delle scuole elementari, delle medie civiche e le bidelle delle scuole materne comunali. L'agitazione proclamata dalla Cisl, Uil e Cgil interessa 800 bidelli di 150 istituti e durerà fino alle 24 di sabato. Le principali rivendicazioni riguardano il pagamento delle ore straordinarie e delle ore di servizio prestate per il doposcuola, la conclusione dei concorsi effettuati, un incontro per stabilire le norme di servizio. Mentre tutti gli altri dipendenti comunali hanno la carriera aperta fino al massimo grado del ruolo salariati (usciere capo), i bidelli sono relegati durante tutta la loro attività al grado più basso. Lo stipendio netto si aggira sulle 45-50 mila lire mensili.

Secondo i rappresentanti sindacali l'amministrazione comunale « ha finora eluso le trattative, palleggiando la competenza tra divisione personale e l'assessorato istruzione.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+14,0
MINIMA	+ 6,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +7,0; ore 8 +7,1; press. 747,0; umid. 72%. Cielo sereno. Previsioni: generalmente buono. Temperatura a Caselle: massima +14,5; minima +2,7; ore 8 +5,4.

Nella notte, in corso Vittorio, vandalica impresa di una banda di ladri

Svaligiata la cassa del bar si ubriacano e prima di andarsene dànno fuoco ai locali

Il violento incendio ha messo in pericolo l'intero edificio - Due ore di lavoro per i vigili e un danno di alcuni milioni - Gli scassinatori sono entrati nel negozio attraverso la cantina - Le fiamme forse appiccate per vendicarsi del magro bottino: 90 mila lire

Un inqualificabile gesto di vandalismo è stato compiuto stanotte da una banda di ladri: forse, per vendicarsi del « magro bottino », hanno appiccato il fuoco al bar svaligiato. Per essere certi che le fiamme non si spegnessero le hanno cosparse con il liquore di un gran numero di bottiglie. Mezz'ora dopo le fiamme minacciavano tutto il caseggiato e gli inquilini dovevano lasciare in gran fretta gli appartamenti affollandosi sui pianerottoli ed accampandosi sulla strada.

Il primo ad accorgersi delle fiamme è stato un vigile notturno che, verso le due, nel solito giro d'ispezione, passava per corso Vittorio Emanuele, quasi all'angolo con via Villarfocchiardo. Il bar si trova appunto a questo incrocio ed ha due ingressi: l'uno sul corso, al numero 217; l'altro sulla via, al numero 10. Il vigile, già nell'approssimarsi aveva sentito un acuto odore di bruciato; quando giungeva presso le saracinesche notava che di tra le fessure usciva fumo denso. Correva a telefonare ai vigili del fuoco, che arrivavano nel giro di pochi minuti.

Ma non si trattava soltanto di un casuale incendio: ai militi che, forzata una serranda, si precipitavano nell'esercizio immersi negli infumati, non sfuggivano alcuni particolari che rivelavano la natura dolosa del sinistro.

Il proprietario del bar, Rocco Savoia, osserva desolato le conseguenze dell'incendio

I locali si presentavano nel più completo disordine: alla luce sinistra delle fiamme che divampavano un po' dappertutto, nella cucina, nella sala riservata al bigliardo, in una piccola retrobottega (scaturivano anche da una scala a chiocciola che conduce alle cantine), si potevano vedere il banco della cassa sventrato, il cassetto aperto, cocci di bottiglie sparsi sul pavimento, il « juke-box » ed il calciobalilla manomessi.

Il comandante del distaccamento giudicava opportuno avvertire subito il commissariato di San Paolo. Il sottufficiale di servizio iniziava le indagini a fianco dei vigili.

L'incendio teneva impegnati i pompieri per circa un paio d'ore, ma alla fine veniva circoscritto e domato con getti d'acqua nebulizzata. Gli inquilini, rassicurati, potevano così rientrare nelle loro case e riprendere il sonno interrotto. Proseguiva invece l'opera della polizia che stabiliva la strada seguita dai ladri per introdursi nel caffè. Una bottiglia di grappa ed un basco ritrovati sulla scala che dall'androne di via Villarfocchiardo scende alle cantine indicavano con evidenza la via: giunti nello scantinato avevano forzato la porta che immette nella cantina del bar.

Di qui erano risaliti nei locali, dove avevano cercato bottino. Ma (come ha dichiarato più tardi il proprietario Rocco Savoia accorso con la moglie Maria Di Tullio) nella cassa trovarono soltanto 80 mila lire e altre 10 mila nel «juke-box».

Ciò deve averli indispettiti e indotti a vendicarsi. I bicchieri trovati ancora pieni a metà di cognac e di gin dimostrano che si sono ubriacati. Poi hanno preparato un paio di fuochi con scatole di cartone, nella cantina; altri tre nel locale superiore, sotto il bigliardo: due ancora nella cucina della « tavola calda », usando come esca le giacche del personale. Infine, cosparso il tutto con liquori, hanno dato fuoco.

Il danno arrecato dall'incendio è di alcuni milioni. Il Savoia stamane ha rivelato che da qualche tempo è preso di mira dai ladri. Tempo addietro gli rubarono una macchina. Ne acquistò una seconda, sparì anche quella: quando la rintracciò era ridotta ad un ammasso di lamiere contorte.

Missione economica giapponese visita Torino e la Valle d'Aosta

Una commissione economica giapponese, composta da 11 persone, giungerà stasera a Torino dopo aver visitato gli impianti dell'Eni a San Donato Milanese, gli stabilimenti Olivetti ad Ivrea. Domani i giapponesi si recheranno alla Fiat e sabato saranno a Courmayeur per visitare il traforo del Bianco e per una gita sulle funivie. Nella stessa serata di sabato i giapponesi partiranno, in aereo, dall'aeroporto di Caselle alla volta di Roma.

Scomparso dopo avere aggredito la moglie in un impeto di cieco furore

Si teme che il marito geloso compia qualche altra pazzia

Maria Gorgone e il marito che voleva strangolarla

La famiglia si è rivolta alla polizia perché lo rintracci - Col matrimonio si erano accentuate le crisi ossessive che già gli avevano fatto perdere il posto

Maria Gorgone, la sposa ventenne che il marito, in un impeto di furore cieco, ha afferrato per il collo, si era rimessa stamane dallo «choc» che aveva consigliato il suo ricovero all'Astanteria Martini. Parla ancora con difficoltà: il collo, segnato da ecchimosi bluastre, è indolenzito, la voce innaturale e arrochita. « Mi fa ancora male — ha detto — ma stamattina mi sento meglio ». Il marito è scomparso, i genitori e i fratelli di lui si sono rivolti alla polizia perché venga rintracciato al più presto. « E' ammalato, non è normale », dice la moglie. Si teme che possa commettere qualche altro gesto inconsulto.

Antonino Perdichizzi, 30 anni, aveva manifestato i primi sintomi di un gravissimo esaurimento nervoso a Milano, dove era in servizio come agente di custodia presso il carcere di S. Vittore. Tre anni fa era stato ricoverato in una clinica di Barcellona, in Sicilia: dimesso dopo un paio di mesi, clinicamente guarito, era emigrato a Torino, con i genitori e i fratelli. Il padre Orazio, 57 anni, anche lui agente di custodia, era stato messo a riposo, con una modesta pensione. Il figlio, non più idoneo al servizio, era stato congedato.

Due anni fa aveva conosciuto Maria Gorgone. Erano andati a convivere in una bicocca abbandonata, sul retro della casa dove abitano i genitori di lui, in strada di Settimo 87.

« Non erano sposati — ha dichiarato la madre della giovane, Angela di 50 anni — ed è nata una bimba, Giuseppina, che ora ha tredici mesi. Hanno regolarizzato la loro unione quattro mesi fa ». Da quel momento Antonino Perdichizzi, che aveva tenuto fino ad allora una condotta abbastanza normale, era stato ripreso dalle crisi ossessive che già gli avevano fatto perdere il posto. Era sconvolto da una irragionevole gelosia nei confronti della sposina ventenne, una ragazza graziosa, dai lineamenti fini e dai grandi occhi scuri. Tre mesi fa l'aveva cacciata una prima volta di casa: la giovane era tornata dalla madre. Ma non aveva potuto restare: la donna è vedova, lavora come operaia alla Nebiolo, deve provvedere ad un'altra figlia, Rita, di 13 anni.

Da quel momento, per la giovane sposa erano cominciate delle dolorose vicissitudini. Preso il marito, agitato e sconvolto, non aveva potuto rimanere: aveva chiesto ospitalità alla suocera, Fortunata Genovesi di 57 anni. « Rimani con me — le aveva detto la Genovesi — potrai badare alla casa, mentre io vado a servizio ».

Nell'alloggio della suocera, è avvenuta ieri la furibonda aggressione del Perdichizzi: il mattino, aveva percosso la madre gettandola a terra e minacciando di romperle la testa, nel pomeriggio ha sfondato il vetro della porta, ha girato la chiave, e si è avventato sulla moglie che s'era rincantucciata in un angolo, atterrita. La stava stringendo forsennatamente al collo, quando sono accorsi i vicini, richiamati dalle sue urla e dal pianto della piccola Giuseppina. Da quel momento Antonino Perdichizzi è scomparso.

Un'intricata vicenda all'esame dell'Assise di Appello

Disteso sul ciglio della strada con un proiettile nella schiena

Il ferito afferma di essere stato colpito a tradimento - L'avversario (innamorato della moglie) sostiene di aver sparato per difendersi in un duello rusticano

In Corte d'Assise d'appello si è iniziato oggi il processo a carico dell'agricoltore calabrese Antonio Cutuli, di 53 anni, residente a Bistagno (Acqui) che deve rispondere di tentato omicidio e porto abusivo di arma da fuoco.

Riconosciuto colpevole di aver ferito alla schiena il compaesano Pietro Montorro, di 55 anni, un venditore ambulante pure immigrato dal Sud a Bistagno, fu condannato nel giudizio di primo grado ad Alessandria, a 8 anni e due mesi di carcere e due mesi di arresto, essendogli state concesse le circostanze attenuanti e la diminuente della provocazione. Il Montorro, a sua volta, accusato di minacce gravi nei confronti della moglie del Cutuli, la quarantaquattrenne Mara Delle Stelle, ebbe una pena assai minore: 6 mesi di reclusione e 4 mesi e 10 giorni di arresto.

Le due famiglie erano giunte a Bistagno dalla Calabria, qualche anno addietro. La sera del 30 settembre 1960 il Montorro venne trovato, con una profonda ferita alla schiena, esanime sul ciglio della strada Bistagno-Montabone. Ricoverato all'ospedale di Acqui e interrogato dai carabinieri, accusò il conterraneo che subito fu arrestato. Il Cutuli raccontò che, quel giorno, mentre tornava a casa con la moglie, si era imbattuto nel Montorro. « Non ignoravo — ha dichiarato ai giurati alessandrini — che Pietro coltivasse una relazione con mia moglie. Ci scambiammo qualche frase un po' vivace. Lui, dopo avermi atrocemente insultato, esplose alcuni colpi di pistola. Io fui costretto a reagire e risposi con tre rivoltellate. Un proiettile raggiunse al dorso il mio aggressore, mentre fuggiva ».

Il Montorro ha dato dell'episodio tutt'altra versione: « Il Cutuli mi ferì a tradimento, stando nascosto dietro un cespuglio. Se avessi sparato, come egli vuol far credere, io non avrei fallito la mira ». La moglie, Mara Delle Stelle, ha narrato che il Montorro la corteggiava e l'aveva anche minacciata, il giorno prima, con un coltello. Ciò — si dice — sarebbe avvenuto durante una scenata di gelosia della donna allo spasimante, per averlo visto in stretto colloquio con una ragazza. Secondo alcuni testimoni il Cutuli avrebbe, in realtà, atteso il rivale sparandogli, proditoriamente, alla schiena, per « motivi d'onore ».

Nell'atto di appello il patrono del Cutuli, avv. Michele Bianchi di Alessandria, sostiene la tesi della legittima difesa, affermando che anche il Montorro era armato di pistola. I due calabresi si sarebbero affrontati in un duello rusticano: tiratore più pronto ed esperto, il Cutuli riuscì a precedere e colpire per primo.

La vicenda, sul cui sfondo si agitano contrastanti passioni, ha un seguito curioso. Il Montorro è ora in procinto di comparire, davanti alla Corte d'Assise di Alessandria, sotto l'accusa di tentato omicidio, in danno della stessa donna, la Mara Delle Stelle, moglie del Cutuli, e per la quale risulta già coinvolto nell'attuale avventura giudiziaria. Il 18 marzo scorso il Montorro, nascosto in un bar di Bistagno, aveva atteso che costei passasse, quindi la seguiva a breve distanza, sparandole alcuni colpi di pistola che la ferivano alle gambe.

Al processo di stamane il Montorro è assistito dagli avvocati Astore del Foro torinese e Sgadari di Alessandria.

La Corte (pres. Ottolo, cons. rel. Del Fosso, p. g. Mani, canc. Quaglia) pronuncerà la sentenza in serata.

Credeva che i banditi scherzassero

Sono continuate stamane le indagini dei carabinieri sulla rapina avvenuta a mezzogiorno di ieri nel centro di Venaria. La vittima è Michele Di Lonardo, di 53 anni, capocantiere dell'impresa Cimeta di Novara, ditta che ha in appalto lavori meccanici nello stabilimento della Snia Viscosa.

Il Di Lonardo aveva ritirato presso la locale sede dell'Istituto San Paolo la somma necessaria per le paghe quindicinali degli operai: in tutto 700 mila lire. Alle 12,45 con la cartella piena di banconote sottobraccio, percorreva in bicicletta via Andrea Mensa. Una macchina nera, una « Giulietta » gli si affiancava costringendolo a fermarsi. « Ho creduto che i due giovanotti della vettura facessero per scherzo — ha raccontato — e volessero chiedermi informazioni ».

Il Di Lonardo si è chinato verso il finestrino. Allora lo sconosciuto che sedeva a destra ha abbassato il vetro, ha allungato un braccio ed ha afferrato la cartella delle paghe. Poi la « Giulietta » nera è ripartita di scatto scomparendo. Il Di Lonardo è riuscito solo a leggere in parte la targa: CN 16... Ma l'indicazione non sarà molto utile all'inchiesta: con ogni probabilità l'auto è rubata.

Il Di Lonardo racconta il fulmineo borseggio

Taccuino del lettore

Attenzione ai passaggi a livello per uno sciopero dei casellanti

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che per domani è prevista l'astensione dal lavoro del personale delle assuntorie addette ai servizi di stazione e dei passaggi a livello. Il Compartimento ferroviario attuerà tutti i provvedimenti possibili per la regolarità del servizio, ma potrà verificarsi, su alcune linee, che i treni viaggino con ritardo e che qualche passaggio a livello possa essere impresenziato. Si raccomanda perciò agli utenti della strada di usare in tale giornata particolare prudenza nell'impegnare e superare tutti i passaggi a livello trovati aperti.

Consegna di 748 alloggi Ina

Le chiavi di 748 alloggi costruiti per conto dell'Ina-Casa nel quartiere delle Vallette, sono state consegnate ai rispettivi assegnatari.

La cerimonia si è svolta alla presenza delle autorità e dell'avv. Dezani presidente dell'Istituto Case Popolari, presso la scuola Leopardi.

◆ Al Rotary di Torino-Est ha parlato ieri sera il dott. ing. Bartolomeo Di Giuseppe sul tema: « Il veicolo usato nella evoluzione di mercato ».

◆ Per il Rotary Club, oggi alle ore 13 all'Hotel Turin, l'on. Maria Tibaldi Chiesa parlerà sul tema: « La nuova scienza per un mondo nuovo ».

◆ Al Lions Club, ieri sera, in occasione della quindicinale riunione all'Hôtel Ambasciatori, l'ing. Mario Marra ha intrattenuto i soci con una conversazione sul tema: « L'Aeroporto di Caselle, sue ordinamento e funzione ».

◆ Consiglio delle donne italiane venerdì alle 17 alla Camera di commercio. Prolusione della prof. Ada Fonzi su: « La donna e l'evoluzione dei ruoli familiari ».

◆ I « martedì federalisti » riprendono il 23 in via Bligny 5 con una conversazione del dott. Andrea Chiti-Batelli sul tema: « Federalismo e rapporti Est ed Ovest ».

◆ La Protezione Maternità e Infanzia bandisce concorsi per assegnazione borse di studio per allieve assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia. Informazioni alla Federazione, via San Francesco d'Assisi 23.

◆ L'on. Luigi Preti, ministro per il Commercio con l'estero, parlerà domenica alle 10, al Teatro Carignano, sul tema: « La politica di governo del padi ».

◆ Convegno produttori latte domenica alle 9.30 alla Camera di commercio. E' indetto dalla Coltivatori diretti.

◆ Alla Galleria Caver, Galleria Subalpina, Dan Selva espone dal 20 ottobre al 2 novembre.

◆ Oggi, giovedì 18 ottobre, è il 291° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 6,19 e tramonta alle 17,11. E' la festa di San Luca.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-703; Alessandria, via Vochieri 7, telef. 54-07.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 - 2 Complesso
ENZO SALVATOR

LE ROI Dancing
V. Stradella - Autoposteggio privato
Solo per questa sera ore 21
BRUNA LELLI
al GALA' DELLA CANZONE
ORCH. EDDIE CARUSO

Ristorante LA CICALA
L'elegante locale della collina
Cavoretto - telefono 690.158
ORCH. FERRARONE
con la voce di
TONY D'ANGELO

OGGI eccezionale "prima" al DORIA
COLUMBIA CEIAD

RICATTI - VIOLENZE - INTRIGHI - AMORI PROIBITI COMPROMESSI DI UNA PARTICOLARE SOCIETA' AMERICANA

TEMPESTA SU WASHINGTON

OTTO PREMINGER PRESENTA HENRY FONDA ☆ CHARLES LAUGHTON ☆ DON MURRAY
WALTER PIDGEON ☆ PETER LAWFORD ☆ GENE TIERNEY ☆ FRANCHOT TONE
LEW AYRES ☆ BURGESS MEREDITH ☆ EDDIE HODGES ☆ PAUL FORD
GEORGE GRIZZARD ☆ INGA SWENSON ☆
... WENDELL MAYES ... OTTO PREMINGER ...

CINEMA LUX
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO PER
AUDREY HEPBURN - SHIRLEY Mac LAINE
LE DUE PIU' GRANDI ATTRICI D'AMERICA
nel film che ha scandalizzato HOLLYWOOD
QUELLE DUE
REGIA WILLIAM WYLER
UNITED ARTISTS

DOMANI al REPOSI
Metro Goldwyn Mayer presenta
Paul NEWMAN
Geraldine PAGE

SHIRLEY KNIGHT
ED BEGLEY - RIP TORN
sceneggiato e diretto da
RICHARD BROOKS
il regista di « La gatta sul tetto che scotta »
Cinemascope Metrocolor

AL CINE TORINO
La SENDAL FILM presenta una spietata e sensazionale inchiesta nel regno della « DOLCE VITA »

UNA COME QUELLE
IL FILM DALLA RAGAZZA FACILE
Finalmente in edizione integrale, dopo 5 MESI di fermo in censura
AUDACE PER LE SCENE
AUDACE PER IL CONTENUTO
AUDACE PER IL DIALOGO
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

GALLERIA D'ARTE MAROTTA
Corso Vittorio Emanuele, 36 - Telefono 44-977
QUESTA SERA ORE 21 IMPORTANTE
VENDITA ALL'ASTA
Curiosità - Mobili - Soprammobili - Lampadari
Tappeti orientali antichi e vecchi - Porcellane europee e ceramiche da collezione.
Direttore d'Asta BERGOGLIO
DOMANI continuerà la Vendita all'Asta

L'AFFITTACAMERE

IMPARATE LE LINGUE CON
ASSiMiL
la méthode facile!
Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Portoghese, Olandese, Italiano
Le Pratique de l'allemand
Le Pratique de l'anglais
ASSIMIL - c. Stati Uniti, 1 - Torino
tel. 41.977 - Prospetto inform. gratis

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-034

IL CINE (OGGI SI RIAPRE) CAPITOL
(VIA CERNAIA PIAZZA SOLFERINO)
COMPLETAMENTE RINNOVATO
ENTRA A FAR PARTE DEL « CIRCUITO GIAC » E PROGRAMMERA'
IN IMMEDIATO PROSEGUIMENTO
I PIU' IMPORTANTI FILM PRESENTATI NEI CINEMA DI PRIMA VISIONE
OGGI UN CAPOLAVORO DELLA PARAMOUNT FILM
L'UOMO CHE UCCISE LIBERTY VALANCE
REGIA DI JOHN FORD CON
JOHN WAYNE - JAMES STEWART
PER LA PRIMA SETTIMANA NON SONO VALEVOLI TESSERE E BIGLIETTI DI FAVORE - INGRESSO (Unico) LIRE 400
ORARIO SPETTACOLI 14,30 - 17 - 19,30 - 22,15

Taccuino delle vacanze

Ragazzo di Lipari

Quel giorno pieno di vento e di sole navigammo verso la verde Salina e i suoi vulcani gemelli. Eravamo sul barcone di Salvatore. Al solito, Salvatore era rosso, luccicante, allegro. Tentai di farmi indicare i resti di case romane nei pressi del faro di Santa Marina, ma non fu possibile: aveva in testa Rinella, il rinomato di Rinella, era partito con quell'idea. «Dotto', lasci perdere le antichità» gridava abbrancato alla canna del timone «sentirà a Rinella che malvasia! Che pesce! Che pasta con le melanzane!». Mia moglie stava a prua, stesa sul materassino di gomma. Io ero a poppa. Credevo che a bordo ci fossimo noi soli. All'arrivo a Rinella sbucò fuori dal pozzetto del motore un ragazzo. «E' suo figlio?» chiesi a Salvatore. «I miei figli studiano» fece lui «questo è uno dei miei aiutanti».

Il ristorante era a due passi dal porto. Ci avviammo e il ragazzo ci seguiva, ma a distanza, fermandosi ogni tanto come fanno certi cani randagi. Entrammo. Il ragazzo si sedette su un muricciolo basso e bianco che dava sul mare. «Vieni» gli gridò Salvatore. Il ragazzo rispose di no a viso basso, scuotendo la testa. Non ci fu verso di convincerlo. Se uno gli si avvicinava per parlargli, scappava. Salvatore gli fece preparare un po' di roba, la mise su un piatto e andò a mettere il piatto sul muricciolo. Quando uscimmo, dieci minuti dopo, il piatto era vuoto: il ragazzo era giù al porto che mangiava al sole, in un angolo, con un gatto vicino. «E' un timido» disse Salvatore «si troverà male nella vita». Chiesi di dove fosse. «Di Lipari» «E la famiglia?» «La famiglia, dotto'... Gli dà un pezzo di pane e via per la strada».

Nel pomeriggio, al ritorno, conducevo io la barca lungo la costa rosa di Lipari. Mentre puntavo su Vulcano, mi vidi accanto, nella cabina, il ragazzo che con mosse silenziose oliava i tiranti del timone. Era un ragazzo di tredici o quattordici anni, magro, con un ciuffo biondo, con la camicia rotta su una spalla. Gli domandai perché non era entrato nel ristorante. Rimase a lungo in silenzio, prima di rispondere. Infine, un po' in italiano e un po' in siciliano, mi disse che aveva vergogna ad entrare perché era un posto di lusso. «Ma non è affatto un ristorante di lusso» esclamai «anzi, è un posto molto alla buona». Mi spiegò che dentro aveva visto degli altri ragazzi, dei ragazzi per bene, dei villeggianti, con i genitori, che lo avrebbero guardato mangiare e gli avrebbero riso dietro perché lui non sapeva mangiare a tavola con le posate e tutto il resto. «E poi» aggiunse «non mi piace stare fra la gente». Capii che questa era la vera ragione. Gli dissi che anch'io, quando avevo la sua età, ero più o meno come lui. Mi guardò con un sorriso e fu la prima volta che lo vidi sorridere.

La mattina che partimmo con il piroscafo, stava ritto in piedi sul barcone. Quando il piroscafo si mosse, ci salutò. C'era un gran vento e gli gridai di dirmi il suo nome. Lui me lo disse ma il vento se lo portò via.

Una gita

Eravamo tranquilli nell'albergo dove si sentiva soltanto il pappagallo Serafino borbottare «Come stai?» quando all'improvviso arrivò una gita.

Erano cinquanta turisti muniti di ciondolo numerato all'occhiello, catturati a Siracusa o a Catania o chissà dove da un'implacabile organizzazione che li aveva cacciati in mare anche col cattivo tempo. S'erano imbarcati a Taormina sull'aliscafo e avevano sobbalzato furiosamente sino a Vulcano. Quasi tutti s'erano sentiti male. C'erano famiglie spaventate, con i bambini pallidi; c'erano tedeschi con la parte superiore del corpo completa di giacca, camicia, cravatta e la parte inferiore bruscamente sportiva con brache corte, piedi nudi e sandali; matrone rubiconde e ansimanti; un deficiente che rideva a bocca spalancata, strizzando gli occhi; una vecchia inglese con un cappellino color argento adorno di frutta e fiori, che avanzava sorretta per le ascelle; alcune coppie di sposini fastidiosamente avvinti in pubblico: alcuni giovinastri sghignazzanti con bluse a fiorami o con scritte multicolori «Okay, Johnny» o «For ever, Chicago». Invasero l'albergo, stiparono il bar. I due accompagnatori, con fascia bianca al braccio e grosse nuche rasate, avevano l'aria di sottufficiali istruttori di un centro addestramento reclute. Erano energici e sbrigativi. Schiaffarono in mano a tutti un bicchiere di vino bianco, poi li portarono in giardino, al riparo del vento. Non c'erano sedie sufficienti e parecchi dovettero mettersi a terra, contro il muro. Era in programma un'escursione a Vulcanello ma gli accompagnatori dissero che era abolita a causa del tempo. Quattro tedeschi si avviarono verso le «acque calde» e il Faraglione di Levante: sorpresi a metà strada da uno scroscio di pioggia tornarono indietro a precipizio.

A mezzogiorno l'intera comitiva era in fremente attesa del pranzo. Il deficiente si metteva in bocca il ciondolo numerato masticandolo. Al suono della campana tutti si avventarono verso i tavoli, ma furono respinti con energia dai camerieri. Gli accompagnatori li sgridarono e li esortarono a non prendere iniziative: prima dovevano mangiare i clienti dell'albergo, più tardi — e divisi in tre turni — avrebbero mangiato i signori gitanti; ricordarono che il vino era escluso dal prezzo del pasto. Nella nuova attesa la vecchia col cappello argenteo fu colta da malore: le tolsero il cappello e la sventolarono con un rotocalco. Si ebbe un principio di lite fra uno sposo milanese bianco e corrucciato e i giovinastri che gli avevano occhieggiato la sposa pettoruta.

Dopo pranzo uno degli accompagnatori annunciò che sino all'ora della partenza era concesso un riposo. L'albergo si trasformò in un bivacco. Molti dormivano sconciamente, stravaccati sulle poltrone o raggomitolati sui divani; dormivano e ronfavano con le teste abbandonate, le gambe all'aria, senza scarpe, mostrando i pedalini rossi e blu o le piante dei piedi sozze e impolverate. In un angolo una matrona tedesca fumava il sigaro e ogni tanto si lasciava sfuggire un piccolo rutto. Gli sposini, inebetiti dalla stanchezza, dal cibo e dalla malvasia, intrecciavano stancamente le dita. Il riposo non durò a lungo. «Si parte! Svelti! Svelti!» gridarono gli accompagnatori. I cinquanta, obbedienti, si alzarono e barcollando, incolonnati, uscirono nel vento e raggiunsero il pontile. «Svelti! Svelti!» seguitavano a gridare le due guide sospingendo le donne per il sedere. Li ammassarono sul barcone. Erano tutti immusoniti e parevano dei profughi o degli scampati ad un naufragio o ad un terremoto. Nessuno aveva voglia di far cagnara. Dondolavano tristemente in mezzo alla baia aspettando l'aliscafo che a sobbalzi, sul mare grosso, irto di crestine bianche, li avrebbe riportati a Taormina e intanto fissavano l'isola che si immergeva nelle ombre della sera; e la fissavano con occhio quasi stupito, come se la vedessero per la prima volta.

Mai più a Vulcano

Tornando a Torino m'imbatto nel conoscente F., arrabbiatissimo con me.

— Ah, bella roba — mi dice — sono stato anch'io alle Eolie. Bella roba. Ma come si fa a passare le vacanze su isole dove se non batte un sole africano soffia un vento che ti solleva per aria? Non c'è una pianta, non c'è una coltivazione decente, non c'è un filo d'ombra: solo roccia e mare. Non c'è la luce elettrica, se non col contagocce. Non ci sono i giornali. Non c'è un "night". Non c'è cucina tipica. La radio si sente o non si sente. La televisione si vede o non si vede. E gli alberghi, scusa?... Il proprietario di un albergo di Vulcano, simpatico, non dico di no, ma è venuto a ricevermi in calzoni corti, piedi nudi e con un pappagallo sulla spalla; ti giuro che in trentadue anni che frequento la nostra Riviera di Ponente non mi era mai, dico mai, accaduta una cosa del genere. E a tavola, di sera (nota bene, di sera), la mia signora che si era messa in una certa proprietà s'è trovata a mangiare vicino a ragazze in bikini ridottissimo. Hai capito? Ridottissimo.

— Ma Alicudi, Filicudi, Panarea, Stromboli...

— Niente — fa lui — te le liquido subito. Alicudi è troppo lontana, Filicudi (che fra l'altro ha uno scoglio di una forma veramente indecente) è troppo in salita, Panarea e le isolette attorno le ho viste in un film di Antonioni e solo per questo mi sono andate di traverso; Stromboli, l'ammetto, non sarebbe male se non avesse quel vulcano attivo che una volta o l'altra — sai cosa ti dico? — scoppia e i pezzi arrivano in Calabria.

— Ma i ricordi greci e romani, ma i sassi di pomice che galleggiano; e l'odore di zolfo; il mare che bolle; e la terra che scotta?

— Non parlarmi della terra che scotta, per piacere! Un pomeriggio a Vulcano ci siamo seduti su un monticello: siamo rimasti lì dieci minuti e ad un tratto la mia signora mi ha detto: «Ma tu non senti un gran caldo al didietro?»; ci siamo alzati e avevamo il fondo dei calzoni che fumava, tutto bruciato dallo zolfo. No, no, non sono posti civili. Te li lascio volentieri. E poi, meglio dirlo francamente: io sono un settentrionale dalla testa ai piedi... già sotto Firenze non mi ci trovo, non ingrano. Figurati laggiù...

In che modo posso spiegargli la [illegible] felicità che m'invade ogni volta che m'affaccio allo Stretto di Messina e ogni volta che navigando da Milazzo le Eolie, tutte insieme, mi vengono incontro?

— Insomma — conclude F. — l'anno venturo io torno a Finale Ligure.

Ugo Buzzolan

Nuovo colpo di scena nella vicenda dello scrittore di Vigevano

Tutti aspettavano Mastronardi a scuola: ma stamane era stanco, non c'è andato

Il «giovane arrabbiato» ha appreso con rammarico che alcune madri dei suoi allievi si sono lamentate con il sindaco per il suo metodo di insegnamento - La gita di ieri in auto a Torino, per un incontro con l'editore Einaudi - Dichiarazioni del sostituto procuratore della Repubblica di Vigevano sulla concessione della libertà provvisoria allo scrittore

Dal nostro corrispondente

Vigevano, giovedì sera.

Stamane Lucio Mastronardi, lo «scrittore arrabbiato di Vigevano», contrariamente alle previsioni, non è tornato a scuola. Il «piccolo Kafka», come qualcuno ha definito l'autore de Il maestro di Vigevano per i conflitti psicologici che sono latenti nel maestro Mombelli, il protagonista del suo romanzo, tornerà forse solo la prossima settimana a impartire lezioni ai ragazzi della terza elementare alle scuole Regina Margherita, in piazza Vittorio Veneto. Tornerà così ad insegnare a quegli scolari, di parte dei quali le madri «sono andate dal sindaco a lamentarsi del mio metodo di insegnamento. E nessuno mi aveva detto nulla».

Sono parole di Mastronardi. Lo scrittore è amareggiato anche da questo nuovo episodio, che ha conosciuto solo in questi giorni. L'«arrabbiato di Vigevano» è comunque da martedì mattina un libero cittadino. Ieri pomeriggio si è recato in taxi a Torino in visita al suo editore. Lo ha accompagnato da Giulio Einaudi l'inseparabile amico Paolo Prestì. Lo scrittore entro domenica dovrebbe recarsi in aereo a Roma. Il perché non è dato conoscere.

Dietro il nuovo colpo di scena in questa vicenda c'è forse un altro caso umano; la madre dello scrittore ci ha detto stamane, quando le abbiamo chiesto perché Lucio non era andato a scuola, che il giovane è stanco, non se la sentiva di uscire di casa.

Forse non ci vuol molto a indovinare che cosa gli è accaduto: Mastronardi è un timido, teme di tornare a vivere come tutti i giorni, è imbarazzato dal pensiero di dover ripresentarsi di fronte ai ragazzi, sa che nelle loro famiglie si è parlato di lui, chissà che cosa hanno detto. Chi volesse aiutarlo dovrebbe capire questo, assecondarlo nel suo tentativo di reinserirsi nella vita quotidiana senza troppi occhi puntati addosso. La «diagnosi» che del suo caso è stata fatta fin da principio si rivela giorno per giorno più esatta: Mastronardi è il contrario di tanti scrittori moderni, che non muovono un passo senza il desiderio di farsi notare. Egli non vuole pubblicità, quello che deve dire lo dice con i libri. Chissà se il mondo che lo circonda e la stessa sua famiglia — che egli non ha fatto nulla, «intenzionalmente», per portare sulle pagine dei giornali in modo non simpatico — capiranno.

Ieri abbiamo cercato di dare una spiegazione di come il «beatnik» della letteratura italiana abbia potuto evitare per il momento l'internamento in un manicomio criminale per due anni, così come aveva sentenziato il pretore dott. Dall'Aquila di Alessandria. Un nuovo esauriente chiarimento ce lo ha dato il sostituto procuratore della repubblica del nostro tribunale, dottor Gualtiero Maiani. Il magistrato, premesso che «la sentenza del pretore di Alessandria non era munita di provvisoria esecutività» nei confronti di Mastronardi, ha detto che «abbiamo ritenuto nostro dovere restituire a Mastronardi la sua libertà, intatta e completa, in attesa dell'esito del suo ricorso».

Lo scrittore vigevanese aveva inoltrato una prima istanza fin da domenica al giudice di sorveglianza dott. Mannacio, senza avvalersi di un avvocato di difesa. E' stato il tribunale stesso a nominarlo d'ufficio, nella persona dell'avv. Carlo Sala, di Vigevano.

Per il Sostituto Procuratore della Repubblica di Vigevano, Mastronardi «è una persona normale e questo l'abbiamo constatato durante un colloquio avuto con lui in carcere». E' stato martedì mattina, prima di scarcerarlo. Il magistrato ha concluso sottolineando che il giudice di sorveglianza non ha revocato la sentenza del pretore di Alessandria, dal momento che non era in suo potere farlo. «La sentenza — ha concluso il Procuratore della Repubblica — è sempre valida, ma per essere eseguita dovrà essere confermata dai giudici a cui Mastronardi ha presentato ricorso. Sino a quel momento egli conserverà la sua libertà».

g. r.

Lo scrittore Lucio Mastronardi a colloquio ieri a Torino con i giornalisti (f. Moisio)

Contro la sentenza del pretore

Già annunciato l'appello al tribunale di Alessandria

Mastronardi ha scelto come difensore l'avv. Ballestrero - Il legale si riserva di presentare nei prossimi giorni i motivi del ricorso

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

L'originale vertenza determinata dall'arresto e successiva scarcerazione del maestro scrittore Lucio Mastronardi, è destinata ad arricchirsi di nuovi capitoli giuridici che renderanno ancora più complesso e laborioso l'iniziale episodio derivante da una comune quotidiana disputa, punibile al massimo con una lieve condanna condizionale. Nel caso specifico la controversia sorta per alcune parolacce pronunciate in un momento di depressione psichica da un soggetto particolarmente sensibile, sta assumendo proporzioni troppo grandi, naturalmente giustificate solo dalla notorietà letteraria del protagonista.

Questi ha nominato un nuovo difensore, l'avv. Pietro Ballestrero, per avere anche in Alessandria un legale di chiara fama che lo assista in questa imprevista complicata avventura, i cui riflessi giudiziari sono destinati a ulteriori sviluppi.

L'avv. Ballestrero, come suo primo intervento, ha presentato subito alla cancelleria della pretura di Alessandria appello contro la sentenza emessa il 2 settembre scorso dal pretore dott. Mario Dall'Aquila, il magistrato che al termine della istruttoria svolta nei confronti del Mastronardi per le note offese al conducente ferroviario Giulio Barbi ritenne di non doversi procedere a carico dell'imputato per totale infermità di mente, assegnandolo, a norma di legge, a un manicomio giudiziale.

Il legale alessandrino osserva, nella sua istanza — i motivi di appello però non sono stati ancora presentati — come questa sia stata inoltrata a norma dell'art. 380 del codice di procedura penale. Tale disposizione di legge stabilisce che sia di spettanza del giudice istruttore il compito di decidere sull'accoglimento di un ricorso, in modo che quando l'appello del difensore sarà completato con la presentazione dei motivi d'appello, gli atti processuali dovranno essere trasmessi dal pretore al giudice istruttore del tribunale di Alessandria. Inoltre l'art. 399 consente la presentazione dell'appello nel caso dell'assoluzione di una persona — come appunto nella vertenza attuale — alla quale sia stata applicata una misura di sicurezza come il manicomio giudiziale.

E' noto infatti come il provvedimento di ricovero in un istituto psichiatrico, emesso dal pretore di Alessandria ai sensi dell'art. 222 del codice penale, è susseguente alla sentenza di assoluzione del maestro Lucio Mastronardi.

Attualmente non è possibile prevedere quali saranno gli argomenti che formeranno oggetto della impugnativa presentata dall'avv. Ballestrero, poiché l'appello è stato appena proposto e i motivi non sono stati ancora formulati. Certo è però che non mancheranno di emergere nuovi elementi che faranno ancora «gonfiare» un incidente senza dubbio modesto.

g. c.

Una delicata controversia di cui si è occupata la Cassazione

Può un autista rifiutarsi di partire quando l'autobus è superaffollato?

La Cassazione ha rinviato a una sezione della Corte d'Appello di Roma un controllore e un conducente romani, condannati a quattro mesi di reclusione per la morte di un passeggero, rimasto attaccato al mancorrente del predellino

Roma, giovedì sera.

Può essere ritenuto responsabile di omicidio colposo il conducente di un'autobus per la morte di un passeggero caduto dal «grappolo» della porta posteriore? Questo è l'interrogativo che sarà posto ai giudici della Corte di Appello ai quali quelli della Cassazione hanno rinviato il processo a carico di Domenico Romano, controllore, e di Achille Gravissimi, conducente, per un nuovo ed approfondito esame del caso di cui sono stati involontari protagonisti.

Il 6 maggio 1958 alle 7,45 al capolinea della Stefer di Porta Furba una folla di operai salì sull'autobus condotto da Achille Gravissimi. Tutti si recavano al lavoro. L'auto si riempì e gli ultimi arrivati si aggrapparono ai mancorrenti del predellino posteriore. L'autobus stentava a partire. Poi, per le proteste degli operai che minacciavano di scendere a vie di fatto, il conducente si mise in viaggio. Nell'abbordare una curva un operaio, Antonio Perna, perse l'equilibrio e cadde. Morì in ospedale poche ore dopo.

Il conducente e il controllore del capolinea di Porta Furba, sebbene avessero affermato che l'affollamento sull'autobus era un fatto abituale e che quando qualche autista si era rifiutato di partire con le portiere aperte era stato persino malmenato dagli operai che intendevano raggiungere a qualsiasi costo il posto di lavoro, furono rinviati a giudizio del tribunale per rispondere del reato di omicidio colposo: Achille Gravissimi, l'autista di 53 anni, che cercò di difendersi dichiarando ai giudici del tribunale che già due volte era stato malmenato per essersi rifiutato di partire dal capolinea di Porta Furba, fu condannato insieme al controllore, il 18 maggio 1960, per il reato di omicidio colposo, a quattro mesi di reclusione.

La sentenza fu impugnata in Corte d'Appello dai difensori, i quali sostennero che il fatto del superaffollamento era abituale in quella zona e a quell'ora per l'afflusso degli operai, e che quindi era impossibile, sia per il conducente, sia per il controllore, rifiutarsi di far partire l'autobus. Sostennero in sostanza la tesi della «causa di forza maggiore».

La tesi trovò consensi nei giudici della Corte d'Appello. Tuttavia la sentenza fu confermata in quanto «l'obbligo del personale di un'amministrazione può essere anche quello di affrontare dei pericoli purché siano strettamente inerenti al servizio».

Il controllore fu condannato «per aver consentito che l'autobus partisse con quel passeggero che si teneva aggrappato con una sola mano e che non poteva assolutamente reggersi», e il conducente «per aver affrontato la curva a una velocità che non gli consentiva di evitare la spinta dovuta alla forza centrifuga». Secondo la sentenza della Corte di appello l'autobus avrebbe dovuto procedere a passo d'uomo.

I difensori degli imputati, avvocati Ugo Monaco e Carmelo Pasquino, ricorsero in Cassazione sostenendo che la motivazione deve ritenersi illogica e contraddittoria. E i giudici della IV Sezione della Cassazione hanno dato loro ragione.

«La sentenza — hanno affermato gli imputati nel loro ricorso — dopo aver dimostrato la impossibilità da parte nostra di opporsi alla pressione dei passeggeri che avevano interesse a raggiungere il posto di lavoro, e dopo aver inoltre dimostrato che gli autobus in quella zona sono insufficienti, ci attribuisce la colpa della morte dello sventurato Antonio Perna non considerando che la spinta si sarebbe riversata sull'ultimo elemento del grappolo umano, e se non fosse stato il povero Perna, sarebbe stato l'ultimo passeggero che avesse preso il suo posto».

Per questi motivi i giudici della Corte di Cassazione hanno annullato la sentenza di condanna, rinviando il processo all'esame di altra sezione della Corte di appello di Roma. I giudici di secondo grado dovranno risolvere il quesito: sotto la pressione di una folla non certo bene intenzionata, l'autista dell'autobus, doveva o meno partire?

g. g.

Una ogni 16,9 abitanti

Tre milioni di auto immatricolate in Italia

Roma, giovedì sera.

Gli autoveicoli circolanti in Italia al 1° gennaio di quest'anno, si rileva dalla pubblicazione dell'Automobile Club d'Italia «Auto nuove di fabbrica 1961», ammontavano complessivamente a 2.965.831 unità con un incremento rispetto all'anno precedente di ben 486.485, pari, in percentuale al 19,47. Con le immatricolazioni dei primi nove mesi del '62, pur tenendo conto delle radiazioni, la cifra di 3 milioni appare largamente superata. Se si aggiungono poi alle auto i 4 milioni 73.473 motoveicoli delle varie categorie il numero dei veicoli a motore circolanti all'inizio dell'anno sale a 7 milioni 38.704.

La media nazionale è rappresentata da un quoziente di 16,9 abitanti per autoveicolo (cifra peraltro già superata dalle immatricolazioni dell'anno in corso). Nella graduatoria delle regioni d'Italia, ordinate a seconda della densità degli autoveicoli rispetto alla popolazione, al primo posto risulta il Piemonte (10,4 abitanti per autoveicolo); seguono immediatamente la Valle d'Aosta (11,8 abitanti per autoveicolo), il Lazio (11,8) ed al quarto posto la Lombardia (12,8 abitanti per autoveicolo). Negli ultimi tre gradini della scala troviamo invece, Abruzzi e Molise, con un quoziente di 38,8 abitanti per autoveicolo; la Calabria, con 43,6 abitanti per autoveicolo ed infine, all'ultimo gradino, la Basilicata, con 59,5 abitanti per autoveicolo.

Esaminando la situazione delle province, la maggior concentrazione di autoveicoli si riscontra nella provincia di Torino (8,6 abitanti per autoveicolo) seguita da Roma (9,1) e Milano (9,6).

Accusa l'Automobile Club l'«inventore» del triangolo rosso

Roma, giovedì sera.

Il dr. Cittadini, amministratore della società per la vendita di articoli segnaletici stradali, assistito dall'avv. De Felice, ha citato davanti al Tribunale di Roma l'Automobile Club d'Italia, chiedendo il risarcimento di 80 milioni di lire.

Il Cittadini afferma di essere il titolare del brevetto relativo al noto «triangolo rosso», del quale ciascun automobilista deve essere munito in seguito all'applicazione del nuovo Codice della strada. Tale brevetto fu messo a disposizione dell'Opera nazionale ciechi civili.

Nel 1960, per mezzo del marchese Giustiniani, il Cittadini ebbe contatti con il presidente dell'Aci, Filippo Caracciolo, allo scopo di far acquistare all'ente un numero notevole di triangoli. Fu interessato della questione il Servizio segnalazioni stradali dell'Automobile Club; alla fine l'Aci decise di non acquistare i triangoli in quanto non corrispondenti alle prescrizioni del Codice stradale.

Secondo il dr. Cittadini, tale parere fu portato a conoscenza della pubblica opinione e gli causò un danno rilevante.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, sestile a Plutone e trigono a Nettuno. Vedrete rinascere e riequilibrarsi in equilibrio una persona cara da tempo sofferente. Iniziative utili nel campo creativo e affettivo. Supremazia di mezzi. Presentimenti vantaggiosi se sfruttati in tempo utile. Troncate un pettegolezzo al suo nascere. Tipi: **Capricorno, Cancro e Pesci.**

Capricorno - *Lavoro:* vi salverete da una preoccupazione con l'aiuto della riflessione. Restate calmi. Si renderà necessario un colloquio d'affari. *Vita affettiva:* mantenete calmi e riposati il cuore ed il cervello. Pensare troppo è la vostra debolezza. Criticate il meno possibile. *Salute:* concedete più riposo all'organismo e meno veglie notturne, al fini di disintossicare il sangue.

Cancro - *Lavoro:* state per arrivare in porto senza avarie e incertezze. La vostra diplomazia otterrà l'accordo in base a larghe vedute. *Vita affettiva:* appoggi e stima amichevoli. Potrete ottenere un premio da tempo sospirato. *Salute:* potrete far molto senza spreco di energie perché saprete scegliere bevande e cibi adatti al vostro corpo.

Pesci - *Lavoro:* la resistenza si farà sentire, ma troverete ugualmente i sostegni e le protezioni ai fini della riuscita. *Vita affettiva:* è consigliabile la calma ed il parlar poco per arrivare agli scopi. Discussioni per equilibrare la situazione. *Salute:* se volete star bene, evitate gli eccitamenti. Nervosismo che non dovrete assecondare.

L'oroscopo per l'Ariete: dopo breve battaglia avrete modo di difendervi e arrivare a destinazione. Segni proficui da sfruttare anche per il giusto. **Toro:** vi sentirete dei colossi: una formidabile spinta vi porterà verso movimenti d'avanguardia. **Gemelli:** dovete essere più liberi di pensiero per poter cantare vittoria. Attenzione a non peccare di ingenuità. **Leone:** il senso della gerarchia e della disciplina vi porteranno ad operare con saggezza e raccoglierne, in seguito, buone occasioni per l'avvenire. **Vergine:** rinforzate la muscolatura addominale per dare alle vie digerenti un nuovo tono. Spostamenti utili. **Bilancia:** potrete sperare nel gioco o in qualche manovra insolita. La vita vi sorriderà. Viaggi o telefonate utili. **Scorpione:** avviamento benefico e sereno verso la fortuna. Godrete momenti di grande speranza, non disgiunta da fattive conclusioni. **Sagittario:** riuscirete a capire le intenzioni di un uomo austero e molto scaltro. Tuttavia riuscirete a tenergli testa e portare i vantaggi dalla vostra parte. **Acquario:** risolverete un duro problema. Troverete la via giusta per mezzo di una persona dagli occhi azzurri. Abbiate cura della vista, rinforzatela.

T. Palamidessi

---

in tutte le edicole

l'avventura dell'uomo dalle caverne al cosmo

le Civiltà

Enciclopedia della storia e del costume

le Civiltà

una scrupolosa e affascinante ricostruzione della vita quotidiana e delle conquiste umane dalla preistoria a oggi

un'opera enciclopedica di grande prestigio che si acquista in edicola a fascicoli settimanali e si raccoglie in 7 lussuosi volumi più due volumi di supplemento

140 fascicoli in carta patinata - 3360 pagine 5600 illustrazioni a colori

Vallardi Edizioni Periodiche

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/21906 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

ACCETTIAMO lavoro ... Tel. 342-642.

ACQUISTO ... via Palma 12, ... A30176

AFFARONE vendesi fornace laterizi piena efficienza provincia Novara. Cassetta 2480 T, SIP, Genova. 26810

AFFIDANSI a piccola industria, ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 3250» — Torino ...

AFFILATRICI, ... via ... Torino, tel. 661-227.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori, ... telefono 481-012. 647

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare ... Torino. 94

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori, compra vende ... 696

CAUSA cessazione attività vendesi ... automatica, ... ottime condizioni. Telefonare 786-718.

FRESATRICE Universale n. 1 vendesi. Telefonare 267-478. A30235

LAMIERE ... 283

LIMATRICE ...

ANNUNCI 1962

Presenta la nuova produzione delle
CASTOR LAVATRICI AUTOMATICHE
Queenmatic
con 9 programmi di bucato
ed il PULSANTE MAGICO
per capi di biancheria delicata e lana
Drymatic DE LUXE
tutte le prestazioni delle automatiche
più ASCIUGATURA COMPLETA
una corrente di aria calda, dopo
la centrifugazione, asciuga completamente
APPROVATE DAL MARCHIO DI QUALITÀ CHE GARANTISCE
● MASSIMA SICUREZZA NELL'USO
● OTTIMO RISULTATO DI BUCATO
● PERFETTA FUNZIONALITÀ
ISTITUTO ITALIANO DEL MARCHIO DI QUALITÀ PER APPARECCHI E COMPONENTI ELETTRICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

ARTIGIANATO L. 100 per parola

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 150 p. p.

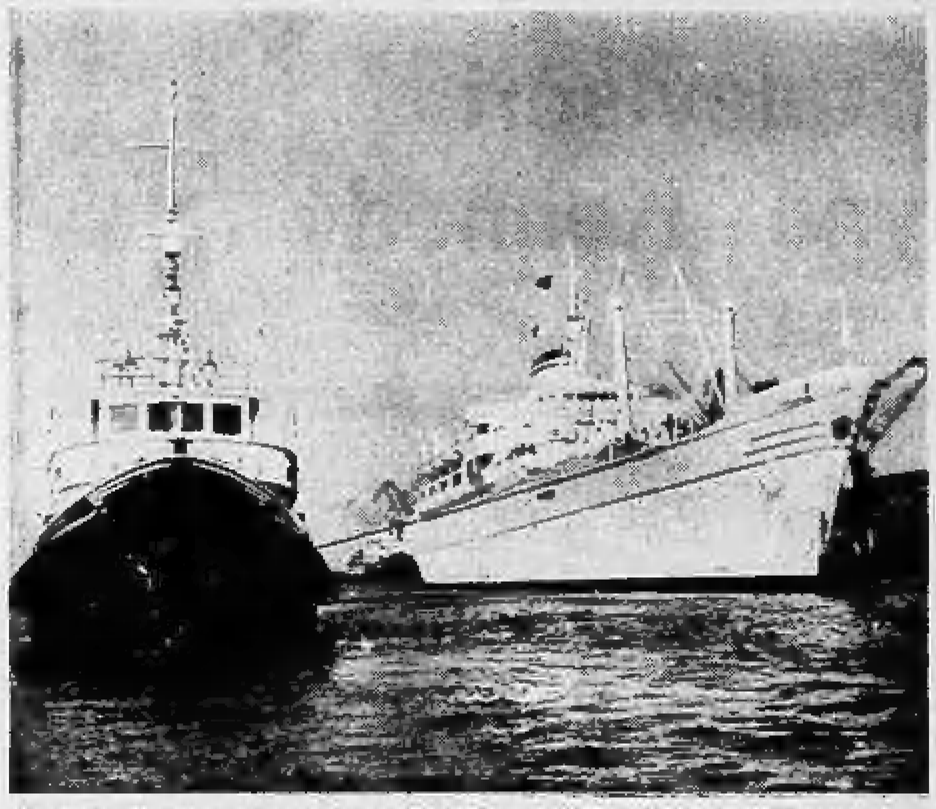
(Continua a pag. 6)

rabarbaro ZUCCA rabarbaro
è più di un aperitivo!
RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4

La nave in quarantena in aperta laguna a Venezia

L'incubo del vaiolo si dissolve lentamente sull'«Africa»

Tutti i giorni i 294 passeggeri e i 222 membri dell'equipaggio sono visitati dal medico della sanità marittima - Finora non è stata notata nessuna macchiolina rossa, sintomo della terribile malattia



Con l'ausilio di un rimorchiatore, l'«Africa» dal Nuovo Molo di Ponente è stata trasferita ieri pomeriggio in laguna aperta (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Venezia, giovedì sera.

Dopo due giorni di segregazione (in una prigione quasi d'oro) i 294 passeggeri della motonave Africa sono meno depressi e anzi un poco ottimisti. L'esito negativo delle visite mediche di controllo finora effettuate e la vicinanza dell'ora della libertà hanno loro rialzato il morale. Ancora oggi e domani, e poi sabato mattina, se tutto andrà per il meglio, potranno abbandonare al nave.

Per l'equipaggio la costrizione, pur essendo pesante, è meno sentita, in quanto le 222 persone tra uomini e donne che lo compongono, avrebbero pur dovuto andare fino a Trieste, porto capolinea di questo servizio mensile Adriatico-Sud Africa. E' vero però che una parte di esso avrebbe beneficiata di alcune ore di libertà a Venezia, com'è vero che perderà quasi tutto il congedo previsto tra la fine di questo viaggio e l'inizio di quello successivo, che avverrà martedì prossimo.

La situazione sanitaria a bordo della nave continua ad essere ottima. Nessun segno di vaiolo, nemmeno il più piccolo, è stato riscontrato dal dott. Bagnato, medico della sanità marittima, che con l'assistenza dei due colleghi di bordo, dottor Fadula e dottor Mastronardi, passano giornalmente in rassegna passeggeri ed equipaggio. A torso nudo gli uomini sfilano a uno a uno davanti ai tre medici per un esame che è piuttosto facile. Il vaiolo, infatti, si manifesta soltanto con la presenza di macchioline rosse sul petto, che col proseguire della malattia si estendono. Una visita più minuta, completa è del tutto inutile, in quanto non vi sono da registrare sintomi diversi; dopo gli uomini è la volta delle donne, ma anche tra queste finora non è stata notata nemmeno una macchiolina rossa.

Il piccolo ospedale di bordo tuttavia non è deserto. Esso ospita attualmente una dozzina di ammalati, ma si tratta di influenze di stagione, fra l'altro di nessuna gravità. Il numero dei degenti è di poco superiore alla media, ma quello che è importante è il fatto che non si tratta di manifestazioni di vaiolo, ciò che del resto avrebbe comportato automaticamente la proroga della quarantena di quattordici in quattordici giorni, perché tale è il periodo di incubazione del mortale bacillo.

Con il passare dei giorni e la fondata speranza che il pericolo del contagio sia veramente scomparso, a bordo dell'«Africa» la vita dei passeggeri ha ripreso tono. E' stato un rilassamento generale; ora è tornata la fiducia, è venuto lo spirito di adattamento alla situazione. Si fa buon viso a cattiva sorte, si cerca di passare il tempo nel modo migliore, si gioca a bridge, si balla, si beve, l'orchestra, si può dire, «lavora» tutto il giorno e sino a tarda sera.

Dal nuovo ormeggio alla confluenza dei canali della Giudecca e di Fusina, dove l'Africa è stata trainata ieri da due rimorchiatori, si gode un tratto di vita veneziana più movimentato che al nuovo molo di ponente, dove era stata fino a ieri a mezzogiorno. Anche questo vale per rialzare il morale dei prigionieri. Ne hanno scapitato però i rapporti del comando della nave con l'esterno, che praticamente sono ridotti al minimo, per la necessità di usare soltanto le comunicazioni radio, in quanto al nuovo ormeggio non c'è possibilità di allacciamento telefonico.

Ci si prospetta ora anche il problema dei rifornimenti, ma sarebbe un problema di relativa gravità soltanto nel caso di complicazioni. Nei magazzini e nei frigoriferi della nave c'è tutto quello che occorre per i 500 reclusi. Indubbiamente è mancato l'abituale rifornimento di viveri freschi in alcuni porti, ma è probabile che oggi o domani le autorità sanitarie marittime autorizzino un primo rifornimento, dopo aver bene studiato e disposto le modalità di carico. Non avverrebbe alcun contatto diretto. Si tratterebbe di usare probabilmente guanti isolanti per il maneggio dei cavi imbraganti i colli dei viveri che la nave riceverebbe dalle barche con i suoi verricelli.

A chi poi compete il pagamento del soggiorno forzato dei trecento passeggeri oltre il limite previsto dai biglietti di viaggio? Il caso della quarantena non è certamente nuovo, anche se è divenuto piuttosto raro ai nostri giorni. C'è l'assicurazione. La società armatrice è assicurata anche contro questo rischio e lo è certamente anche per i danni che potrà vantare più di qualche passeggero, a cui il ritardo ha mandato a monte gli affari o comunque ha apportato in vario modo un imprevisto e ingiusto peso finanziario. La quarantena dunque avrà probabilmente anche qualche coda di questo genere.

a. l.

Prima udienza alle Assise di Pavia

L'interrogatorio del dott. Verdirame sulla notte del «giallo di Mornico»

(Segue dalla 1ª pagina)

me ebbe due colloqui con il Carrera.

Presidente — Furono colloqui pacifici?

Imputato — Furono tranquilli sì e no. Mio suocero lavorava il fienile a quanto io gli dicevo, ma, poiché possedeva una avvincente facondia e una vivacissima intelligenza, riusciva spesso a portarmi ad accettare il suo punto di vista. Così fu anche quella volta.

Presidente — Quando lei si presentò per il secondo colloquio, suo suocero diede a vedere di avere paura?

Imputato — Non aveva paura. Desiderando evitare un colloquio increscioso, aveva tentato di fare credere di non trovarsi in casa. Questo il motivo per cui si era avvicinato con tanta cautela alla porta. Ad ogni modo, il colloquio avvenne ugualmente.

Ora si passa alle vere e proprie circostanze del processo: il famoso viaggio da Arma di Taggia a Varese, per il quale l'imputato impiegò nove ore.

Presidente — A che ora, esattamente, lei giunse a Varese?

Imputato — Io, nel mio primo interrogatorio, mi limitai a dire: «Giunsi verso l'alba». Non indicai nessuna ora. Si fecero delle precisazioni in seguito, ma furono arbitrarie.

L'imputato aggiunge che preferisce viaggiare di notte in auto perché c'è poco traffico. In quella occasione egli non consultò nemmeno l'orologio perché a Varese nessuno l'attendeva ed egli non aveva nessuna premura.

Presidente — Lei ha dichiarato di praticare velocità di 70-80 chilometri all'ora.

Imputato — Queste cifre si riferiscono alla velocità media, non alla mia velocità massime.

Presidente — Lei, durante quel viaggio, scrisse due cartoline a sua moglie. Perché?

Imputato — Mia moglie gradisce moltissimo certe attenzioni. Se posso farle una cortesia, non mi lascio sfuggire l'occasione.

Presidente — Lei ha presentato tre biglietti, scritti, durante un altro viaggio da Arma di Taggia a Varese, nell'agosto del 1958. Ma quei tre biglietti erano determinati da una ragione ben precisa: desiderava tranquillizzare sua moglie, dopo gli increscioi scontri con Eva Martinotti.

Imputato — Sono stati presentati solamente tre biglietti perché quelli furono rintracciati. Ma, indubbiamente, debbono esistere altre cartoline o altre lettere che documentano la mia abitudine di scrivere molto spesso a mia moglie.

Presidente — E' vero che lei, nella notte del 21 luglio, si recò a Mornico Losana?

La domanda si riferisce a uno dei punti-chiave del processo: in quella notte, alcuni testi dichiararono di avere visto un'auto, simile a quella del dott. Verdirame, parcheggiata nelle vicinanze della villa. In quella notte, egli si sarebbe recato là a fare un'ispezione generale, in preparazione del delitto.

Imputato — Se veramente avessi avuto intenzione di compiere una ispezione nella villa del Sassone, avrei potuto attuare questo progetto nella notte successiva, durante il viaggio da Varese ad Arma di Taggia.

A documentazione del viaggio da Varese a Mornico Losana, nella notte del 21 luglio, la sentenza istruttoria cita alcune annotazioni esistenti sull'agenda del Verdirame: 21 luglio: 51.400 chilometri, rifornimento di benzina in Svizzera; 22 luglio: 51.620 chilometri, rifornimento in Svizzera.

Presidente — Che cosa significano questi abbondanti rifornimenti di benzina?

Imputato — Quando tornavo dalla Svizzera vuotavo il serbatoio, travasando la benzina in recipienti che mi servivano poi per i viaggi successivi.

Presidente — Che cosa significano i 220 chilometri che si desumono dal confronto delle due annotazioni, quella del 21 e quella del 22 luglio? Duecentoventi chilometri costituiscono appunto la lunghezza di un viaggio di andata e ritorno da Varese a Mornico Losana.

Imputato — Io ritengo che si sarebbe dovuto consultare meglio l'agenda. Ogni cosa si sarebbe chiarita.

Presidente — Dalla sua agenda risulta che ella ha percorso con la macchina 260 chilometri e noi vorremmo sapere dov'è andato.

Imputato — Io non sono andato da nessuna parte, mi sono semplicemente sbagliato nel fare quella annotazione sull'agenda: ho segnato un 600 al posto di un 400.

Presidente — Quando lei ebbe l'incidente in seguito al quale il faro sinistro della sua macchina si ruppe?

Imputato — In Svizzera. La macchina era targata Zurigo. Marciavamo in colonna, quando l'auto che mi precedeva si è fermata bruscamente: così l'ho tamponata.

Il dettaglio, per l'accusa, ha una notevole importanza. Infatti il giudice istruttore ha sostenuto che il dott. Verdirame subì questo incidente nella notte del delitto ed ha aggiunto che l'imputato non ha mai voluto spiegare dove l'incidente è avvenuto, perché altrimenti sarebbe stato costretto ad ammettere che nella notte fra il primo e il due agosto egli aveva compiuto una deviazione fino a Losana.

Presidente — E quando lo ha fatto accomodare questo faro della macchina?

Imputato — Cercai di farlo accomodare il pomeriggio del 3 agosto.

Presidente — Il garagista di Varese ha escluso che lei si sia recato nella sua officina il pomeriggio del 3 agosto. Egli, invece, ricorda con esattezza che lei si recò da lui la mattina di quel giorno.

Imputato — Ma il garagista non può avere un ricordo così preciso come invece ho io.

Presidente — Lei ha fatto lavare la macchina l'3 agosto 1960. Per quale motivo?

Imputato — Io facevo lavare la mia automobile subito dopo ogni viaggio. D'altra parte, lungo la strada, andando ad Arma di Taggia, ero stato sorpreso da un violento temporale.

Presidente — E perché cambiò i tappetini della macchina?

Imputato — Perché erano ridotti in tale stato che lo stesso inserviente della stazione di servizio mi consigliò di cambiarli.

Avv. Soltanri (difensore del dott. Verdirame) — E' necessario tenere presente che questi tappetini sono stati sottoposti a due perizie...

Presidente (continuando la spiegazione dell'avv. Salinari) — ... e i periti non hanno trovato alcuna traccia di sangue.

Imputato — D'altra parte, è opportuno sapere in quali circostanze è avvenuto questo cambiamento dei tappetini. Io ero andato dal capitano Raccioppo la sera del giorno 7. L'ufficiale mi aveva mandato a chiamare, perché intendeva avere da me delle spiegazioni. Senonché, quella sera egli era impegnato e mi pregò di passare da lui il giorno dopo. La mattina successiva, prima di andare alla caserma dei carabinieri, passai alla stazione di servizio per far lavare la macchina. Quindi non è esatto che io abbia cercato di cambiare i tappetini, per sottrarre un qualche elemento sospetto. Io ho fatto cambiare i tappetini alla luce del sole. Se avessi avuto qualche timore, avrei cercato di fare scomparire i tappetini in ben altra occasione.

Presidente — Quando fu che lei apprese che suo suocero aveva un figlio naturale?

Imputato — Me lo disse mia moglie, la quale lo aveva appreso da un ufficiale dei carabinieri.

Presidente — Nella sua famiglia, vi sono stati casi di malati di mente?

Imputato — Nel 1890 una mia zia ebbe un esaurimento nervoso che le fu mal curato.

Presidente — Lei è stato assistente all'ospedale di Varese. Perché fu mandato via?

Imputato — Perché presi un pezzo di linoleum con il quale mi feci fare dei tappetini per la macchina. Non credevo di fare qualcosa di male.

Presidente — E l'episodio avvenuto all'Inam?

Imputato — Nego di avere avuto qualsiasi rapporto con una ragazza quindicenne che ero andato a visitare. Evidentemente la ragazza deve avere equivocato. Io commisi l'errore di fare una visita piuttosto delicata su di lei, senza portarmi dietro un testimone.

Presidente — Come spiega le accuse che le sono state mosse dall'odontotecnico Cerri di Varese, presso il quale lei ha lavorato, e che sostiene che lei gli ha portato via 500 mila lire?

Imputato — Non è affatto esatta questa circostanza, tanto è vero che quando andai via dall'odontotecnico non vi fu in proposito alcuna questione.

Presidente — Come spiega che la ex-cameriera di suo suocero, la signora Angela Favrel, sostiene di essere stata un giorno aggredita da lei?

Imputato — Questa accusa mi sorprende molto. Infatti fu lei che mi fece capire quali fossero le sue intenzioni nei miei confronti.

Presidente — E perché allora Angela Favrel ha protestato?

Imputato — Veramente non so spiegarmelo.

Si è esaurito così il lungo interrogatorio al quale il dott. Verdirame è stato sottoposto dal presidente.

E' stato poi il turno dell'avv. David Pedrazzini, patrono di Parte Civile.

Avv. Pedrazzini (Parte civile) — E' esatto che lei è stato sottoposto ad Agrigento a un procedimento penale, in seguito alla denuncia presentata contro di lei da suo zio, il quale le rimproverava di averlo derubato di gioielli per cento milioni?

Imputato — E' esatto. Ma è anche esatto che sono stato assolto.

Presidente — Sì, per insufficienza di prove: tanto lei quanto sua moglie.

Avv. Pedrazzini — Qual era la sua situazione finanziaria?

Imputato — Ottima, o per lo meno normale.

Avv. Pedrazzini — Eppure lei, nel periodo in cui suo suocero venne ucciso, aveva molti debiti.

Imputato — Non è vero. Avevo dei debiti soltanto nei confronti di mia zia, alla quale avevo malamente consigliato di fare degli acquisti in Borsa, acquisti che poi l'avevano portata a perdere molto denaro.

Furio Fasolo

Il dott. Sapio Verdirame interrogato stamane dal presidente (Telefoto)

Matilde Verdirame, moglie dell'accusato, stamane alle Assise di Pavia (Telefoto)

Contadino truffato con la medicina miracolosa

Aosta, giovedì sera.

Un contadino valdostano si è fatto truffare da due sconosciuti mezzo milione. Vincenzo Milizsi, di 53 anni, sceso dalla valle Sarre ad Aosta, ha incontrato ieri in via St. Martin de Corléans due distinti signori che gli si sono avvicinati chiedendogli l'indirizzo del dott. Martelli. Il contadino, sul momento non capiva la richiesta dei due. Allora questi hanno mostrato un foglio su cui era scritto il nome del medico e il nome di una via inesistente in Aosta. Il contadino è stato poi informato dai due sconosciuti sulla missione delicata di cui erano stati incaricati: consegnare assolutamente al dott. Martelli un flacone contenente 35 pastiglie miracolose contro i tumori, provenienti direttamente dall'America. Costo: due milioni. Essi asserivano che se il Milizsi si fosse interessato alla merce avrebbe fatto loro un favore.

Il contadino ha dichiarato che indosso non aveva certamente quella cifra, ma i due lo hanno convinto che anche per meno gli avrebbero ceduto la miracolosa medicina. Allora il Milizsi si è fatto portare a Sarre sull'auto dei due e una volta giunto a casa ha consegnato loro tutti i suoi risparmi, mezzo milione. I tre poi sono tornati tutti ad Aosta, dove il Milizsi è stato fatto scendere nei pressi di St. Martin de Corléans per continuare le ricerche del dott. Martelli, con l'intesa che i due sarebbero passati a riprenderlo per dividere il guadagno. Al contadino hanno raccomandato pure di non fuggire con i soldi. Ottenute piene assicurazioni, i due sconosciuti si sono allontanati su una «1300» nera, targata TO, veloci come fulmini. L'ingenuo contadino ha girato quindi per Aosta per alcune ore alla ricerca dell'inesistente dott. Martelli. Alla fine, non trovandolo, si è spostato nuovamente nella zona di via St. Martin de Corléans, dove era stato fissato l'appuntamento, per consegnare il prezioso farmaco ai due sconosciuti. Naturalmente nessuno si è fatto vivo. Il famoso farmaco erano pastiglie di una nota casa farmaceutica milanese contro il mal di gola.

Uccisa da un cornicione staccatosi dal 4° piano

LA SPEZIA, giovedì sera.

Stamane alle 11,10, nell'affollatissima piazza Beverini, un cornicione del palazzo della Cassa di Risparmio è crollato dall'altezza del quarto piano e dopo aver sfiorato alcune persone che stavano per entrare nella banca, ha investito una donna uccidendola. La vittima non è stata ancora identificata.

Lo afferma il tribunale di Perugia

L'arbitro di calcio non è pubblico ufficiale

Negata al direttore di gara la qualifica finora riconosciutagli dalla giurisprudenza - I giudici hanno perciò assolto un portiere accusato di oltraggio

Perugia, giovedì sera.

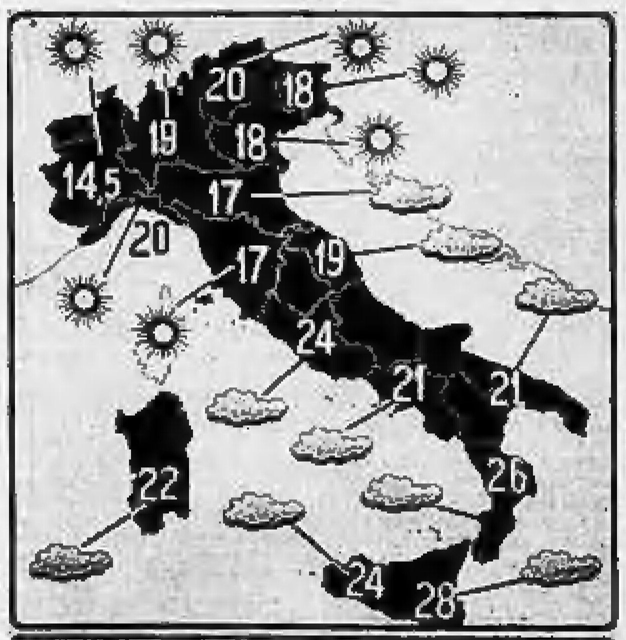
(r. s.) Il Tribunale di Perugia, in una sentenza emessa nella tarda serata di ieri, dopo lunga deliberazione, ha ritenuto che l'arbitro di una partita di calcio non è pubblico ufficiale.

I fatti in esame risalivano al giugno del 1961 quando a Gubbio, nel corso di una partita di campionato tra la squadra locale e quella di Città di Castello, decisiva per la permanenza in serie «D», si verificarono gravi incidenti. Al 42' del secondo tempo, mentre le due squadre si trovavano sullo zero a zero, l'arbitro concesse un calcio di rigore in favore del Gubbio. I giocatori del «Città di Castello» reagirono commettendo varie scorrettezze nel corso delle quali il portiere, Flavio Ripi, di 25 anni, colpì l'arbitro Francesco Caozzi di 28 anni, da San Benedetto del Tronto, al volto e alla testa. Il direttore di gara svenne e all'ospedale civile gli vennero riscontrati la frattura del gomito sinistro e stato di choc. Da qui il rinvio a giudizio del Ripi che è comparso davanti ai giudici perugini.

Il collegio giudicante ha ritenuto il giocatore tifernate responsabile di lesioni volontarie condannandolo a due mesi e 20 giorni di reclusione e sospendendo la pena condizionalmente. Per quanto riguarda l'oltraggio, il Tribunale ha assolto il Ripi perché il fatto non costituisce reato non avendo ritenuto che al direttore di gara competa la qualifica di pubblico ufficiale.

La sentenza, di cui sarà curioso leggere la motivazione, disattende quello che è stato sempre un preciso indirizzo giurisprudenziale confermato anche da sentenze recentissime. Quali che possano essere le argomentazioni giuridiche dell'estensore per negare che l'arbitro di calcio sia pubblico ufficiale è probabile, per non dire certo, che la sentenza verrà impugnata dalla pubblica accusa (non da quella privata che non ne ha la facoltà) e se ne riparlerà in Corte d'Appello. Nè è azzardato prevedere, in caso di riforma come di conferma da parte dei giudici di secondo grado, che gli atti finiscano in Corte di Cassazione ma è difficile un pronostico sull'eventualità che i supremi giudici si discostino da una pronuncia fino ad oggi quasi costante.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Anche al bar!

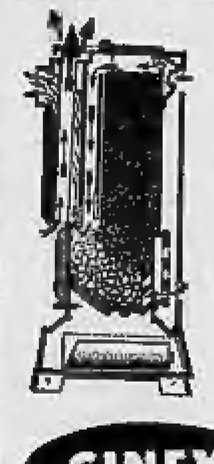
se quel che chiedete è camomilla... esigetela pura, purissima!

...sono davvero "uniche" le proprietà di una camomilla come Montania! E sapete perché?
Perché Montania è di puro fiore tubolare (la parte più nobile del fiore di camomilla)
Al giorno d'oggi il pubblico è bene informato, e i barmen che sanno il loro mestiere alla richiesta di una camomilla pura hanno il piacere di offrire Camomilla Montania!

CAMOMILLA
MONTANIA
NEI FAMOSI SACCHETTI FILTRO
È uno degli eccellenti prodotti della PILETTI S. p. A. - Milano

GALLERIA NARCISO
TORINO - PIAZZA CARLO FELICE 12 - TEL. 43.125
OMAGGIO A
RENATO
BIROLLI
«Voglio che di me si ricordi soltanto la pittura che faccio e farò»
14 OTTOBRE - 7 NOVEMBRE

GENERATORE AD ARIA CALDA



per officine laboratori saloni
CINEY mod. 256 da 650 m³
Consumo kg. 22 di granetta pari a L. 500 effettive nelle 24 ore.
Prezzo L. 132.000 franco domicilio.
Calore uniforme. 1 solo controllo giornaliero
TECNOTERMO S.p.A. - TORINO
Corso Vittorio Emanuele 68 - Telefono 524.810

MEDICINALI
cercasi PROPAGANDISTA
da remunerarsi a provvigione con minimo garantito.
Prodotti mutuabili a buon prezzo e non mutuabili cari, attualmente poco conosciuti.
Provincie Alessandria, Asti, Cuneo in blocco o separate eventualmente.
Richiedesi elemento serio, esperto e già introdotto presso classe medica piemontese.
Assicurasi totale riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 116 - TORINO

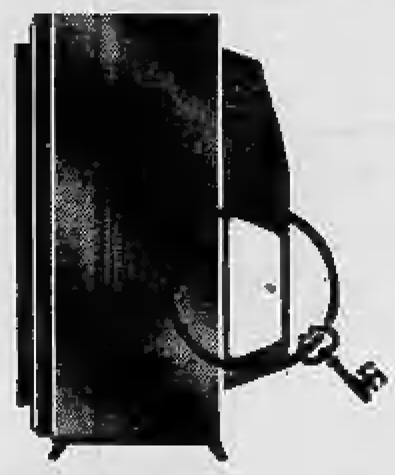
SALOTTI e POLTRONE
F. Cerutti
Torino - Via Garibaldi 8 - Telef. 527.607

LAVATRICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

UNA NOVITA' ASSOLUTA!

i comandi sigillati applicati ai nuovi televisori Magnadyne - Kennedy

Ecco la novità sensazionale: un congegno elettronico provvede, all'interno del televisore a stabilizzare automaticamente il primo e il secondo programma. Dopo attente ricerche con materiale di altissima qualità, realizzati per voi i COMANDI SIGILLATI. Nessuna migliore garanzia per le vostre serate in casa.



* comandi sigillati
* 2 anni di garanzie
* schermi intercambiabili

MAGNADYNE KENNEDY

GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASA

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 5)

[illegible]

MEAT MARKET : CARNE FRESCA DEL PIEMONTE

A TORINO FUNZIONANO 7 MEAT MARKET

AL MEAT MARKET LEI VEDE CIO' CHE COMPRA, SI SERVE DA SE ED HA LA CERTEZZA DI SERVIRSI BENE. MA SE VUOLE FARSI CONSIGLIARE DALLE NOSTRE ESPERTE COMMESSE LE AVRA' SUBITO, PREMUROSE, AL SUO FIANCO

AL MEAT MARKET SE E' NUOVO IL SISTEMA DI VENDITA, LA CARNE INVECE E' «QUELLA DI UNA VOLTA»: FRESCHISSIMA E NOSTRANA, TAGLIATA DA ESPERTI MACELLAI, IN UNO STABILIMENTO - **PERMANENTEMENTE CONTROLLATO DAL «SERVIZIO VETERINARIO CITTA' DI TORINO»** - CON AMBIENTI CHE OFFRONO LE MASSIME GARANZIE DI IGIENE E DISTRIBUITA, INALTERATA ED INALTERABILE DIRETTAMENTE AL CONSUMATORE.

la carne MEAT MARKET è carne "sicura"

VIA S. SECONDO 21 - C. VERCELLI 74 - VIA D. JOLANDA 16 - VIA MILANO 18 - VIA S. DONATO 50 - VIA M. CRISTINA 18 - VIA S. TOMASO 6 - VIALE MUGHETTI 9 (GAROSCI)

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 50 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 8)

FATAM · FATAM · FATAM
FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI
Officina specializz. - Attrezzat. moderniss. - Verifiche gratuite - Riparaz. rapide garantite
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 687.800

Sacauto Autoveicoli nuovi - Consegne sollecite - Concessionaria FIAT
CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Giocatori infortunati e assenze "strane" preoccupano gli allenatori

Per il Milan e l'Inter speranze e grattacapi

Tra i rossoneri difficile il recupero per molti attaccanti - I nerazzurri, per il derby, saranno privi di un vero centravanti - Le due squadre in ritiro a Canzo ed a Como

Rocco «erudisce» i rossoneri durante l'allenamento per il derby. A sinistra Sani

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

La partita Milan-Inter dello scorso campionato, disputata il 4 febbraio 1962, fece crollare ogni primato d'incasso con 123 milioni 476 mila lire; domenica prossima il primo confronto stagionale tra rossoneri e nerazzurri non potrà nemmeno sfiorare tale record assoluto, sia perché il numero degli abbonati quest'anno è maggiore, sia perché le condizioni in cui versano attualmente le due squadre milanesi non sono tali da stimolare l'interesse degli sportivi tiepidi e lontani.

Generalmente gli allenatori tendono al pessimismo, «montando» alla vigilia malanni e infortuni, che talvolta spariscono miracolosamente durante la notte dal sabato alla domenica: si tratta di facili espedienti che rientrano nelle «pretattiche» escogitate un po' per tentare d'ingannare l'avversario (il quale raramente ci casca) ed un po' per avvalorare l'opera di chi ha la responsabilità tecnica e morale della squadra.

Questa volta sembra che si voglia fare l'opposto, per non correre il rischio di svalutare preventivamente il «derby della Madunina» a scapito dell'affluenza del pubblico.

In campo milanista si teme che Rivera, Germano e Mora non siano ricuperabili come Barison, tuttora in precarie condizioni fisiche; però si punta sornionamente all'ottimismo e si spera che tutti gli infortunati — meno naturalmente Sani — possano essere in grado di giocare (e ciò sarebbe certamente una sorpresa anche per l'Inter).

In campo nerazzurro, la perdita di Hitchens, lo stiramento all'inguine di Bettini, l'indolenzimento addominale di Bolchi e la febbre di Corso vengono messi in sordina, come contrarietà di poco conto o almeno scontata. Nella partita l'Inter dovrà giocare senza centravanti. Tutto ciò mentre continuano a circolare voci strane in fatto di trasferimenti suppletivi, voci che se fossero vere esigerebbero anche il sacrificio di Maschio dopo quello di Hitchens (com'è noto, i giocatori che scenderanno in campo domenica prossima non potranno più, in questo campionato, passare ad un'altra squadra).

In effetti si ha l'impressione che il Milan e l'Inter, come del resto altre squadre, guardino oltre il 1° novembre, ed anche tale contingenza potrebbe influire sul richiamo esercitato dal derby che vedrà in lizza due formazioni provvisorie, vittime di una situazione di emergenza.

Si sa che mentre alcuni contratti depositati presso la Lega si sono mantenuti nei limiti fissati dalle norme economiche, altri invece (come ad esempio quelli che regolano i rapporti fra il Milan e i giocatori) straripano; perciò domani la commissione speciale, dopo l'esame dei contratti stessi, dovrà sottoporli alla ratifica del Consiglio direttivo della Lega, il quale non potrà derogare dalle norme e dalle tabelle approvate in sede di assemblea.

Nell'intento di evitare un simile contraccolpo, l'avv. Masera segretario del Sindacato calciatori e membro della Commissione speciale, proporrà di tenere in sospeso l'operazione, in attesa che l'apposita Commissione giuridica nominata di recente dal Consiglio federale si pronunci in merito ai rapporti tra i giocatori e società, con la speranza che la Commissione stessa si esprima in merito alla legittimità o meno delle norme vigenti in materia economica.

Intanto le comitive del Milan e dell'Inter, coi loro grattacapi e con le loro speranze, sono da oggi in ritiro, rispettivamente a Canzo ed a Como.

Lino Cattini

E' da considerare definitivo il «no» della Juventus

Esagerate le richieste del Mantova per Sormani

I dirigenti lombardi pretendono 300 milioni più Nicolè - Santos ammalato non potrà seguire la squadra per un lungo periodo di tempo; lo sostituiscono Ostreicher e Fabbri

Lo spagnolo Peirò e l'inglese Gerry Hitchens si stringono la mano per la prima volta (Foto Moisio)

Il presidente del Mantova Nuvolari non ha receduto di un passo dalle pretese avanzate fin dall'apertura della campagna acquisti, ed i dirigenti bianconeri hanno ieri sera definitivamente troncato le trattative per l'acquisto di Sormani. Il responsabile della società virgiliana interpellato in extremis aveva ribadito una volta di più: «300 milioni più Nicolè», sbalordito addirittura lo stesso controcanti bianconero che pensava probabile un suo trasferimento, e ritenendo le cifre comunicate nei giorni scorsi dai giornali frutto di pura fantasia.

La campagna acquisti bianconera si può quindi considerare definitivamente conclusa. Di conseguenza anche le cessioni sono congelate, fatta eccezione forse soltanto per Mattrel che potrebbe ancora trovare una adeguata sistemazione, perché si potesse ottenere in cambio un altro estremo difensore di buon valore. Nicolè rimarrà alla Juventus e Bercellino, richiesto dal Napoli, non verrà ceduto. Circa l'impostazione della squadra l'ing. Catella ha dichiarato: «Abbiamo tesserato Miranda e Siciliano come oriundi, e se è vero che non potranno giocare entrambi contemporaneamente a Del Sol, è altrettanto vero che con un giusto avvicendamento potranno essere sempre in squadra al meglio delle rispettive condizioni. Nicolè sarà centravanti se non giocherà Miranda, oppure ala sinistra, o destra; altrettanto Siciliano. Inoltre abbiamo Skoglund, Cavallito e le tre ali: tutti potranno avvicendarsi attorno ai due punti fermi Del Sol e Sivori».

Ora Amaral deve pensare a dare un assetto definitivo alla formazione. Domenica prossima per il confronto con la Samp sarà disponibile Noletti e probabilmente il rientro dell'ex-milanista indurrà il tecnico brasiliano ad arretrare a terzino Emoli. Il blocco difensivo potrebbe rimanere in seguito immutato. In prima linea rientrerà quasi certamente Nicolè; sostituirebbe Stacchini all'estrema sinistra, mentre Rossi, Del Sol, Miranda e Sivori verrebbero riconfermati negli altri ruoli.

Per i granata cattive notizie. Santos è stato ricoverato ieri in ospedale per un attacco di colica renale, e per parecchie settimane non potrà seguire la squadra. Lo sostituirà il suo collaboratore diretto Fabbri, allenatore in seconda dei granata, che sarà affiancato da Ostreicher che assumerà la veste di direttore tecnico. Fin da domenica la soluzione del problema della squadra non è facile: non potranno giocare Di Giacomo, già ceduto, e Rosato, che soffre di una leggera distorsione al ginocchio. Inoltre è ancora incerta la presenza di Locatelli che deve risolvere la propria posizione nei confronti della società. La più probabile formazione per Genova dovrebbe quindi essere la seguente: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Teneggi, Cella; Cardillo, Ferrini, Locatelli, Peirò, Crippa.

Ieri è giunto a Torino per una brevissima permanenza Gerry Hitchens. Il giocatore verrà nuovamente in sede per firmare il contratto e per sottoporsi alle solite visite mediche di controllo e da lunedì inizierà gli allenamenti con i granata. Sempre nella prossima settimana dovrebbe lasciare Torino Diego Arizaga che ha quasi raggiunto un accordo economico con la società granata.

Alla caccia del «13»

2-X ATALANTA (5) - BOLOGNA (8). La capolista ha un compito tutt'altro che facile dovendo affrontare i nerazzurri in formazione tipo (rientra Christensen), dopo la fatica di metà settimana col Vasas.

1 CATANIA (5) - VENEZIA (4). Il Venezia si presenterà priva di Stivanello, Mencacci e Pochissimo sul difficilissimo campo siciliano.

X-1-2 GENOA (8) - TORINO (7). Il Genoa ben lanciato dopo la vittoria nel derby affronta i granata in formazione di fortuna per le assenze di Di Giacomo, già ceduto, e forse di Locatelli.

1 JUVENTUS (4)-SAMPDORIA (3). Contro una Juventus in fase di rilancio che riconfermerà la formazione di Roma, la Samp non ha possibilità.

1 L. R. VICENZA (3)-PALERMO (3). Contro il Palermo i biancorossi dovrebbero essere in grado di ripetere la bella prova di domenica scorsa.

2-X-1 MILAN (4)-INTER (6). Fra i rossoneri rientri in serie: Mora, Barison, e recupero di Rivera; Herrera ripesca Bolchi.

X MODENA (5)-MANTOVA (4). Il Mantova presenterà Sormani. I modenesi sostituiranno Merighi con Cinesinho.

2-X NAPOLI (3)-FIORENTINA (8). Gli azzurri in crisi, non utilizzeranno nuovi acquisti, ed i viola potrebbero continuare nella loro ascesa.

X SPAL (7)-ROMA (6). Anche fra gli spallini possibile assenza del giocatore maggiormente richiesto: Massei.

X MESSINA (3)-LECCO (7). La maggior classe del Lecco dovrebbe essere controbilanciata dal fattore campo.

X-2-1 UDINESE (2)-BARI (0). Fra i bianconeri mancherà Andersson, oltre a Buzzoni.

1 RIMINI (8)-CESENA (4). Il Rimini in vantaggio in classifica sembra assai più efficiente del Cesena che ha quest'anno parzialmente smobilitato.

1 TRANI (4)-LECCE (3). Il fattore campo dovrebbe essere un fattore determinante.

L'Inter collauda le sue forze

«Prova» a Novara per Jair e Tagnin

Pochi applausi e qualche fischio per il negretto di Herrera - Anche i piemontesi cercano rinforzi a Udine...

Dal nostro corrispondente

Novara, giovedì sera.

Doveva essere quella di ieri fra Novara e Inter una partita amichevole da disputarsi in gran segreto e a porte chiuse. Ma certe cose si sa come vanno a finire: la notizia era trapelata sia a Milano che a Novara nella tarda mattinata, cosicché alle 15 allo stadio Comunale c'erano più persone che non la domenica in occasione degl'incontri di campionato.

Tutti si aspettavano di vedere l'Inter, quella vera, ma Herrera si era portato a Novara i rincalzi più qualche titolare come Della Giovanna, Jair, Mazzola e Tagnin. Quest'ultimo squalificato come è noto sino a tutto il 1962, non potrà giocare in campionato che fra due mesi e quanto a Jair non è stato ancora tesserato. Chi doveva vedere all'opera l'allenatore nerazzurro se non Mazzola? E Sandrino, con calma, ce l'ha messa tutta per ben figurare, tanto da assicurarsi, salvo imprevisti, il posto in prima squadra per domenica prossima in occasione del derby milanese.

Tagnin, oltre a far vedere le sue doti, ha dimostrato di avere una gran voglia di giocare: morde il freno, lo si capisce, ma dovrà aspettare il 1° gennaio. Jair, discontinuo e svogliato, ha alternato cose egregie a errori madornali prendendosi insieme applausi e fischi.

Il Novara dal canto suo ha provato un terzino e un'ala ambidestra, i cui nomi non sono stati rivelati ma che si è poi saputo essere in forza all'Udinese. La società veneta sarebbe disposta a cederli al Novara in cambio di Fornasaro. Prova positiva per il terzino, un «fusone» autoritario veloce alla distanza, prova negativa invece per l'attaccante.

Assenti Vanvicich che è militare, Bernini, Brasi e Bramati, tenuti a riposo, il Novara ha brillato per merito, ancora una volta, del giovanissimo Giannini, galoppante, intelligente negli smarcamenti, preciso nei passaggi e a suo agio nel ruolo di mezz'ala. Insistere nel relegarlo all'ala, come si è fatto in questi ultimi tempi, è un errore. La prova del mediano Maccarini nel ruolo di mezz'ala è stata un fallimento. Senkey dovrà tornare all'antico. Poco da dire della partita, finita con la vittoria dei nerazzurri per 2-1 con reti di Milanesi, per il Novara, e di Mazzola e Boninsegna per l'Inter.

p. bar.

Il brasiliano Jair

Iniziano al Palasport i «piemontesi» di tennis

Con gli incontri di singolare maschile iniziano oggi al Palazzo dello Sport, i campionati piemontesi assoluti di tennis, organizzati dall'Assessorato dello Sport. Le gare, che proseguiranno sino al 21 ottobre, comprendono anche confronti di singolare femminile e di doppio maschile. Alla interessante competizione partecipano giocatori di prima e seconda categoria oltre ai migliori classificati della terza.

Ecco il programma delle gare odierne: ore 14: Re-Bouvet; 15: Molinari-Forchino; 16: Bertolini-Rigamonti; 17: Legnani-Boccardo; 18: Dalza-Maino; 20: Tosello-Rossi; 21: Marnochi-Piglia; 22: Dullo-Tos.

Fairman a Monza contro il record di Healey

MONZA, giovedì sera.

Il pilota inglese Jack Fairman tenterà il 30 ottobre, sulla pista d'alta velocità di Monza, di migliorare il record della categoria «D», stabilito nel '61 da Donald Healey su una Austin-Healey alla media di 153.059 km./h. Fairman piloterà una Tojeiro con motore Coventry-Climax di 2496 di cilindrata.

Allo Stadio di Marassi giocano rossoblù e granata, al Comunale di scena bianconeri e blucerchiati

In cantiere il doppio confronto Torino-Genova

Tra il Genoa e la squadra torinese pronostico incerto - I sampdoriani, in momento assai critico, duramente impegnati contro una Juventus che «cresce» - La Sampdoria sarà priva del terzino Marocchi e di Da Silva

Barnasconi rientrerà in squadra contro la Juventus

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Il doppio confronto Torino-Genova si presenta per una partita sotto il segno dell'equilibrio mentre per l'altra il pronostico parla chiaramente a favore di una delle due contendenti; equilibrato dovrebbe essere il confronto tra Genoa e Torino, che giocheranno a Marassi. Decisamente favorita appare invece la Juventus nella partita che è chiamata a disputare dinnanzi al proprio pubblico con la Sampdoria.

Il Genoa, senza far troppo parlare di sé, si trova ad occupare la terza poltrona in classifica, distanziato di appena un punto dal granata. E domenica potrebbe essere la [illegible] buona per i rossoblù di Gei per trovarsi in una posizione ancora migliore.

Ma il Torino si presenta come un avversario di tutto rispetto, anche se a Marassi non potrà più allineare Di Giacomo e, nel contempo, non potrà ancora utilizzare Hitchens. Ma Gei e i suoi uomini, com'è loro costume fin dallo scorso anno, non mostrano di preoccuparsi troppo della pattuglia di Santos. Per i rossoblù, infatti, tutti gli avversari vengono posti sul medesimo livello: tutti difficili, beninteso, ma nessuno imbattibile. E questo anche se domenica Gei dovrà fare a meno di Pantaleoni, squalificato dal giudice della Lega nazionale dopo le due ammonizioni affibbiategli nel derby dall'arbitro Campanati.

L'allenatore genoano, a questo proposito, ha già deciso con chi rimpiazzare il «forzato assente». Il sostituto, contro i granata, sarà Gelli, mentre il resto della formazione non subirà varianti rispetto alla squadra che è stata schierata domenica contro la Sampdoria, e che ha dato una prova più che soddisfacente.

Non altrettanto tranquilla è la Sampdoria, la quale si trova ad affrontare la Juventus in un momento piuttosto precario di inquadratura e di forma, proprio mentre i bianconeri hanno denotato chiari sintomi di ripresa, dopo il deludente inizio.

Lerici è sempre alla ricerca della formazione migliore, sia sotto il profilo atletico, sia sotto quello tecnico ma, dopo queste disavventure iniziali, non si può certo dire che l'allenatore blucerchiato abbia dalle sue parte la dea bendata. Al contrario, domenica a Torino, la Sampdoria non potrà schierare il terzino sinistro Marocchi, contusosi ad un ginocchio contro il Genoa e anche la partecipazione di Toro e di Da Silva è piuttosto incerta.

Toro ha svolto ieri un leggerissimo lavoro ginnico-atletico, Da Silva è addirittura rimasto a riposo. Le loro condizioni, per quanto migliorate, non sono ancora tali da poter dare per certa la loro presenza in campo contro la Juventus E, in caso i due stranieri non potessero giocare, Lerici si verrebbe a trovare piuttosto a mal partito per varare lo schieramento della prima linea. Per la difesa, invece, ha già deciso; giocheranno: Battara; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi (che farà il suo rientro in squadra) e Vicini.

r. b.

Iniziativa di una nota ditta torinese

Si insegna il gioco del calcio con un concorso a premi

Gli esponenti del calcio torinese si sono dati convegno ieri sera nei saloni di un albergo torinese per la presentazione di un nuovo concorso a premi, impostato sulla diffusione fra il pubblico della conoscenza del regolamento. L'interessante iniziativa presentata dai colleghi Giglio Panza e Massimo Della Pergola è passata in secondo piano di fronte al contorno costituito dall'arrivo di Gerry Hitchens, dalle discussioni accese fra i dirigenti del Torino e della Juventus e dai colloqui fra i vari giocatori.

Quando il biondo Gerry ha fatto il suo ingresso nel salone delle conferenze il primo ad accoglierlo è stato Beniamino Di Giacomo, merce di scambio per l'ex nerazzurro. Incontro cordiale a base di: «Come ci sta nell'Inter (o nel Torino)?». «Abbastanza bene». Quindi incontro fra il centravanti e i due presidenti granata Filippone e Cillario; presentazioni, sorrisi, e confusione dell'inglese che chiede timidamente: «Qual è il presidente?».

Confusione anche per un altro centravanti, il bianconero Miranda. Il ragazzo non ha molta dimestichezza con le presentazioni in lingua italiana, e qualcuno ne ha approfittato per presentargli tre diversi Danova, due Bearzot ed un Locatelli che non è Locatelli.

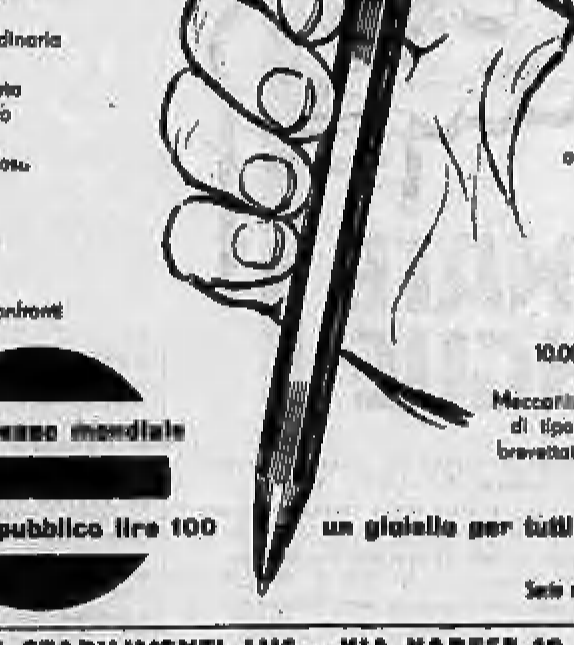
Di Giacomo quando incontrò il presidente (sportivo) Filippone si sentì dire: «Spero che prima di partire lei mi verrà ancora a trovare». «Presidente, ma nessuno mi ha detto che devo partire!». Il presidente (finanziario) Cillario, esaminando una delle figurine del concorso, che contempla il caso di un giocatore che fuori dell'area colpisca un avversario in area, disse: «Chissà se avrà un mitra per abbatterlo!».

Terminati i discorsi dei presentatori tutti hanno applaudito alla bella iniziativa della ditta torinese, mentre Miranda conosceva altri due Danova e un Ferrini che, guarda caso, era proprio lui.

Per Genoa-Torino i Fedelissimi granata

Per la partita di domenica prossima a Genova il Gruppo Fedelissimi Granata annuncia una trasferta sociale in pullman-gran turismo in partenza da Torino alle ore 7,45 e da Genova mezz'ora dopo la partita. Le iscrizioni si ricevono al 2.o piano di via Valgioie Galfione 5, oggi, domani e venerdì dalle ore 21 alle 22,30.

LUS SM
SFERA MATITA
UN RECORD DI QUALITÀ E DI PREZZO
una novità assoluta
SFERA e MATITA nella Vostra mano
pratica e semplice
La nuovissima LUS SM con matita e sfera abbinate ha caratteristiche e linee veramente eccezionali
Eleganza straordinaria
Sicurezza assoluta di funzionamento
Scrittura armoniosa della sfera
Segno morbido della matita
Prezzo senza confronti



MERCURIO D'ORO assegnato alla LUS
Fusto in plastica in un solo pezzo a sezione ottagonale
Clip metallico
Refills metallici con sfera e matita intercambiabili
10.000 metri di scrittura
Meccanismo a scatto interno di tipo nuovo senza molle brevettato in tutto il mondo
un successo mondiale
prezzo al pubblico lire 100
un gioiello per tutti
Serie metallica da 2 a 6 colori
GRANDI STABILIMENTI LUS - VIA VARESE 10 - MILANO

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
ANNA FANTAGUCCINI (già Tosco): Via Po, 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 18, tel. 40-908
[illegible]: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 18
Via Nizza 183
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 8

ACUSTICA
OTOPHON SORDITA': C. Vitt. Emanuele 61
Tel. 53-631

AEROMODELLISMO
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
FROCHET: Via Pietro Micca 5

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange

BIANCHERIE
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 60

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux

DISCHI
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 5
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 310

MAGLIERIE - CALZE
ROMANO: Via S. Teresa 2 (Gall. S. Federico)
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 23 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA - FOTO - CINE
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 283
Ist. Ottico FULCHERI - Maître d'optique: Via Lagrange 4
MONTANARO: Via Cibrario 37, tel. 760-000

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81-542

PIZZI RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510-988
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 18, tel. [illegible]

FERRINO CESARE s. a. s.
Corso Montecucco, 58 - TORINO - Telefono 783-588
COPERTONI IMPERMEABILI - Vendita e nolo - IMPERMEABILI DA LAVORO

Organizzazione **ODENT**
brevetto n. [illegible]
per apparecchi di protesi dentarie senza palato. Funzionalità e stabilità garantite. Visite, consulti medico specialista previo appuntamento.
Informazioni: ODENT
Via Saluzzo 89 bis - Telefono 683-678 - TORINO

illuminazione segnalazione
radio fono foto
acustica

ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE DEL PIEMONTE - ADSP
Torino - Via [illegible] - Tel. [illegible]
BANCA DEL SANGUE E DEL PLASMA DELLA CITTA' DI TORINO
Corso Polonia 14 - Ospedale Molinette - Tel. [illegible]
AVIS - ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
Torino - Via Principe Tommaso 28 - Tel. [illegible]
CENTRO TRASFUSIONALE AVIS presso CLINICA OSTETRICA
Torino - Via Baiardi 29 - Tel. [illegible]
CENTRO TRASFUSIONALE DELL'OSPEDALE MARIA VITTORIA
Torino - Via Cibrario 72 - Tel. 77.23.46 - 79.12.76

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

AIUTO contabile, 17enne pratica pulizieria offresi. Telefonare 886-[illegible].

AMMINISTRAZIONE qualsiasi [illegible], ogni contabilità, paghe, esperimento [illegible] disponendo mezza giornata offresi. Tel. 744-327 pomeriggio.

ASSICURAZIONI esperienza decennale campo commerciale [illegible] offresi come liquidatore o attività collaterale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2410 — Torino». A80606

ASSISTENTE edile offresi presso seria impresa per Liguria o Torino (città). Scrivere: «Pubblicità Stampa 7290 — Torino». [illegible]

CAPO reparto [illegible] mobili ottime referenze scopo miglioramento offresi importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2440 — Torino». A80523

CASSIERA offresi cinema bar commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7237 — Torino». [illegible]

COMPUTISTA [illegible], diciannovenne, pratico lavori ufficio offresi. Telefonare 290-169. A80389

COMPUTISTA [illegible] dattilografa 17enne primo impiego, offresi industria. Telefonare 286-531. A80040

CONOSCENZA inglese, spagnolo, francese, tedesco, disposta [illegible], occuperebbesi posto qualsiasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CONTABILE [illegible]

[illegible]

VENTITREENNE ottima cultura, offresi qualsiasi impiego lavoro pomeriggio ... Telefonare 855-591. A90418

VENTITREENNE pratica lavori ufficio, ... offresi. Telefonare [illegible]-172. A90931

VENTITREENNE referenziata, abilitazione magistrale, dattilografia, paghe, impiegherebbesi subito qualsiasi impiego. Telefonare 342-081. [illegible]

OFFERTE IMPIEGO
L. 120 per parola

A.A.A. SOCIETA' [illegible] 25-45enne buona presenza anche parziale [illegible]. Rivolgersi: via Garibaldi [illegible], piano nobile.

A signorina o signora importante editrice milanese affida raccolta pubblicità Piemonte. Ottimo guadagno duraturo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6144 — Torino».

ABILI produttori-produttrici assicurazioni cercansi per attività redditizia ...

[illegible]

SIGNORINA 25-30enne, [illegible] parola, presenza, [illegible] ... Gabetti, Manzoni 1. [illegible]

SOCIETA' immobiliare [illegible] ... Francesco Gabetti, Manzoni 1.

VENDITORE TECNICO DIPLOMATO MASSIMO 30ENNE, SOLO SE ELEMENTO ASSOLUTAMENTE PRIM'ORDINE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE OFFRENDO CONDIZIONI E POSSIBILITA' CARRIERA OTTIME. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7174 — TORINO».

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

ANZIANA [illegible] offresi mezza giornata ... Telefonare 270-375.

AUTISTA anni 25 pratico [illegible] ... offresi. Telefonare 772-338. A81253

[illegible]

SIGNORA 42enne referenziata, due figlie occupate, cerca portineria oppure pulizia scale. Ferdinandi, via San Quintino 24. A88641

SIGNORA 37enne offresi a ore lunedì, martedì, giovedì, sabato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino».

SIGNORA 37enne pensionata pratica commercio, magazziniera offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8301 — Torino». A88734

SIGNORINA contabile, praticissima cucina, oppure bambinaia, ottime referenze, offresi famiglia signorile. Sacerdo, Cadorna 43. A91117

STIRATRICE [illegible] occuperebbesi mezza giornata biancheria ... Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A91274

(Continua a pag. 10)

Pirelliconfezioni
fibre RHODIATOCE
SCALA D'ORO RHODIATOCE
IN VENDITA PRESSO
MUGETTI e BERTINOTTI
VIA GARIBALDI, 8 - TORINO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Si prepara per sabato un grande Giro di Lombardia

Fa il tifo per Balmamion Nino Defilippis, appiedato

Franco Balmamion, il giovane corridore canavesano

Chiusa la stagione per il «Cit» a causa del noto incidente in Francia - La Maglia rosa (che oggi prova sul muro di Sormano) è il favorito numero uno del campione d'Italia, il quale indica anche Soler, Massignan e Carlesi - Niente di concluso per il cambio di squadra nel '63 - Nino pensa per ora al matrimonio, previsto per l'11 novembre

Nino Defilippis sarà domani alla punzonatura del Giro della Lombardia. Stavolta però il «Cit» non entrerà nel cortile milanese della Gazzetta con la bicicletta per mano, pronto a pedalare il giorno dopo sulle strade lombarde nell'ultima «classica» della stagione. Una stupida caduta in pista a Parigi lo costringe infatti a disertare per la seconda volta nella sua carriera — il primo «forfait» fu nel 1957 — la corsa d'autunno che reca il suo nome nel libro d'oro alla data del 1958. Nino ha provato a correre, domenica scorsa a Sorengo, nell'ultima prova del «Cougnet», ma un minaccioso scricchiolio al femore offeso lo ha indotto al ritiro ed un successivo controllo radiografico, rendendo indispensabili nuove cure per far sanare definitivamente l'incrinatura ossea, gli ha fatto capire che per lui la stagione è ormai finita.

«Andrò a Milano — ci ha detto Nino per telefono — per salutare gli amici, per far gli auguri ai miei compagni e per distribuire a tutti le bomboniere per il mio matrimonio, fissato per l'11 novembre. Ma poi tornerò a Torino e la corsa la vedrò alla tv. Mi hanno offerto di seguire il Giro di Lombardia in macchina e di scrivere poi un articolo per una rivista, ma difficilmente accetterò: si soffre troppo, a veder gli altri correre...».

«Dal momento che sei fuori dalla mischia, ti sarà facile fare il pronostico...».

«E chi lo dice? Con il Superghisallo ed il Muro di Sormano e quella ripida discesa su Como, il Giro di Lombardia è una corsa durissima, alla portata soltanto di corridori completi ed in forma. E' difficile fare dei nomi».

«Diamine, proprio Defilippis diventa così cauto?».

«E' sì. Dico Balmamion. Franco va fortissimo, si difende bene in salita ed in discesa va forse meglio degli altri. In questo momento poi, insieme a Giacotto (la prova è iniziata stamane alle 8,30. N. d. R.) sta compiendo un sostenuto allenamento proprio sul Superghisallo e sul Muro e ciò dimostra che Balmamion intende presentarsi sabato in corsa con tutta l'intenzione di chiudere la stagione in modo grandioso».

«I suoi principali avversari?».

«Massignan se, come mi hanno detto, si è ripreso adeguatamente, Carlesi per le sue qualità di discesista, magari Battistini, ma soprattutto Soler. Angelino è un cliente pericoloso e se lo si lascia arrivare in testa da solo sul Muro, il giuoco per lui sarà fatto. Taccone ha vinto l'anno scorso ma, chissà perché, sento che quest'anno il Giro di Lombardia non gli darà molte soddisfazioni».

«Lasciamo stare il Giro di Lombardia e torniamo invece a parlare di Defilippis. Con che maglia correrai nel 1963?»

«Fino a questo momento non lo so. Attendo da varie Case, tra cui il costituendo gruppo sportivo Ibac, una offerta finanziariamente precisa, dopo di che deciderò cosa fare. Sono ancora il campione d'Italia e sono in condizione quindi di scegliere io dove voglio andare, senza troppa fretta e senza abbassare i prezzi. In teoria potrei anche decidere di piantar lì tutto e starmene a casa mia, in collina, con mia moglie».

«E se restassi alla Carpano?».

«E chi lo può dire? Giacotto ed io siamo sempre in ottimi rapporti. C'è tempo comunque per decidere. Il 1963, per noi ciclisti, incomincia alla fine di febbraio, col Giro della Sardegna...».

g. pig.

Galoppo alle Torrette: in programma 7 corse

Domenica a S. Siro il G. P. Jockey Club

Sette corse di galoppo oggi — alle 14,45 — all'ippodromo torinese; prova di centro il Premio Val Maira (L. 100.000, m. 2000), in cui correranno: [illegible]. I favoriti: [illegible].

La massima prova italiana autunnale del galoppo — il Gran Premio del Jockey Club (L. 25.000.000, m. 2400) — si correrà domenica prossima all'ippodromo di San Siro a Milano; avrà cavalli di scuderie italiane e cinque di proprietari francesi sono rimasti iscritti alla corsa: Danubio Blu (55½ part. dubb.), del comm. Guido Ramazzotti; Rio Maria (55½ [illegible]), Dragosso (56 C. Ferrari), della Scuderia Mantova; [illegible] (56 B. Agrifoglio), della Razza di Vedano; [illegible] (55½ C. Panici), dell'Allevamento Gibi; Udine (56 part. dubb.), di E. Camici, dalla Scuderia Aurora; Sinasi (56 part. dubb.), della Scuderia Ranchetto; Georgucci (56 F. Jovine), dell'Allevamento Alpe Navetta; Okay II (55½ L. Flavien), di M.r R. Barda; Or du Rhin (55½ J. Massard), di M.r E. Cruz-Valer; Etwild (55½ A. F. Lahoede), di M.me Cino Del Duca; Misil (55½ M. Larraun), del Conte M. D'Ornano; Wakamba (54 M. Garcia), di M.r A. Raoff.

Opposto al francese Leullier

Benvenuti (per tv) stasera da Padova

Domani Fortilli-Carati per il titolo dei «medi» - Il torinese Scorda combatte lunedì a Milano - A Vienna Griffith, sconfitto Teddy Wright, conquista il titolo dei «medi juniors»

Emile Griffith, campione del mondo dei pesi welters, è da ieri sera il numero uno anche della categoria dei medi juniores. Il combattimento svoltosi ieri sera a Vienna fra Griffith e l'altro pugile americano Teddy Wright, si è concluso al termine delle 15 riprese con una netta vittoria ai punti del primo, che del resto non è apparso nella medesima eccellente forma che gli aveva permesso di sconfiggere circa un mese fa Ralph Dupas.

Ora il «manager» di Griffith sta trattando con la «W.b.a.» per organizzare al più presto il confronto tra il proprio pugile ed il vincitore del combattimento fra Giambra e Moyer dal quale scaturirà il campione del mondo edizione «W.b.a.». Teddy Wright tornerebbe invece a combattere in Italia sotto la guida di Orsatti.

Nella riunione di ieri sera ha destato molto interesse l'esibizione di Ray Sugar Robinson che ha surclassato lo spagnolo Infantes, pur risparmiandolo fino al termine delle dieci riprese.

* *

La boxe torna in televisione stasera, da Padova, con un incontro che avrà come protagonista Nino Benvenuti. Il peso medio triestino, la G.B.C. - Padova, che organizza la manifestazione in collaborazione col procuratore Amaduzzi, opporrà il francese Leullier: un avversario giovane ed ambizioso, che dovrebbe impegnare adeguatamente il campione olimpionico, senza tuttavia metterne in pericolo l'affermazione.

Un buon collaudo insomma in vista di altri traguardi più ambiziosi. D'accordo con Amaduzzi infatti, Benvenuti intende rompere gli indugi e, considerato ormai chiuso, col match di Padova, il periodo di rodaggio, vuole portarsi decisamente avanti nelle classifiche continentali nella stagione 1963. Se è vero quello che dicono, il primo avversario della seconda fase della carriera del triestino dovrebbe essere Bruno Visintin. Facile immaginare quindi che per mostrarsi degno di questa fiducia, Nino cercherà di sfuggire stasera contro Leullier, alle tentazioni del suo temperamento di... fromboliere e si sforzerà di dare più spettacolo di quanto non ne richieda il non eccelso valore dell'avversario.

Il collegamento televisivo è previsto per le 22,35 sul Secondo Canale.

* *

Bruno Fortilli potrebbe tranquillamente ritirarsi dal ring. Tra pochi giorni inaugurerà, a San Fruttuoso, un elegante negozio di confezioni maschili, ha un'età in cui si può anche dedicarsi ai propri affari senza dare scandalo, ha un difetto di vista — che lo costringe a portare gli occhiali dappertutto fuorchè logicamente tra le dodici corde — per il quale molti gli hanno consigliato di non correre rischi inutili. Eppure l'ex-bagnino genovese vuole togliersi la soddisfazione di ritentare la scalata al titolo italiano dei pesi medi, prima di pensare all'eventualità di un ritiro.

Bruno era campione d'Italia fino a sei mesi fa e dopo aver difeso brillantemente il suo titolo quattro volte, fu costretto a lasciarlo il 6 aprile scorso nelle mani del bolognese Carati, per colpa di una stupida ferita ad un occhio. Fortilli non è convinto di essere inferiore al suo rivale e domani sera al Palazzetto-Lido di Milano ritenta la sua carta, con la fiducia di ritornare in possesso della corona nazionale.

Fra l'altro questo è il primo match di campionato italiano che si disputa secondo le nuove divisioni di peso volute dalla F.P.I. Fortilli faticava assai a comprimersi nei kg. 72,574 del precedente limite e combattendo ora a 73 chilogrammi si troverà chiaramente avvantaggiato nei confronti del bolognese.

* *

Il torinese Armando Scorda, dopo la bella esibizione di dieci giorni fa a Milano di fronte allo spagnolo Ballester, tornerà a combattere lunedì prossimo nella capitale lombarda. Il peso piuma di Branchini e Garzena farà il ruolo di principale protagonista nel secondo lunedì di Piccolo Ring Milanese alla «Stella d'Oro», dove questa settimana si è esibito un altro piemontese — l'aostano Rettani — vittorioso per squalifica su Amisano. L'avversario di Scorda, che spera naturalmente di poter presto combattere anche nella sua città, sarà un altro straniero, il cileno Loayza.

Nino Benvenuti

L'Europhon campione di baseball

Due terzetti in testa nel basket e nel rugby

Simmenthal, Knorr e Ignis capeggiano la classifica nella pallacanestro - Amatori, Milano e Petrarca nel rugby

Dopo tre giornate di gare le «grandi» del basket italiano sono già sole in testa alla classifica a pieno punteggio. L'anno scorso il titolo mancato fu vinto dai milanesi del Simmenthal, che spodestavano i campioni in carica, i varesini dell'Ignis; quest'anno un altro quintetto, che la scorsa stagione non riuscì ad inserirsi nel vivo della lotta per il primato, è piombato prepotentemente alla ribalta: si tratta di quello bolognese della Knorr (ex Virtus) che in tre incontri disputati ha ottenuto altrettante nette vittorie senza neppure dare l'impressione d'impegnarsi a fondo.

Delle squadre di testa quella che finora ha destato impressione è il Simmenthal, che ha faticato assai contro la modesta Lazio. Il quintetto lombardo è apparso distratto, abulico, privo di mordente, tanto da andare al riposo addirittura in svantaggio. L'allenatore Rubini, seriamente preoccupato di come si stavano mettendo le cose, correva allora precipitosamente ai ripari, facendo entrare in campo l'intero quintetto di riserva, che dava una lezione di serietà ai compagni titolari impegnandosi a fondo e conquistando in breve un vantaggio decisivo.

Domenica prossima è in programma l'incontro «della verità» fra i milanesi e la Knorr. Per l'occasione farà il suo debutto l'oriundo Baltzalin, proveniente dal Brasile, l'unico importante acquisto del Simmenthal: Rubini spera che l'innesto di un altro atleta di valore conferisca mordente all'intero quintetto.

Nel torneo di rugby, giunto alla seconda giornata, si è già verificata una sorpresa di rilievo: i campioni d'Italia del Rovigo sono stati clamorosamente battuti a Napoli da una Partenope in smagliranti condizioni di forma. Domenica prossima i detentori dello scudetto tricolore dovranno recarsi a Padova per affrontare la compagine del Petrarca, una formazione molto forte, composta di atleti fisicamente ben dotati. Una nuova battuta d'arresto potrebbe costare fatale al Rovigo, poichè influirebbe certamente sul morale già scosso dei suoi giocatori.

Al comando, a punteggio pieno, sono attualmente l'Amatori, il Milano e lo stesso Petrarca. La situazione è ancora molto confusa: da quanto si è visto domenica sembra però che i più forti siano attualmente i milanesi dell'Amatori, vincitori sull'Aquila con un punteggio nettissimo (18 a 3).

Infine il torneo di baseball. Al campionato di serie A hanno partecipato dieci squadre in un unico girone: ha vinto l'Europhon di Milano, già campione d'Italia l'anno scorso, ed al secondo posto si è classificato il Simmenthal di Nettuno. Due squadre laziali, la Roma ed il Condor, sono invece retrocesse in serie B.

Le due formazioni torinesi, la «Juventus 48» ed il Torino, hanno preso parte al campionato di serie B (16 squadre divise in due gironi) terminato il 9 settembre: la «Juventus 48» si è comportata molto bene, classificandosi terza e fallendo così di un soffio la promozione in serie A. Sono invece state ammesse al campionato maggiore le squadre della Rudi di Trieste e la Bassanese di Bologna.

m. c.

Pronostici ippici

1-2. MILANO (S. Siro). Gran Premio del Jockey Club (galoppo; L. 25.000.000, m. 2400; 11 part.). Massima prova autunnale italiana, in cui Rio Maria (gr. 1) potrebbe nuovamente imporsi, davanti al francese Wakamba (gr. 2).

1-2. MILANO (San Siro). Premio Borromeo (galoppo; L. 610 mila, m. 2200; 9 partenti). Apprezzabili le «chances» di Fagus (gr. 1) e di Scarlet Fever (gr. 2).

2-X. ROMA (Capannelle). Premio Pigna (galoppo; L. 377.000, m. 1600; 8 partenti). La corsa dovrebbe risolversi fra Roxy (gr. 2 ed Atil (gr. X).

1-X. Napoli (Agnano). Premio Castello (trotto; L. 610.000, m. 1880; 10 partenti). Corsa aperta, in cui indichiamo Mario (gr. 1) ed Ecclista (gr. X).

1-1. BOLOGNA (Arcoveggio). Premio Speranza (L. 610.000, m. 1780; 12 partenti). Orrido (gr. 1) sembra essere il concorrente da preferire; per il secondo posto indichiamo Giacchetti (gr. 2).

1-X. FIRENZE (Mulina). Premio Cerana (trotto; L. 610.000, m. 1860; 9 partenti). Nevaiana (gr. 1) è in buona forma; fra gli altri bene la corsa Grisia (gr. X).

Domenica la finale del campionato di pallone

Il campionato italiano di pallone elastico è giunto ormai alla sua fase conclusiva. Com'è noto il girone eliminatorio è terminato senza lasciare strascichi: in testa si è classificata la Spes di Cuneo (Galliano II - Giorelli) con punti 15, conquistandosi così il diritto di disputare la finale; al secondo posto si è piazzato il Callianese di Alba (Corino I - Mantini) con punti 14 e al terzo posto l'Edo di Torino (Feliciano-Bertola).

Corino I e Feliciano si sono qualificati a base di regolamento per le semifinali, per designare il secondo finalista. Il primo incontro svoltosi allo sferisterio Mermet di Alba il 7 ottobre si è chiuso con la vittoria di Corino per 11 a 3; ma Feliciano si prendeva la rivincita sconfiggendo a sua volta il rivale con l'identico punteggio di 11 a 7, nell'incontro di ritorno disputato domenica scorsa allo sferisterio torinese. Si è resa necessaria così l'effettuazione di una «bella» che avrebbe dovuto aver luogo martedì sul campo neutro di Cuneo; ma l'arbitro Verrero di Alba poco prima dell'inizio ha dichiarato l'impraticabilità del campo che in alcune zone si presentava un po' allentato causa la pioggia caduta durante la notte. La disputa dello spareggio è stata poi fissata a domenica prossima e si svolgerà allo sferisterio cuneese con inizio alle ore 13,30.

La decisione dell'arbitro Verrero è stata vivacemente attaccata da un gruppo di appassionati presenti allo sferisterio, molti dei quali erano venuti da Torino, da Alba o dalla Liguria, vedendo nell'operato di quest'ultimo un atto non regolamentare in quanto era cessato di piovere e il terreno almeno in apparenza si presentava in condizioni abbastanza buone; sono corse anche delle parole grosse. Ma il direttore di gara è rimasto irremovibile e non si è lasciato per nulla smuovere nè da proteste nè da grida.

La disputa della prima finale già in programma domenica prossima a Cuneo è così rimandata di una settimana.

Giovanni Faccioli

Piccola rubrica (mezza seria e mezza no) del calcio minore

A zonzo in provincia

Il Savona sul tetto che scotta

Tra il Savona e Liz Taylor, salvo alcuni particolari decisamente apprezzabili, non c'è molta differenza. Entrambi sono saliti sul tetto che scotta. Liz però ha dovuto scendere (non si sa bene se per un appuntamento con Richard Burton o se per altri motivi) mentre i biancoblù di Ferlazzi hanno tutta l'intenzione di rimanerci, anche se, a dir la verità, avrebbero preferito uscire dall'ombra un po' più tardi.

Il primato logora ed i savonesi di questa situazione hanno già un'amara esperienza che risale ad un paio di stagioni fa. Ora però le cose sono cambiate, il Savona 1962-63 ha raggiunto un'armonia di squadra ed una potenza di gioco tali da permettergli di affrontare senza timori eccessivi qualsiasi avversario e, quel che più conta, la sua forza non è patrimonio esclusivo degli undici titolari ma abbraccia [illegible] riserve di gran lusso come Severina, come Negri, come Cagliari come quel «signor X» che il presidente comm. Del Buono ha promesso di acquistare a novembre.

Il cammino è difficile, ma il Savona è tranquillo perchè sa di potere al momento opportuno cambiare gli uomini più affaticati. Il terreno però gli scotta sotto i piedi e non è detto che sia impresa facile conservare un primato che, indipendentemente dal valore dei biancoblù, è stato propiziato dal calendario favorevole. L'undici di Ferlazzi infatti, grazie all'inversione di campo chiesta dalla Sanremese, ha disputato in casa tre partite su quattro e domenica prossima sarà [illegible] di scena ai «Bacigalupo» di fronte a quel Trevi[illegible] che domenica scorsa ha fatto sputar l'anima alla Biellese prima di cedere. Va detto però che l'unico risultato in trasferta è uno 0-0 sul campo di quel Varese che si conferma il più minaccioso avversario dei liguri, con i quali sei punti e la sua difesa ancora inviolata dopo quattro partite.

Domenica i biancorossi varesini ospiteranno il pugnace Riccoli mentre Fanfulla e Biellese, secondo a pari punti con lo stesso Varese, saranno a confronto sul campo di Lodi ed il Novara, ancora confuso a metà del gruppo, cercherà di non perdere altro terreno, ospitando il Marzotto. Salvo sorprese insomma, il Savona rimarrà ancora sul tetto che scotta.

(A cura di GIANNI PIGNATA)

Questo è Cucchi, del Savona, capocannoniere in serie D

Aiuti "militari,, per i nerostellati

La classifica a testa in giù. Mentre l'Ivrea, liquidando per 3-0 il Fanfulla, si è svincolato dall'ultima posizione dimostrando di possedere i mezzi indispensabili per risalire in atmosfera più respirabile, il Casale è rimasto ancora a quota zero. I nerostellati sono — con l'Avellino — l'unica squadra di serie C ancora a digiuno di punti, malgrado abbia disputato due partite in casa. Una situazione senza dubbio allarmante, tanto più che le condizioni finanziarie del sodalizio sono tali che soltanto un sacrificio personale dei dirigenti può consentire di procedere a quegli acquisti indispensabili per frenare uno scivolone che potrebbe anche terminare... in serie D.

Le trattative per ingaggiare l'ala destra Macchi del Novara sono di incerta conclusione, dato che il giocatore pare intenzionato ad abbandonare lo sport. Le richieste del Siena per l'ex alessandrino Mirabelli non sono alla portata delle finanze casalesi (si parla di un milione per la comproprietà) e non resta quindi che ricorrere agli «aiuti militari».

In servizio di leva al C.A.R. casalese c'è Mazzocchi, centromediano e terzino della Ternana ed i dirigenti [illegible] sperano di riuscire a concludere il prestito in tempo per far [illegible] il forte difensore già domenica prossima a Monfalcone contro il C.R.D.A. Verranno provati inoltre il portiere diciannovenne Mantovani del Marzotto, il [illegible] diciottenne [illegible] pure proveniente da Valdagno e la mezzala ventitreenne Savini della Sambenedettese. A Casale insomma vedono che la barca affonda e cercano con buona volontà di turare le falle.

Il «delitto» non paga

S.O.S. da Vercelli: ancora ultimi!

Se Casale piange, Vercelli non ride. C'è da rimanere allibiti per il disastroso crollo della Pro Vercelli, ultima l'anno scorso in C, retrocessa quest'anno in serie D ed attualmente ancora ultima, dopo quattro giornate, nel torneo semidilettantistico, con due punti appena all'attivo. La situazione finanziaria è anche qui, come a Casale, la radice maggiore della crisi. Si è dovuto vendere moltissimo per sanare il bilancio e quel che è rimasto, mettendo insieme titolari superstiti, riserve e ragazzi, non è assolutamente sufficiente per tenersi a galla in campionato.

Si ripete, insomma, la situazione degli anni scorsi: vendite massicce in estate, ingaggi con l'acqua alla gola a novembre, per cercare di salvare il salvabile. Cammin facendo infatti i dirigenti si accorgono che una squadra che perde non fa pubblico e che conviene quindi spendere per qualche ingaggio piuttosto che correre il rischio di giocare in uno stadio deserto.

E' brutto dover fare i conti con una borsa vuota e non è il caso quindi di usare parole troppo dure per dirigenti che scontano, semmai, la dabbenaggine dei loro predecessori. La situazione però non ammette indugi, la «Pro» è in condizioni di dover gridare con tutta urgenza il suo S.O.S., con la speranza che qualche società ricca si commuova e le conceda in prestito, a prezzo d'affezione, gli elementi necessari per salvarsi.

Quello che spiace, soprattutto, è che dalla situazione vercellese siano costretti, anno per anno, a far le spese allenatori di valore: anno per anno, da Vercelli han dovuto far le valigie Todeschini, Castello, Pedroni, Depetrini ed ora tocca a Valeriano Ottino soffrire, e incassare figuracce che non merita.

La sua parte di storia

Barberis, «capitano» del Chieri, ha rinunciato alla carriera per pensare al lavoro

Gianni Barberis

Questo è Gianni Barberis, mezzala e «capitano» del Chieri ed attuale capocannoniere del girone A di serie D, con quattro reti. Ha trentun anni ormai e non si può per lui parlare di un grande avvenire, tanto più che Gianni ha spontaneamente rinunciato, anni fa, alle allettanti prospettive di una carriera calcistica. Era al Casale, in serie C, avrebbe potuto rimanerci e salire ancora, dato che le qualità certo non gli mancavano. Preferì tornarsene alla sua Chieri, dove gli garantivano un lavoro.

Dal '56 gioca ormai nelle file degli [illegible] chieresi (dove ha disputato più di cento partite) e la sua attività di calciatore non gli impedisce di badare alla famiglia (è sposato con una bambina) e al negozio con annesso laboratorio di falegnameria che possiede a Poirino. Domenica scorsa a Novi ha segnato le due reti decisive e, insieme al portiere Tagini — un altro veterano — è stato il principale protagonista della vittoria del Chieri.

... dal 1903 ....

PASTA del "CAPITANO,,

LA RICETTA che IMBIANCA I DENTI

(dep.)

Formula originale del dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE LIRE 300

POLTRONE SALOTTI

C. Vittorio Emanuele 32

GAIDANO

Dott. F. ADLER - specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 7 ang. via Roma Ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 46.666

ITALMARKET

IMPERMEABILI

DEPILAZIONE DEFINITIVA

Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.

STUDIO DI ESTETICA Via Lagrange 35 - TORINO (Palazzo Toro) - Telefono 52.15.65

MIRABELL SPORT

C. Orbassano 14, Torino, tel. 363-279

Abbigliamento attrezzatura sci, marche nazionali ed estere ai migliori prezzi.

La tosse nasce da queste cause

Il meccanismo della tosse si mette in moto quando delle sostanze indesiderabili ingombrano od irritano le vie respiratorie, stimolando la mucosa laringo-tracheale e, attraverso questa, i centri nervosi.

Questi «comandano» delle violenti espirazioni (colpi di tosse), appunto per provocare l'espulsione delle sostanze indesiderabili (generalmente catarro). E' perciò chiaro che, per porre fine alla tosse, occorre dapprima favorire l'espulsione del catarro, quindi calmare la infiammazione delle mucose per evitare che la tosse seguiti per irritazione. Sono appunto questi gli scopi egregiamente perseguiti e raggiunti dalla famosa *Pasticca del Re Sole*, nella cui composizione entrano un ottimo espettorante come l'Anice di Malta ed efficaci calmanti e antispasmodici come l'Ipecacuana e la Belladonna.

La *Pasticca del Re Sole* è inoltre raccomandata nelle raucedini e nelle afonie nonchè contro la tosse provocata da asma bronchiale per la presenza dell'Efedrina nella sua composizione.

La *Pasticca del Re Sole* preparata in sciroppo è raccomandata per i bambini dai tre ai cinque anni ad evitare che la forma solida possa da loro essere inghiottita.

Reg. 2673 Aut. Acis 108 del 23-11-48

Saffa

CUCINE COMPONIBILI

VIA P. MICCA 5

CAVICCHIOLI

Siete ancora in tempo!

OGNI SETTIMANA INIZIANO NUOVI CORSI DI LINGUE DIURNI E SERALI

LEZIONI PRIVATE

BERLITZ

INSEGNA SOLTANTO LE LINGUE MA LE INSEGNA BENE

TORINO - Via Santa Teresa 3 (Gratttacielo) Tel. 55.39.70

CUNEO - Corso Giolitti 3 Tel. 58.94

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Povero Ettore, senza la "mamma"

L'obiettivo ha sorpreso in una via della Capitale il giovanissimo Ettore Garofalo, interprete di «Mamma Roma», e la stellina americana Edyta Ferrer, che si dice cugina dell'attore José Ferrer. Vittima delle dolci notti romane, la ragazza si è sdraiata sotto la pioggia ed il suo partner, smarrito, non sa che pesci pigliare

Prodotto in Sardegna da un dinamico prete

Un film sulla Bibbia in gara con De Laurentiis

Don Cordero sta girando con il regista Baldi «I Patriarchi» - Sarà il primo episodio di una fedele trascrizione cinematografica del libro sacro

Nostro servizio particolare

Tempio Pausania, giovedì sera.

Sulle rive del lago Coghinas, a una quarantina di chilometri da questa suggestiva località, si fa un gran salto a ritroso nel tempo. Sembra proprio di vivere all'epoca dei biblici patriarchi. Persino i macchinisti e gli elettricisti romani della «troupe» usano un linguaggio estremamente corretto, si muovono con delicatezza e circospezione, non dicono mai parolacce. Anche Fosco Giachetti nelle vesti di Abramo è tanto preso dalla sua parte che quasi non lo si riconosce.

Com'è noto, la bomba è scoppiata recentemente. Senza i soliti e clamorosi tambureggiamenti pubblicitari che sempre precedono il primo giro di manovella di un qualsiasi colosso cinematografico, sono iniziate in esterni le riprese di «I patriarchi», il primo film di una serie a colori e per schermo panoramico che porteranno sullo schermo per intero la Bibbia.

L'idea non è nuova. Molti produttori vi avevano già pensato, ma poi, quando si veniva al dunque, messi di fronte alla complessità dei problemi da risolvere, dovuti soprattutto alla difficoltà di creare un filone unitario data la vastità narrativa dell'opera, ci ripensavano, rinunciando a mete tanto ambiziose. Anche De Laurentiis annunciò l'anno scorso la Bibbia, ma il primo a realizzarla veramente è don Emilio Cordero, un dinamico prete quarantenne che sa veramente quello che vuole. Non che sia lui il produttore, intendiamoci, ma è comunque il massimo e più qualificato esponente diretto di questa colossale impresa della società cinematografica che dipende dalla Congregazione di San Paolo.

Si tratta di una società fondata nel 1914 da don Alberione. Oggi controlla seimila sale parrocchiali, l'80 per cento di film a passo ridotto, ha già realizzato in passato diversi film, il più noto dei quali fu «Abuna Messia», premiato nel 1938 al festival di Venezia. Fare sulla Bibbia una serie di film è senza dubbio uno sforzo produttivo che non ha precedenti.

Gli autori delle varie sceneggiature si sono proposti di ricostruire il testo sacro cercando di essergli aderenti il più possibile, senza indulgere allo spettacolo per non distrarre lo spettatore con motivi esteriori che nuocerebbero ai valori ed al contenuto spirituali della Bibbia.

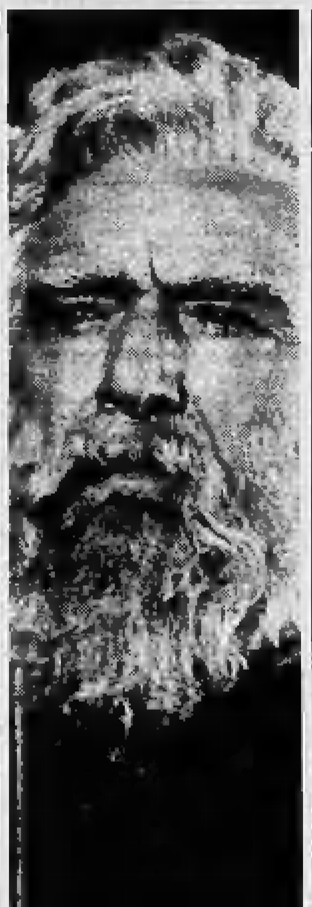
«I fatti narrati dalla Bibbia — dice Don Cordero — passeranno davanti agli occhi del pubblico come in un meraviglioso affresco tale da provocare meditazione oltre che ammirazione». Il primo film, «I Patriarchi», avrà la durata di tre ore. Sarà il film delle origini, il film dell'alba del mondo, dei primi uomini, del peccato originale, della Promessa del Salvatore. I Patriarchi sono gli uomini scelti dal Signore per guidare il popolo e tramandare il suo divino insegnamento.

Regista dello stesso film è Marcello Baldi che — come è noto — esordì felicemente con «Italia K 2». Interpellato in merito al lavoro che sta svolgendo, dice che: «E' una impresa molto difficile, ma appunto per questo tanto più stimolante. D'altra parte occorre tener presente che dopo tanti filmoni mitologici e biblici, non si può pretendere di impressionare il pubblico con una eccessiva grandiosità delle scene o con la massa delle comparse. Certo è che se questo film, come ho ragione di credere, piacerà al pubblico per essendo tanto rigorosamente fedele ai fatti da raccontare, direi, l'autolesionismo cinematografico, potremo dire di avere scoperto un nuovo filone per lo schermo».

Durante la preparazione del film, esperti storici e biblici hanno effettuato con Baldi numerosi sopraluoghi in varie parti d'Europa. Accertata l'impossibilità di poter girare nei luoghi stessi che furono testimoni della sacra vicenda (data la quasi totale impossibilità di assistenza e di organizzazione logistica) sono state scelte alcune zone della Sardegna che conservano intatte tutte le caratteristiche preistoriche, specie nella Gallura dove si ammirano paesaggi dominati da giganteschi blocchi di granito ed i nuraghi che furono le cittadelle di un popolo vissuto circa duemila anni prima di Cristo. Enok, la prima città in pietra costruita dall'uomo, è stata appunto ripresa nel Nuraghe di Santantine.

Imponente, com'è facile immaginare, il numero degli attori che parteciperà alla Bibbia. Il regista e Don Cordero hanno comunque evitato i nomi dei «divi», di personaggi troppo noti, in quanto la maggiore evidenza sarà data alla storia ed ai fatti che saranno narrati. Tra pochi giorni la troupe rientrerà a Roma, dove si sta già ricostruendo l'Arca di Noè, un'arca colossale che ha le stesse dimensioni di quella biblica.

b. g.



Fosco Giachetti con la barba del patriarca Abramo

«Sicario senza paga»

Va in scena al Gobetti una novità di Ionesco

Questa sera iniziano al Gobetti le rappresentazioni di «Sicario senza paga», la commedia di Jonesco presentata dalla compagnia del teatro Stabile. Ieri sera una anteprima del lavoro è stata dedicata all'associazione «Ex-allievi del D'Azeglio». La regia è affidata a José Quaglio, francese e primo interprete del «Sicario» a Parigi. Scene e costumi sono di Jacques Noel. Giulio Bosetti, nei panni di Beranger, è il protagonista.

Un ladro nella camera dell'attrice Lauren Bacall

NEW YORK, giovedì sera.

Un ladro si è introdotto ieri nella camera da letto dell'attrice cinematografica americana Lauren Bacall e si è impossessato di gioielli per un valore di 3000 dollari. In quel momento l'attrice e il marito, Jason Robards jr., erano insieme al loro figlio e alla figlia dell'attrice Leslie, in un'altra stanza dell'appartamento. Leslie, ha detto la polizia, ha sorpreso il ladro nella camera da letto, ma il malvivente è riuscito egualmente a dileguarsi.

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 13 ottobre 1962:

TORINO: 25 (da 107); 36 (81); 36 (78); 59 (77); 50 (70); 37 (69); 44 (58); 86 (53); 12 (53); 38 (51).

BARI: 47 (...); 32 (81); 35 (51); 36 (55); 68 (46); 1 (44); 46 (42); 80 (40); 38 (39); 77 (38).

CAGLIARI: 76 (71); 22 (60); 23 (58); 8 (50); 9 (49); 1 (46); 68 (43); 87 (42); 84 (41); 15 (40).

FIRENZE: 56 (81); 85 (80); 67 (74); 06 (68); 46 (53); 67 (60); 30 (48); 31 (47); 41 (42); 72 (41).

GENOVA: 50 (83); 48 (73); 40 (68); 13 (67); 34 (64); 67 (63); 33 (61); 56 (...); .. (52); 42 (46).

MILANO: 37 (87); 3 (77); 48 (70); 51 (63); 50 (60); 44 (53); 77 (40); 23 (47); 88 (42); 65 (34).

NAPOLI: 19 (89); 30 (71); 40 (65); 26 (34); 32 (51); 6 (50); 31 (46); 80 (42); 36 (...); 17 (33).

PALERMO: 76 (110); 20 (100); 27 (73); 48 (57); 32 (57); 77 (53); 30 (...); 15 (44); 20 (43); 17 (37).

ROMA: 75 (106); 30 (73); 08 (58); 38 (68); 72 (58); 6 (...); 83 (53); 16 (53); 65 (50); 14 (48).

VENEZIA: 54 (107); 42 (68); 15 (...); 24 (58); 49 (53); 31 (51); 61 (33); 3 (35); 95 (37); 29 (36).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 5 sett.; Bari, 13; Cagliari, 13; Firenze, 8; Genova, 11; Milano, 36; Napoli, 5; Palermo, 17; Roma, 3; Venezia, 8.

Vertibili: Torino, 18 sett.; Bari, 65; Cagliari, 3; Firenze, 8; Genova, 10; Milano, 15; Napoli, 7; Palermo, 10; Roma, 34; Venezia, 5.

Cadenze: Torino, 7 (da 20); Bari, 8 (25); Cagliari, 8 (42); Firenze, 0 (34); Genova, 5 (43); Milano, 9 (27); Napoli, 3 (28); Palermo, 2 (20); Roma, 7 (23); Venezia, 6 (23).

Figure: Torino, 7 (38); Bari, 5 (37); Cagliari, 9 (21); Firenze, 3 (05); Genova, 5 (18); Milano, 5 (32); Napoli, 7 (17); Palermo, 5 (16); Roma, 1 (...); Venezia, 8 (64).

Decine: Torino, 20.na (108); Bari, 40.na (23); Cagliari, 30.na (34); Firenze, 30.na (59); Genova, 30.na (26); Milano, 40.na (18); Napoli, 50.na (13); Palermo, 10.na (37); Roma, 10.na (32); Venezia, 60.na (31).

Maggiori ritardi degli estratti determinati:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 46 da 537 sett.;

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Venezia: n. 78 da 762 sett.;

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Cagliari: n. 42 da 656 sett.;

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 61 da 660 sett.;

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 39 da 649 sett.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Torino, 26 (segno 1); Genova, 4 (1); Palermo, 14 (1); Roma, 6 (1). Del 2° estratto: Napoli, 82 (2); Roma, 84 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Torino, 25 (1); Palermo, 78 (2); Roma 75 (2); Venezia 54 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 60 volte su 100 estrazioni: Bari, X; Genova, 2; Milano, 1; Napoli II, X. Meno frequenti: Genova, 1 (35 v.); Napoli II, 1 (53).

Il segno 1 è apparso per la 4a volta consecutiva a Firenze, continuando la fase positiva che lo ha visto comparire 24 volte in 40 concorsi. E' apparso inoltre a Venezia, dove seguita la assenza del segno 2 (14 settimane). Ecco il pronostico per il prossimo concorso: Bari 1; Cagliari X, 2; Firenze X, 2; Genova 1; Milano 1, X, 2; Napoli 1; Palermo X; Roma 1, X, 2; Torino 2; Venezia 2; Napoli II, X, 2; Roma II, X, 2.

s. m.

— STASERA AL CINEMA —

Squallido rovescio della civiltà del benessere

«Smog» è la fuliggine spirituale che nei paesi (troppo) progrediti si può posare sullo specchio dell'anima

SMOG, di Franco Rossi, con Enrico Maria Salerno, Renato Salvatori e Annie Girardot. Italiano. Cinema: Cristallo.

Presentato alla Mostra di Venezia, se vi fosse stato proiettato nel mezzo, anziché al primo giorno (contro il suo carattere, che non è affatto da film inaugurale), vi avrebbe forse ottenuto un qualche riconoscimento, secondo noi meritato. Dopo Odissea nuda, Franco Rossi si è anche più indirizzato nel caso della film «aperto», dove la vicenda è impalpabile e i caratteri appena accennati.

Che cosa narra Smog? Le esperienze di un avvocato Ciocchetti, tipico esemplare dell'Italia del «miracolo», sul suolo americano, più precisamente dove l'America più assomiglia al paese di cuccagna, Los Angeles e dintorni. Il Ciocchetti s'è mosso per affari; benché disadatto ai viaggi (minacciato nel cuore, avverte qualche volta), si trova benissimo, salvo un po' d'ironia per certo automatismo, in quell'aurea fetta degli Stati Uniti, dove tutto ammira e tutto invidia, muovendosi con grazia e dignità d'italiano all'estero, orgoglioso dei nostri progressi, fra studi di pittori, bowling frequentati da connazionali, pozzi di petrolio e party di plutocrati. Eppure alla fine della sua sosta, visitando una casa avveniristica, che somiglia a un veicolo spaziale pronto a salpare, un gelo lo prende (il film finisce qui) e lo sentiamo pronunciare parole d'angoscia.

Smog (il titolo allude a uno «smog» spirituale, alla fuliggine che per effetto del benessere si posa sullo specchio dell'anima) denuncia dunque, attraverso la incomunicabilità tra un uomo e una società, il rovescio squallido della civiltà delle piscine con musica, delle case di cristallo, delle due automobili «pro capite» e di tante belle cose che tuttavia non bastano all'uomo degno di questo nome. Se ne accorge anche il Ciocchetti, che pure è un soggettino borghese di tutta petulanza e protervia; se ne accorge da quello che vede e da quello che indovina in alcuni emigrati italiani che gli fanno compagnia: il giovane Mario che scarica una quantità di impulsi pionieristici in una vita di mariolo, e la sua amante Gabriella che ha trovato in California tutta l'autonomia e gli agi che cercava, ma anche, ahimè, la sterilizzazione dell'anima.

Il film va visto come un documentario morale, molto sottile (fino a sfuggire dalle dita talvolta), spesso involuto, ma sempre vigilato da un'intelligenza che ha saputo vedere con acume nel colosso americano. Girando il film interamente negli Stati Uniti, Rossi e i suoi collaboratori (fra i quali in primo piano lo sceneggiatore P. M. Pasinetti) non solo hanno resistito al mito hollywoodiano dello spettacolo, ma l'hanno rovesciato con discrezione e misura, senza cioè incappare nei luoghi comuni dell'America amaro. E se il complesso è un po' gelatinoso, se ne possono staccare pagine molto belle, e impressioni intuite con gran finezza.

LE MASSAGGIATRICI, di Lucio Fulci, con Sylva Koscina, Cristina Gajoni, Valeria Fabrizi, E. Calindri, N. Taranto, L. Adani e Philippe Noiret. Coproduzione italofrancese. Cinema: Astor.

Tra la pochade e il giallo comico accampa le sue modeste pretese questo filmetto narrante le peripezie di tre squinternate romane che fingendosi passare per massaggiatrici attirano una ricca quanto ipocrita clientela. L'equivoco regge dal principio alla fine l'arruffata vicenda, cui fa da filo conduttore il cadavere di una eccellenza che per motivi d'interesse deve essere trasportato dall'armadio delle tre ragazze a più degna sede. Una vieta pirotecnica di qui pro quo, andirivieni e colpi di scena, assicura qualche risatina ogni tanto, ma su un fondo di stanchezza che neppure i frequenti spogliarelli delle belle protagoniste riescono a dissimulare. Fra gli attori di contorno il meno sprecato è il francese Philippe Noiret. **l. p.**

Il generale sognava una romantica fuga

Un'accurata versione inglese di una dolceamara commedia di Anouilh

IL GENERALE NON SI ARRENDE («Waltz of the Toreadors») di John Guillermin, con Peter Sellers, Dany Robin, Margaret Leighton, John Fraser, Cyril Cusack. Inglese, commedia a colori. (Cinema: Ambrosio).

«La valse des Toréadors», rappresentata per la prima volta a Parigi una decina di anni fa e, qualche anno dopo, anche sui nostri palcoscenici dalla compagnia Ricci-Magni, è stata portata sullo schermo dal cinema britannico che, per ragioni della produzione, ne ha trasferita l'azione dalla Francia all'Inghilterra. Sarà per questo, e forse solo per questo, che la «pièce» del ringhioso Anouilh curiosamente rivela ora alcuni tratti shawiani. Accresce la suggestione il fatto di avere ambientato la vicenda nei primi anni del secolo, gli stessi appunto in cui si svolgono alcune commedie di Shaw.

Nonostante quasi cambiamenti di tempo e di luogo, il film è una scrupolosa e acuta trasposizione del testo originale di Anouilh, del quale ha conservato anche il fondo amaro e disperato. Questo generale a riposo che pizzica le servette e vagheggia una romantica fuga con la donna che ama, e che rispetta, da diciassette anni, è in realtà un vecchio triste e solo, angariato da una moglie impossibile e alla quale rimane legato da un vincolo di odio e di affetto insieme.

Il personaggio è complesso e contraddittorio, ricco come è di toni ora farseschi o grotteschi, ora drammatici. Se il film si limita talvolta ad allinearli l'uno accanto all'altro, più facilmente riesce a fonderli Peter Sellers che di questa spesso divertente commedia cinematografica è uno dei punti di forza. Accanto lui, Dany Robin è graziosa ma stinge; più efficace, se mai, Margaret Leighton nella parte della moglie: quando fugge scarmigliata in bicicletta per la campagna inglese percorsa dalle giubbe rosse dei cacciatori alla volpe (i colori e gli esterni sono belli e danno respiro alla vicenda) sembra davvero una strega a cavallo della scopa.

a. bl.

Da oggi in prima visione

TEMPESTA SU WASHINGTON, al Doria.

E' un film polemico e politico, che nella sua diversa materia fa pensare a certi tratti di Vinciguerra e vinti. Diretto da un regista spregiudicato, Otto Preminger, cui il cinema americano deve film abbastanza inconsueti, l'ultimo «Advise and Consent» non ha paura di mostrare parecchi lati sgradevoli della vita del Senato americano, illuminando senza infingimenti la lotta e cattivo tra maggioranza e minoranza, tra democratici e repubblicani, tra progressisti e reazionari.

Derivato da un ampio romanzo di Allen Drury (un giornalista che per scrivere il suo libro-inchiesta trascorse 15 anni negli ambienti politici più elevati di Washington) il film, sceneggiato da Wendell Mayes, apre uno spiraglio indiscreto su abitudini e costumi della più alta casta politica americana, avendo come fulcro dell'azione l'irriducibile atteggiamento d'uno scontroso presidente degli Stati Uniti nei confronti della candidatura d'un parlamentare ex comunista alla carica di Segretario di Stato.

La materia è foltissima (abbiamo appena enunciato il nucleo essenziale), e predisposta come quella d'un «giallo» di inconsueta qualità, nonché affidata a interpreti di valore.

● **All'Unione Industriale**, lunedì alle 21,15, serata per la Settimana della Pubblicità con proiezione di film premiati al 9° Festival di Cannes.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-133

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Enrico '61».
Carignano: 21,30 T. St. pres. «La sua parte di storia» di Squarzina. Ultima settimana di repliche.
Teatro Gobetti: ore 21,15 il Teatro Stabile di Torino presenta «Sicario senza paga» di E. Ionesco.
Teatro Stabile: 21,25 Teatro Carignano «La sua parte di storia» di Squarzina. Regia di De Bosio. Ultima settimana di repliche.

Alcione: Rivista Sbarra - Carini; ore 16,15 - 21,15.
Maffei: «Donne senza frontiere» Riv. Mario Ferrero; 16,15 - 21,30.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12 e 15-18.

Acapulco (c. Moncalieri 145): sala invernale; tutte le sere ore 21.
Al Bagatelle Evariste's Club Whisky à Gogo Pik, str. Cavoretto 3, t. 679-675: Sublimatic Sistem: 21.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-623); ore 21 - I Piero Fasano. Cantano M. Benny, M. Gariglio.
Al Nirvana: 21 Compl. Borgione.
Apollo Danze: 21 Compl. I Delfini T. Marinacci; c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino: 21,15 Franco e I G. 5.
Augustea Nuovo: 21 Bonazzelli.
Bruno: 21 Orch. Swing Major.
Castellino: 21 Compl. Montedori. Ospite onore Famija Turinèisa.
Eden Danze: 21 Orch. Piergiorgio.
Faro Danze: 21 Whisky à gogo.
Fortino: ore 21 Orchestra Gimelli.
Gaudio: 16,30-21 Orchestra Nava. Canta Lidia Marlorana.
Gay Sala: 17-21 Orch. Alreghi e i suoi Combos. Consumaz. gratuita.
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi 16-21.
Gran Mogol: 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. I Millo's.
La Ciesia Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Bruno Billy.
La Serenella 21 Boccaccio-D'Andri.
Le Roi Dancing (via Stradella 61): ore 21 Orchestra Eddie Caruso.
Lido Whisky (c. Moncalieri 432, t. 697-016): ore 21; festivi 16-21.

SPETTACOLI A TORINO

Massaua Danze (p. Massaua): ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Monkey Club Whisky à Gogo, via Gramsci 16, tel. 41-673: ore 21-1.
Parco Europa Rist., tel. 690-983.
Principe: ore 21 Vanni Catellani.
S. Giorgio Ristorante Dance Valentino: Complesso Roby Rioda. Sul terrazzo e taverna del camino.
Trani à gogo: prossima apertura.
Trocadero: ore 21 Salvator.
Whisky Notte, v. Goito a. v. Pio V tel. 687-563: tutte le sere ore 21.

Chateau Bar, v. T. Rossi 3: 21-3 Compl. I Caravels. Attr. internaz.
Chez Louis Pr. Tommaso 3 Attraz.
Colombia: Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. Orch. Pucci.
Tarantella: Attraz. internaz. 22-4.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il generale non si arrende» Peter Sellers, Dany Robin techn. Vietato ai minori anni 18.
Astor: «Le massaggiatrici» Silva Koscina, Cristina Gajoni, Valeria Fabrizi, Nino Taranto.
Corso: «La banda Casaroli» con Renato Salvatori, Jean Claude Brialy, Tomas Milian.
Cristallo: «Smog» Enrico M. Salerno, A. Girardot, R. Salvatori.
Doria: «Tempesta su Washington» H. Fonda, C. Laughton, D. Murray.
Ideal: «Sodoma e Gomorra» tech S. Granger, A. Pierangeli, Baker. Ultimo spettacolo ore 22,10.
Lux: «Quelle due» A. Hepburn, Shirley Mac Laine, James Garner.
Reposi: «Il riposo del guerriero» B. Bardot, Hossein tec. Ult. giorno.
Romano: «Jules e Jim» di Fr. Truffaut con J. Moreau. Viet. 18 a. In, film 14,05-16,10-18,15-20,20-22,30.
Vittoria: «Operazione terrore» con Glenn Ford e Lee Remick.

Ariston: «La bellezza di Ippolita» G. Lollobrigida, E. M. Salerno.
Arlecchino: «Le tentazioni quotidiane» di Duvivier con F. Arnoul, C. Aznavour, Brialy, Darrieux.
Augustus: «I 4 monaci» P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Macario, eastmancolor.
Capitol (v. Cernaia - Giardino Lamarmora): ore 14 riapertura con «L'uomo che uccise Liberty Valance» di J. Ford con John Wayne e James Stewart.
Torino: «Una come quella» con Elke Sommer. Apertura ore 10.

Alessandra: «Quattro notti con Alba» Peter Baldwin, C. Alonso.
Faro: «Panico» L. Payne, A. Corri.
Fiamma: «FBI contro dott. Mabuse» D. Lavi, L. Barker, Froebe.
Hollywood: «Il leone» William Holden, Capucine, technicolor.
Maffei: «Donne senza frontiere» Riv. M. Ferrero - F. Canora - M. Giusti - Rassegna: 16,15 - 21,30.
Film: «Il seduttore» A. Sordi.
Massimo: «La morte cavalca a Rio Bravo» tec. M. O' Hara, Cochran.
Metropol «Quattro notti con Alba» P. Baldwin, C. Alonso, ingr. 300.
Orfeo, «Il leone» tech. scope W. Holden, T. Howard, Capucine.
Principe: «Il leone» tech. sc. W. Holden, T. Howard, Capucine.
Statuto: «La morte cavalca a Rio Bravo» tec. sc. O' Hara, Cochran.

Adriano: Passaggio a Hong Kong.
Alciono: «Storia di guerra» e Riv. Sbarra-Carini ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il casco d'oro».
La Perla: «El Cid» scope, techn. Charlton Heston, Sophia Loren.
Regina «Mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.

Aosta: «Gli attendenti» V. De Sica, R. Rascel, Dorian Gray. Ap. 10.
Cravesana: «SOS contro le spie».
Olimpia: «Tempio uomini talpa».
Po: «La carne e lo sperone» tech.
P. Nuova «FBI contro Al Capone» e «Giungla del peccato». Ap. 10.

S. Felice: «Il marchio di sangue» technicolor con Alan Ladd.

Esperia: «Il pozzo e il pendolo» tech. V. Price, J. Kerr. Vietato.
Giardino: «Vita intima di Adamo ed Eva».
Madonna Rose: «Furia nera» J. Mc Crea, M. Blanchard, technic.
Mirafiori: «Affondamento Valiant».
S. Rita: «Esecuzione al tramonto» tec. John Agar, M. Van Doren.
Vinzaglio: «L'uomo a tre ruote» Jean Claude Brialy, technicolor.

Araldo: «Tarzan e la fontana magica» Lex Barker, B. Joyce.
Eliseo: «Il figlio di Spartacus» tec. sc. Steve Reeves, J. Sernas.
Fréjus: «Tarzan e lo stregone» Gordon Scott, E. Brent, sc. techn.
Nuovo: «Vivi con rabbia».
Sanpaolo: «Robinson nell'isola dei corsari» tech. sc. John Mills.

Artisti: «Comandante Jim» Wayne.
Beigle: «Ulisse contro Ercole».
Corallo: «Anni ruggenti» di Zampa con N. Manfredi, Gino Cervi.
Eridano: «L'amante indiana» tec scope J. Chandler, J. Stewart.
La Salle: «I giustizieri del Kansas» techn. George Montgomery.
Orapa: «Il pozzo e il pendolo» tec. V. Price.
Vesta: «Gonne strette, tacchi a spillo».

Astra: «Il figlio di Spartacus» tech. scope S. Reeves, J. Sernas.
Bernini: «Giulio Cesare» Marlon Brando, Deborah Kerr, J. Mason.
Elios: «Inchiesta prima pagina».
Massaua: «Joe Butterfly» in technicolor con Audie Murphy.
Odeon: «Donne di notte» sc. tec.
Stari «Robinson nell'isola dei corsari» sc. tech. J. Mills, Mc Guire.

Aurora: «Alice Kaputt» di Radok.
Brescia: «Dimmi la verità» tech.
Chatillon: «I quattro filibustieri».
Edelweiss: «Maciste alla Corte del Gran Khan» tec. G. Scott, Y. Tani.
Fortino: «Mezzogiorno di fuoco».
Lanieri: «Stirpe maledetta» tec.

Maior: «Vita privata» Brigitte Bardot, M. Mastroianni. Vietato.
Nord: «Pia de Tolomei» sc. col. Jacques Sernas, Ilaria Occhini.
Palermo: «800 leghe sull'Amazzonia» col. Tutti giorni apert. 15.
Sociale: «El Cid» colori, Sophia Loren, C. Heston; or. 18,40-21,45.
Zenit: «Ragazza del lenzuolo» C. Alonso, W. Chiari, H. Chanel tec.

Baretti: «Whisky e gloria» tech.
Cabiria: «Gioventù di notte» S. Frey, M. Noel, Cristina Gajoni.
Colosseo: «Cavalieri del Nord Ovest» J. Wayne, J. Agar techn.
Continental: «Le notti dei Teddy Boys» S. Panaro, M. Carotenuto.
Fiore: «Agguato» Widmark tech.
Italia: «El Cid» tech. scope S. Loren, C. Heston; 18,30 e 21,30.
Moderno: «Ritorno a Warlow» e «La notte brava» technicolor.
Piemonte: «Morte bionda» con J. Fuchsberger, C. Gorner.
S. Carlo: «Mariti in pericolo» Carotenuto, S. Koscina, V. Fabrizi.
Spezia: «Mandarino per Teo» tec. e «Espresso montagne rocciose». A. 15.

Diana: «Rito Rito» technicolor.
Dora: «Cittadino dannato».
Roma: «Il posto» di E. Olmi.
Umbria: «Il boia» Robert Taylor.

Alba: «Le avventure di Topo Gigio» technic. Rosy, Giovannino.
Ambra: «Tre americani a Parigi» technicolor con Tony Curtis.
Apollo: «I dieci del Texas» con Gary Cooper e William Holden.
Cafasso: «Re vagabondo» sc. tec.
Edera: «Il re dei re» sc. tech. Jeffrey Hunter, Rita Gam.
Locarno: «Omicida» G. Corbett.
Lutrario: «Qualcosa che scotta» tech. Troy Donahue, C. Stevens.
Massaia: «Billy il mancino».
Pio XI (v. Lucento 31): «Avventure di Robinson» technicolor.
Splendor: «I 4 pistoleros» scope B. Donlevy, E. Janssen.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Teatro Alfieri: «Enrico '61» (prenotazione biglietti ridotti all'Enal per lunedì e martedì). - Juventus-Sampdoria (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal).

MAGNONI & TEDESCHI

presenta la sua nuova coperta

Realizzata su procedimento esclusivo
garantita da una esperienza internazionale
nel campo delle migliori coperte classiche
e dal marchio*Meraklon*
della fibra propilenica prodotta dalla
Polymer Gruppo Montecatini

Morbida, soffice, leggera, resistente,
la coperta Meraklon realizzata dalla
MAGNONI & TEDESCHI
è un miracolo di praticità e convenienza.
Non assorbe lo sporco, è antitarme, si lava
e si smacchia con facilità, è sempre nuova
ISOLTHERM Meraklon mantiene sempre
la giusta temperatura.

È una coperta moderna per chi sa apprezzare i vantaggi del progresso.

Per informazioni indirizzare a: Magnoni & Tedeschi
Ufficio Propaganda C.so Matteotti 30 bis Torino

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Scenografi al lavoro per lo spettacolo di stasera

In «Canzonissima» n. 2 più spazio alla musica

Gli eterni litigi della coppia «svitata» Dario Fo e le accuse di un settimanale

Milano, giovedì sera.

Seconda attesissima puntata di «Canzonissima». Sembra che questa sera anche i più tradizionalisti cultori delle canzonette saranno accontentati, perchè i sei motivi in lizza non verranno sacrificati come la volta scorsa, per il fulminante spettacolo di varietà dei due soli protagonisti: Dario Fo e Franca Rame. Il scenografo Valerio Brocca ha avuto la possibilità di creare una scenografia che renderà maggiormente attraenti le esibizioni dei cantanti di stasera.

Terminata la sigla, che ci vuole tutti contenti, si sentirà uscire dalla folla la voce di Franca Rame, che accetta sommesso sui voti della prima trasmissione. Ma Dario Fo, con le sue solite maniere brusche, la fa zittire e, parodiando gli «specialisti» che fanno il gioco delle buste in mezzo alle strade, legge i risultati che vengono ripetuti su un cartellone.

A questo punto inizia il primo vero sketch, che continua la serie «marito e moglie». Franca va per la prima volta ad una partita di pugilato, strabuzza gli occhi, comincia a compassionare il perdente «poverino, guarda quanti pugni prende!» e continua a dir la sua, a voce tanto alta che persino i pugili smettono di combattere per ascoltarla dal ring. Naturalmente, alla fine, nasce il solito putiferio.

Il pezzo forte della trasmissione ha per argomento una delle manie della nostra epoca: il foot-ball. Un industriale — il commendatore — regala tutta una squadra di calcio al figlio, purchè non vada con le cattive compagnie. In fondo, si tratta di una squadretta con tre oriundi, due nordici, uno di Voghera che pare dell'Uruguay ed il resto tutti veneti. Anche questa volta Fo si serve dello spunto satirico per far intendere come il calcio possa diventare una arma politica. L'uomo politico che possiede una squadra, aumenta di prestigio e di potere.

A proposito di politica abbiamo voluto chiedere a Fo le sue reazioni davanti al forte attacco che un settimanale romano gli ha fatto, accusandolo di essere stato arruolato dalla Rai-tv per propagandare il centro-sinistra al grande pubblico.

«Come vede — ha detto — oggi non ho un momento libero. Ho scorso per un attimo il settimanale che mi attacca. L'accusa di voler fare della politica, che salta agli occhi nel titolo, è infondata. Non è vero neppure che ho avuto il trattamento di favore che tutti dicono, anche noi siamo stati censurati, se pur limitatamente. Leggerò con calma l'articolo e domani, dopo la trasmissione, farò, se il caso, dichiarazioni».

Adele Gallotti

I SEI MOTIVI IN GARA STASERA

Ecco le canzoni e i cantanti che saranno presentati nella seconda «batteria» di CANZONISSIMA, in onda stasera sul primo canale:

FOLLE BANDERUOLA: composta nel 1960 da Gianni Meccia, che la presenterà sul video, fu lanciata con grande successo da Mina.

NOTTE DI LUNA CALANTE: fu composta lo scorso anno da Domenico Modugno e sarà interpretata da Miranda Martino.

GUARDA CHE LUNA: di Malgoni, fu lanciata da Fred Buscaglione nel 1959. E' ispirata al celebre «Chiaro di luna» di Beethoven e sarà eseguita da Milva.

SENZA FINE: è considerata una delle più riuscite interpretazioni di Gino Paoli, e sarà da lui stesso interpretata.

IL TANGO DELLA GELOSIA: di Mendes e Mascheroni. Fu scritta nel 1930 e fu rilanciata due anni fa da Connie Francis. Sarà cantata da Jolanda Rossin.

E' VERO: autori Nisa e Bindi, fu presentata nel '60 al Festival di Sanremo da Teddy Reno e Mina, classificandosi sesta. Sarà lo stesso Bindi ad interpretarla.

Franca Rame è la «moglie terribile» delle scenette di Fo

Saranno due i telequiz che andranno in onda entro l'anno

Al già annunciato «Tic Tac dough», si aggiunge ora «Gran Premio» con Corrado

ROMA, giovedì sera.

Se gli si chiedono notizie del nuovo telequiz, Corrado sorride amabilmente, si stringe nelle spalle e comincia a parlare del bello e cattivo tempo: segno che la consegna è mantenere il silenzio. E poichè non c'è nulla che stimoli la curiosità come un segreto ben custodito, si può essere certi che tra qualche settimana, in Italia, non si parlerà d'altro che di «Tic tac dough», «Gran premio» o altri titoli coniati per l'occasione. Perchè c'è da aggiungere che i telequiz destinati ad allietare le serate invernali dei telespettatori italiani saranno probabilmente due: uno, del quale si è già parlato, in onda sul programma nazionale dal 12 novembre e che sarà (forse) presentato da Bongiorno; e l'altro, che si chiamerà «Gran Premio», avrà inizio a Natale sul secondo canale e sarà affidato a Corrado.

Il primo ad andare in onda, quello sul nazionale, sarà pure il più importante: di qui le reticenze di Corrado. Il gioco, basato sulla formula del famosissimo «Tic tac dough» americano, è noto anche tra noi sotto il nome di «Filetto musicale»: una un'appendice, talvolta piacevole, del «Musichiere», e ad un certo momento ebbe anche i suoi divi, come la biondissima Deanna Bolardi. In pratica i due concorrenti, scelti di volta in volta in base a rigorose selezioni, si troveranno di fronte ad un tabellone su cui appariranno i «generi» nell'ambito dei quali ciascuno sarà interrogato. Le materie, però, non saranno di libera scelta, ma appariranno automaticamente (e qui sta la novità del sistema) in base agli imperscrutabili criteri della macchina, che nella fattispecie è un elaboratissimo cervello elettronico.

Una volta risposto esattamente, il concorrente potrà occupare una delle nove caselle in cui il tabellone è diviso, o avrà diritto ad una nuova risposta. Se anche questa sarà risultata esatta, dovrà piazzarla in maniera da formare un «filetto» continuo con la precedente; se invece sbaglierà, toccherà al suo antagonista. **s. m.**

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-16,15: Telescuola (Terza classe).
16,15-16,45: Il tuo domani: Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.
17,30: La tv dei ragazzi: Neustadt: Danze e canti popolari.
18,30: Telegiornale.
18,40: Non è mai troppo tardi.
19,10: Dal Teatro Carignano di Torino: VI Incontro internazionale di cori universitari.
20 —: La tv degli agricoltori.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Dario Fo e Franca Rame presentano: Canzonissima: Spettacolo musicale di Dario Fo abbinato alla Lotteria di Capodanno. Regia di V. Molinari.
22,20: Le facce del problema.
23,05: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: «La fortuna si diverte», film. Regia di W. Lang. Interpreti: James Stewart, Barbara Hale.
22,30: Telegiornale.
22,55: Giovedì Sport: Riprese dirette e inchieste di attualità.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-16,15: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,45: Passeggiate italiane - 19: Personalità - 19,45: Alle soglie della scienza - 20,05: Diario del Concilio - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Delitto perfetto», film - 23,35: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Anni d'Europa: «Hitler überall» - 22: Il paroliere, questo sconosciuto - 22,50: Telegiornale.

Oggi e domani alla Radio

L'uccellino azzurro di Maeterlinck alle 21 sul Nazionale - Le bellissime alle 21,35 sul Secondo Programma

GIOVEDI' 18 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,8, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale: rassegna dei concerti, opere e balletti - 15,30 I nostri successi - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano.

Ore 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo di Biscoteca (terza trasmissione) - 17: Giornale - 17,25: «O Roma felix», programma musicale in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Prima trasmissione: La lode e il ringraziamento all'Essere Supremo - 18: Tradizione italiana: avvenimenti di casa nostra e fuori.

Ore 18,10: Whisky e soda: incontri con la musica leggera - 19,10: Lavoro italiano nel mondo - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Parata d'orchestre: con Juan Garcia Esquivel, Tony Osborne e Count Basie.

Ore 21: «L'uccellino azzurro», di Maurice Maeterlinck; regia di Alessandro Brissoni.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Nunzio Filogamo presenta: interviste sui protagonisti di «Canzonissima» - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Album di canzoni - 15,15: Ruote e motori.

Ore 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Canzoni italiane - 17: Ponte transatlantico: musiche d'oltre oceano - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Tre'nani: un programma musicale.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Il mondo dell'operetta: viaggio sentimentale fra due secoli - 20,30: Giornale - 20,35: Il grande gioco: informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani.

Ore 21: Pagine di musica - 21,30: Giornale.

Ore 21,35: Le bellissime - 22: Canzoni Los Españoles - 22,10: L'angolo del jazz: complesso Renato Rotondo - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Paura e speranza dell'uomo moderno - 19: Musiche di Robert Schumann - 19,15: La rassegna: Storia contemporanea - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Boccherini - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festival musicali - 21,50: «Traversata difficile», racconto - 22: Dibattito su «L'insegnamento del latino» - 22,45: Orsa Minore.

VENERDI' 19 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Canzoni in vetrina - 13: Giornale - 13,30: Il ventaglio - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Piccolo concerto per ragazzi - 17: Giornale - 18: Vaticano Secondo - 18,10: Musica leggera - 18,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «La spia tedesca», romanzo sceneggiato di E. Gimpel (2ª puntata) - 21: Concerto sinfonico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi di oggi - 9,30: Giornale - 9,35: Tappeto volante - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11-12,20: Musica per voi che lavorate - Nell'intervallo (11,30): Giornale - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Interviste sui protagonisti di «Canzonissima» - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 15: Interpreti famosi - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,35: La rassegna del disco - 17,30: Giornale - 17,45: «La breve stagione», radiocommedia di F. Arnould - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema al microsolco - 20,30: Giornale - 20,35: Gala della canzone - 21,30: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

STASERA ALLA TV

«La fortuna si diverte» è il film del secondo canale

Sul primo canale l'incontro a Torino dei cori universitari

Walter Lang, regista di diversi buoni film e, tra gli altri, del divertentissimo Governante rubacuori con Clifton Webb, realizzò nel 1950 La fortuna si diverte, una commedia filmata, abbastanza divertente, utilizzando, per l'interpretazione, il bravissimo James Stewart e Barbara Hale. Rivedremo stasera questo film sui teleschermi del Secondo Canale.

La trama è questa: Bill Lawrence, impiegato di un grande magazzino, vince in un concorso radiofonico l'apprezzabile somma di 24 mila dollari. La notizia provoca in casa Lawrence una spiegabile esultanza; ma questa, purtroppo, dura poco: la vincita non viene versata in contanti, bensì in oggetti vari offerti in premio da diverse ditte, per l'ammontare complessivo dei citati 24 mila dollari. Inoltre — come seconda sgradevole sorpresa — il fisco tassa Bill per settemila dollari. Così, avviene che Bill non soltanto non diventa ricco, ma si trova in notevole difficoltà per pagare la tassa impostagli. Perciò è costretto a recarsi a Chicago per vendere al biscazziere Morgan un prezioso anello che fa parte degli oggetti vinti al famoso concorso radiofonico. Senonchè, a Chicago, sorpreso dalla polizia nella bisca di Morgan, è arrestato, ma l'intervento di un suo amico giornalista riesce a farlo rilasciare. Intanto il poverino perde l'impiego.

Ora Bill Lawrence scopre che fra i premi vinti c'è anche il diritto a farsi fare un ritratto da una rinomata pittrice; la qualcosa, in fondo, non gli dispiace, e quindi ogni giorno si reca dalla pittrice per le sedute di posa. Ma questa sua assiduità in casa dell'artista finisce per ingelosire sua moglie, che non gli risparmia violente scenate. Però Bill riesce, con molto tatto, a convincere la consorte che tra lui e la pittrice non c'è altro rapporto che quello per il ritratto, e così la serenità ritorna in famiglia. Inoltre, Bill, col ricavato dell'anello, che ha finalmente venduto, paga il fisco. Quasi contemporaneamente riottiene il suo impiego e addirittura è promosso vice direttore del grande magazzino. Insomma, la fortuna si è un po' divertita alle spalle di Bill, ma ha finito per aiutarlo seriamente, come forse egli non sperava più.

* *

Oggi, per «La tv dei ragazzi» sarà trasmesso, alle 17,30, uno spettacolo di danze tradizionali eseguite, con l'accompagnamento di originali musiche antiche, dai gruppi folkloristici tedeschi, olandesi, ungheresi, francesi, jugoslavi, ecc., convenuti a Neustadt, in Germania, per l'annuale festival internazionale di danze e canti popolari, che dura diversi giorni.

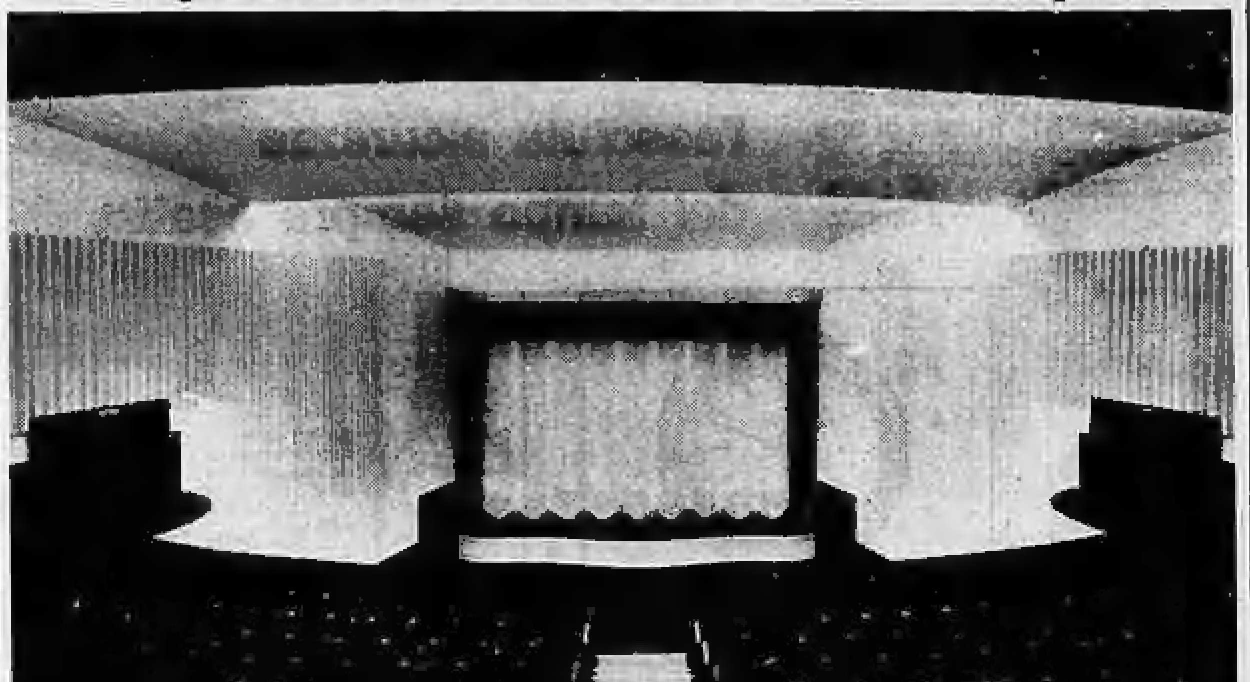
Il festival, denominato «La settimana del folclore internazionale», sarà presentato e commentato da Aldo Novelli. L'introduzione è data da un gruppo di ballerini di Neustadt, che, in costume regionale, eseguiranno la danza chiamata «Quadriglia Bauerländer».

* *

La Corale Universitaria di Torino, sorta fin dal 1934 per volontà di un gruppo di studenti entusiasti della polifonia — insieme con la «Unione Musicale» della stessa Torino, anch'essa sorta per iniziativa di studenti appassionati di musica — indice a Torino dal 1955, un annuale Incontro Internazionale di Cori Universitari, al quale partecipano, con gli studenti della Corale torinese e del Coro Accademico di Roma, diversi cori studenteschi: dell'Irlanda, Polonia, Spagna, Ungheria, Francia, ecc. Quest'anno, il sesto di tali incontri si è svolto al teatro Carignano, in due spettacoli, il secondo dei quali verrà stasera, alle 19,15, trasmesso alla tv sul primo canale. Durante il programma, presentato da Rosanna Vandelli, ognuno dei cori intervenuti eseguirà un brano tratto dal repertorio del paese di origine; quindi, tutti insieme (circa tutti i 400 giovani coristi), diretti dal maestro Ruggero Maghini, canteranno il mottetto Jubilate Deo di Orlando di Lasso.

RAMMODERNATO ED ELEGANTISSIMO RIAPRE OGGI I BATTENTI

Un aspetto della sala del nuovo "Capitol"



Dopo quattro mesi riapre oggi i battenti il cinema Capitol, noto locale dei giardini Lamarmora (via Cernaia) che, entrato a far parte dell'Organizzazione G.I.A.C., è stato completamente trasformato e destinato a visioni di «immediato proseguimento» per offrire al pubblico torinese una serie selezionata dei migliori film scelti fra i più importanti presentati in prima visione. L'ambientazione è caratterizzata dalla signorilità che distingue tutti i locali del Gruppo G.I.A.C.: dalle poltrone in gommapiuma alla moderna e razionale illuminazione. L'attrezzatura tecnica è perfetta: ogni più moderno trovato è stato adottato, proiezione e ricezione acustica sono impeccabili in ogni angolo della sala

1 milione di colpi in tasca con la nuova BIC-SUPERCLIC

la migliore penna a sfera che potete comprare con 100 lire

Una nube di fumo minaccia la vostra vita

Secondo gli scienziati, anche chi fuma solo da poco tempo è sulla via dell'intossicazione. La nicotina, il catrame, e gli altri elementi tossici del tabacco, liberati dall'alta temperatura della brace di sigaretta (fino a 800 gradi) vi avvelenano a piccole dosi, ma continuamente.

I sintomi con cui la natura vi avverte di questa intossicazione progressiva sono il mal di capo, il catarro, l'inappetenza, la tosse mattutina, ecc.

Dopo i quarant'anni bisogna smettere di fumare, oppure bisogna adottare il filtro BOFIL, il più potente depuratore del fumo di sigaretta, che riduce la tossicità grazie all'elevato potere assorbente dei veleni del tabacco. BOFIL è in vendita nei tipi «normale» per 100 sigarette e «super» per 150 sigarette.

SENSAZIONALE A TORINO

NUOVO ELETTROMARKET

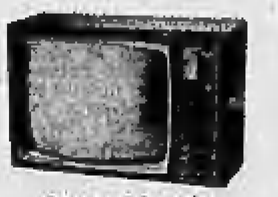
Corso Cosenza 22 } Telefoni 323.737
Via Di Nanni 112 } 380.180

PER L'OCCASIONE LA DITTA PRATICHERÀ PREZZI MAI VISTI FINO AD OGGI

TELEVISORI 23 POLLICI I e II canale

LIRE 95.000

GARANZIA 2 ANNI



TV 23 POLLICI

La moda

«Tailleur» con giacca lunga

Ogni stagione presenta proprie particolarità non solo per quanto riguarda la linea del vestito, ma anche in fatto di tessuti e di tinte. Questi cambiamenti sono più che logici, e d'altra parte non si rivela nulla di nuovo dicendo che se essi non si manifestassero noi donne ci sentiremmo quasi defraudate di qualcosa di molto importante. Infatti se fabbricanti di stoffe e figurinisti non si dessero da fare per escogitare sempre nuove idee, come potremmo dedicarci alla ricerca di quei particolari che magari gli uomini criticano ma poi accettano con piacere ben sapendo che essi concorrono a renderci più belle?

Abbiamo detto che quella del cambiare è una delle caratteristiche della moda. Eppure c'è un capo di vestiario che nel corso delle stagioni è sempre valido e intramontabile, il «tailleur». Tuttavia, ogni qual volta si ripresenta a noi, esso ha sempre qualcosa di nuovo e per il corrente autunno la novità è costituita dalla giacca che è più lunga del consueto. E' questa una tendenza che è stata accettata dai più importanti creatori di moda europei e anche la famosa sarta parigina Chanel deve averla ritenuta una buona idea in quanto ha allungato le sue classiche giacchette.

Molte delle nuove giacche per «tailleur» ricordano quelle in auge alcuni anni fa, attillate cioè sul seno e morbidamente tagliate in una linea scampanata dalla vita in giù. In alcuni casi esse sono slanciate, lunghe e tubolari; in altri un poco più corte ma leggermente svasate.

Il «tailleur» che vi presentiamo oggi, una creazione di Jacques Tiffeau, è notevole per due particolari: il tessuto, che è un «jersey» di lana grigia, e la lunghezza della giacca. Quest'ultima ha morbide maniche a giro che si allargano molto verso il polso. E' leggermente aderente all'altezza del seno e si amplia verso il fondo. I bottoni sono di metallo dorato. Molto grazioso il colletto nel quale è presente il movimento di ampiezza caratteristico della giacca e delle maniche. La gonna è classica e accenna solo leggermente ad allargarsi.

La salute

Spasmo intestinale

«Da due anni — scrive il signor O. L. — soffro di spasmi al colon e passo da un medico all'altro, alla ricerca di una cura efficace. Purtroppo le mie condizioni non migliorano...». Molte fra le vittime di questo malanno sono persone inquiete. E' noto che anche l'apparato gastro-intestinale è sotto il controllo del sistema nervoso e pertanto è probabile che i problemi emotivi siano sentiti per riflesso nell'addome. Ci sono medicine antispasmodiche che tendono ad isolare in una certa misura il cervello dall'intestino, ma questo non basta ancora per tenere sotto controllo i sintomi che il lettore avverte. Non c'è medicina che sostituisca la tranquillità, la moderazione e la corretta interpretazione del senso della vita. Che cosa suggerire al signor O. L.? Molto dipende dalle esperienze passate e dal temperamento dell'individuo. Comunque, l'esercizio fisico costituisce un mezzo eccellente per far sbollire l'ira e far dimenticare le inquietudini eccessive, sia che si tratti di una lunga passeggiata, di una partita a tennis o di una bella nuotata in piscina. Altrettanto utili sono gli svaghi che non impegnano troppo la mente: un film, un concerto o uno spettacolo di varietà. Respingere le idee che causano inquietudine: certo è più facile dirlo che farlo... Ma se non si fissa un obiettivo non si arriva a nulla.

Emofilia

«Quali speranze — domanda il signor T. D. — può offrire oggi la scienza ad una persona sofferente di emofilia?». Questa malattia, come si sa, è ereditaria e non colpisce che raramente le donne. La sua causa deve essere cercata nella deficienza congenita di uno dei fattori di coagulazione del sangue. Chi ne soffre, se ha superato il periodo critico dell'infanzia, può condurre una vita quasi normale, sopportando le poche restrizioni imposte. Si dovrà soprattutto evitare il lavoro manuale e svolgere un'attività che comporti il minor rischio di lesioni e di contusioni anche lievi. Le cure che si praticano tendono ad aumentare nel sangue il tenore del fattore deficiente.

Le scarpe del gottoso

«Mio fratello — scrive un pensionato — ha la gotta e non esce mai di casa. Mi ha regalato un suo paio di scarpe, ma io, prima di calzarle, vorrei sapere se non corro qualche rischio...». Può star tranquillo. La gotta non è una malattia infettiva. Essa è causata da un disturbo interno che trae origine dal metabolismo di certe proteine e dall'accumulazione di sali urici nel sangue, nei tessuti e particolarmente nelle articolazioni.

La bellezza

L'importanza dell'acqua

Tutti sanno che cosa è l'acqua, ma siamo sicuri di non sbagliare affermando che ben pochi conoscono che essa racchiude qualità capaci di tornare a vantaggio della salute e della bellezza. Un articolo apparso recentemente in una pubblicazione edita a cura della Associazione medica americana, afferma che in quanto a importanza per il benessere del corpo l'acqua è seconda solo all'ossigeno.

Il principale componente del corpo umano è l'acqua. Si può calcolare infatti che un adulto del peso di 75 chili ha nel suo corpo 45 chili di acqua, vale a dire il 60 per cento del suo peso. Non si dimentichi però che ridurre il consumo dell'acqua non torna di utilità alcuna qualora si voglia dimagrire. Un dimagrimento ottenuto in tal modo è solo temporaneo in quanto non appena si ricomincia a bere anche il peso torna ad aumentare.

Noi forniamo al nostro corpo la quantità necessaria di acqua in diversi modi. Essa è contenuta praticamente in tutti i cibi che ingeriamo. Anche il pane, che pure è considerato un alimento «asciutto», ha un terzo di acqua. Le verdure a foglia contengono circa il 90 per cento di acqua e acqua si trova in tutte le bevande, dal tè al caffè, dal latte ai sughi di frutta.

Per quanto riguarda il quantitativo di acqua che dovrebbe essere immesso quotidianamente nel nostro corpo, l'Associazione medica americana lo stabilisce in due litri e mezzo, ma è ovvio che pochi esseri umani, a meno che svolgano attività particolari, raggiungono quel limite. D'altra parte è la sete che proviamo a farci capire quando abbiamo bisogno o meno di bere. E' noto tuttavia che durante la stagione calda è consigliabile ingerire più liquidi del normale.

Prima di concludere questa breve digressione sull'acqua, riteniamo opportuno sfatare un errato concetto su di essa. L'acqua bevuta durante i pasti non ingrassa. Infatti non ha importanza in quale momento della giornata essa viene ingerita. L'acqua è priva di calorie e di conseguenza non è in grado di accrescere il totale calorifico della nostra dieta.

(Copyright dello «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 8)

TIPOGRAFO compositore, [illegible] esperto, [illegible], prolugo Alpario, offresi. Laretta Vincenzo, piazza Vittorio Veneto 19, telefono 887-662. 23768

TORNITORE abilissimo anziano offresi. Telefonare 337-675. A38682

TORNITORE aggiustatore meccanico offresi serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3217 — Torino». A30657

TORNITORE stampista veramente specializzato offresi a serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2415 — Torino».

[illegible] elettricista qualificato 13 anni esperienza impianti stabilimenti offresi subito. Telef. 233-463.

TRENTACINQUENNE piemontese conduttore Ape, offresi anche mezza giornata. Telefonare 573-354.

TRENTANOVE anni offresi cameriere presso albergo qualunque località. Telefonare 40-135. A90708

TRENTASEIENNE operatore presse meccaniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8216 — Torino».

TRENTOTTENNE offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 695-474.

[illegible] fisso con [illegible] utili presso offresi. Tel. 35-428 mattino.

VENTICINQUENNE [illegible] con patente impiegherebbesi magazziniere commerciale produttore. Telefonare 380-415.

VENTICINQUENNE sorvegliante stabilimento scorta volenteroso offresi. Telefonare 373-064. A39632

VENTIDUENNE pratica studio medico dentistico occuperebbesi ore pomeridiane. Telefonare 304-269 ore pasti.

VENTINOVENNE torinese patente B tuttofare volenteroso bella presenza pratico Torino, offresi autista anche privato. Telefonare 31-253. A90188

VENTIQUATTRENNE esperto meccanico verniciatore per automezzi offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2433 — Torino». A91240

VENTIQUATTRENNE patente auto B offresi autista seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3319 — Torino».

VENTISEIENNE patente C pratico diesel e scapple pratico [illegible] 642 cerca lavoro presso ditta seria. Tel. 323-787.

VENTISETTENNE infermiere diplomato occuperebbesi studio medico. Simone, via Giolitti 40, Torino, telefono 683-740 ore 15-16. A91064

VENTITREENNE offresi fattorino. Telefonare 41-017. A90244

VENTITREENNE patente B offresi fattorino ore dopo turni. Tel. [illegible].

VOLENTEROSO 23enne, avviamento commerciale, offresi aiuto magazziniere o dettaglio [illegible]. Tel. 377-123.

OFFERTE LAVORO
L. 125 per parola

A.A. LABORATORIO confezioni cerca abile stiratrice pantaloni. Tel. 524-637.

A buon elemento pasticciere offro ottima sistemazione. Telefonare 585-576.

A famiglia adulti con domestica fissa abbisogna tuttofare referenziatissima giornata massimo 40enne. Tel. 757-304.

ABBIGLIAMENTO biancheria maglieria cerca aiuto commessa pratica vendita. Telefonare 330-308. A38504

ABILE donna tuttofare cercasi ore mattino referenziata. Telefonare 348-960.

ABILE lavorante sarta interna cercasi. Urgenza. Telefonare 518-529.

ABILE tuttofare referenziata, fissa o giornata, cercasi. Tre adulti. Telefonare 585-444.

ABILI tuttofare quattro ore mattino, altra 8-15. Ottimo trattamento. Referenziate. Telefonare 586-867.

ABILISSIME capotavolo assume scalo libero. Telefonare 387-328. Astenersi se non praticissime. A91063

AFFILATORE provetto attrezzatura utensileria cercasi. Vabos, [illegible] antica Collegno 180/10 A91389

ACCIUFATORE GIOVANE CON PRATICA LIMATRICE FRESA CERCASI. GINO CAPPONI, 20. A91438

AIUTO capo officina specializzazione referenziato cercasi preferibilmente esperienza costruzioni impianti industriali. Fritz Winkhold, via Alberto Arnaudi 7, tel. 733-707. A91236

ANZIANA ditta impianti elettrici assume fattorino magazziniere, guida motofurgoncino. [illegible] [illegible], referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9418 — Torino». A90263

APPRENDISTA barista cerca bar zona centro città. Telefonare 46-594.

APPRENDISTA barista cercasi. Telefonare 511-796. A90066

APPRENDISTI 16-17 anni pratici saldatori operazioni varie. Telefonare 390-736.

ASSUMIAMO fresatore seconda categoria tornio parallelo. Castagna Tesso 3, Torino. A30770

ASSUMO brava confezionista maglieria e stiratrice. Via Della Rocca 33, telefono 883-468. A38836

ASSUMONSI aiutanti elettricisti et elettricisti. Telefonare 31-293, ore 12-13.

AUTISTA ottime referenze assume importante ditta. Indicare luogo nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7342 — Torino». A90449

AUTISTA provetto cerca azienda commerciale consegna merci domicilio. Presentarsi ore 10-11: Conceri «Gazzetta d'oro», via Ferro angolo via Acqui, Cascine Vica, Rivoli. Telefono 959-567.

AUTISTA 30-40enne coniugato disposto anche servizio casa signorile cerca distinta famiglia, luogo di nascita, referenze controllabili. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2371 — Torino». A88465

AUTISTI pratici Torino e dintorni, cercansi urgentemente, presentarsi via Parma 1. 733

AUTORIMESSA cerca garagista lavaggio. Telefonare [illegible] A85416

AUTORIMESSA cerca giovane pratico lavaggio auto, referenze. Telef. 885-723.

AUTORIMESSA cerca personale. Autorimessa Silvana, corso Piero Maroncelli 12 bis. A80839

BAMBINAIA O SIGNORINA REFERENZIATISSIMA CERCASI TUTTI POMERIGGI. TELEFONARE 580-426.

BAR pizzeria cerca ragazza e pizzaiolo. Via Torino 1, Nichelino.

CAMERIERA tuttofare fissa cercasi per due persone sole. Telefonare 780-047.

CARPENTERIA assume aiutanti apprendisti saldatori anche ore libere. Telefonare 253-407. A37674

CERCANSI apprendisti meccanici pendolari San Mauro di Capra U., telefono 690-863. A88349

CERCANSI apprendisti ambosessi per laboratorio tessile. Alberamo, via Acidi 20. A89973

CERCANSI manovali comuni, addetti macchine. Presentarsi [illegible], Ticino 3.

CERCANSI operai mobilieri e apprendisti. Telefonare 352-519. A87408

CERCANSI propagandiste detersivi buona retribuzione. Telefonare 721-426.

CERCANSI orpellatori, verniciatori e apprendisti. Tel. 730-648.

CERCASI abile commessa pasticceria. Telefonare 811-683 dopo le ore 15.

CERCASI aiutante pellicciaio. Telefonare 372-551. A90044

CERCASI aiuto barista. Via Cernaia 22. Telefonare 316-175. A87409

CERCASI apprendista aiutante sarte. Telefonare 21-237. A88615

CERCASI apprendista e aiutante pellicciaio. Rivolgersi corso Agnelli 90.

CERCASI apprendista pellicciaio. Telefonare 321-507. A88465

CERCASI apprendista tornitore dicklatino volenteroso e tornitore [illegible] subito. Telefonare 723-429. A91938

CERCASI autista domestico per casa privata. Ottimo trattamento. Dettagliare referenze precise. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2276 — Torino».

CERCASI autista [illegible] patente C. Telefonare 280-704. A81473

CERCASI cameriera pratica sala ristorante centrale. Via Mazzini 20, Torino.

CERCASI domestico e cuoca casa signorile. Massima paga. Rinaldi, via Barbaroux 26, tel. 43-676. A91481

CERCASI carpentiere ferro per officina costruzioni in ferro. Tel. 867-180.

CERCASI commesso o commessa salumeria Desrebio, c. Raccongi c. 20.

CERCASI [illegible] volenterosa ragazza, referenziata, buona retribuzione. Telefonare ore ufficio [illegible].

CERCASI fattorino 14-16enne per commissioni. Telefonare [illegible].

CERCASI fattorino 16-18 anni. Pastificio Dellippis, via Lagrange 35.

CERCASI giovane commessa alimentari, paga massima, orario 7.30-13; 16-20. Presentarsi via Salabertano 77, rapa. Ilova irura 33. A91411

CERCASI giovane per servizio magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7183 — Torino» dettagliando età, studio, referenze. A88640

CERCASI lavorante aiutante apprendista sarta. Telefonare 46-101.

CERCASI lavorante; mezzo lavorante sarto uomo, urgente. Notarpietro, Garibaldi 34. A31087

CERCASI magliarista domicilio cosidetta, ricamatrice [illegible]. Telefonare 534-398. A87395

CERCASI piastrellista o lavoranti veramente pratici. Tel. 878-472 ore pasti.

CERCASI per [illegible] provetto pialatore e pulitore a mano. Telefonare 781-337. A30208

CERCASI porta pane edicoma, vitto alloggio. Telefonare 676-103.

CERCASI ragazza fissa custodia bambino. Tel. 60-573. A91687

CERCASI ragazza e ragazzo 16-18 anni, volendo vitto alloggio. Telef. 488-965.

CERCASI ragazza per guardaroba cinematografo non inferiore anni 18. Telefonare 518-065.

CERCASI ragazza 25-30 anni aiuto portineria e lavori casa. Tel. 647-102.

CERCASI ragazzi 14-18enni per autorimessa. Via Gioberti 17. 378

CERCASI referenziata fissa per piccola famiglia. Telefonare 684-731.

CERCASI sarto [illegible] disposto trasferirsi km 80 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3220 — Torino».

CERCASI signorina fissa amante bambini, ottimo stipendio, escluso lavare e lavori pesanti, referenze controllabili. Telefonare 599-636. A88273

CERCASI subito tuttofare giornata, referenze. Peragallo, via C. Colombo 1.

CERCASI tagliatore sarto veramente capace confezionare abiti uomo su misura, eccellente situazione. Presentare offerta: «Pubblicità Stampa 106 — Milano».

CERCASI tappezziere specializzato sedie poltrone. Telefonare 30-828. A38040

CERCASI tornitore e fresatore. Bigoli, via Foligno 75. A87717

CERCASI tuttofare fissa anche primo servizio, alto stipendio. Telef. 513-249, 585-849. A88250

CERCASI tuttofare fissa anche primo servizio, Marolla, corso Vittorio 35, telefono 44-577. A90231

CERCASI tuttofare fissa famiglia tre persone [illegible] presentarsi. Tel. 392-862.

CERCASI tuttofare mattino e pomeriggio. Romerio, Sommeiller 32, telefono 883-093. A88425

CERCASI tuttofare ore mattina, zona Crocetta. Telefonare ore pasti 595-078.

CERCASI uomo tuttofare con patente auto. Referenze. Telefonare [illegible].

CERCASI verniciatore mobili. Presentarsi Mobilificio via Sant'Anselmo 1.

CERCASI verniciatore per carrozzeria. Telefonare 31-485. A38878

CERCHIAMO abili lavoranti interne esterne maglierie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 453 — Torino». 424

CERCHIAMO fattorino 18enne educato pratico città, condurre furgone Lambretta 175. Telefonare 53-795.

CERCO apprendista sarta. Zanella, corso Francia 47, telefono 779-009.

COMMESSA apprendista cercasi negozio maglierie. Telefonare 31-048.

[illegible] mezza giornata cerca panetteria. Presentarsi corso Orbassano 31.

CONIUGI anziani cercano tuttofare 50-60enne, assistenza governo casa, compagnia, disposta trasferirsi. Telef. 742-878.

CONIUGI cercano tuttofare Bollatrice, fissa, giornaliera esterna, buon stipendio. Telefonare 695-293. 38784

CONIUGI cercano tuttofare qualunque referenziata. Buon stipendio. Telefonare 870-296 ore 9-11, 15-18. A91610

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa buon mensile permesso uscita serali. Telefonare 755-613. 430

DISTINTA signora sola, alloggio centralissimo, signora, cerca tuttofare fissa referenziata, massima paga. Telefonare 514-692. A87083

DITTA cerca abilissimo montatore impianti moda. Paga massima. Telefonare 595-580. A90250

[illegible] a ore [illegible] cucina referenziata cerca zona Vanchiglia. Telefonare ore pasti 871-108.

DONNA tuttofare ad ore cercasi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 398-339.

DUE apprendisti aiutanti e fabbricazione pagliaccetti metallici cercansi. Telefonare 22-006 ore lavoro. A90105

ELETTRICISTA praticissimo lavori industriali cercasi. Telefonare 279-416.

FAMIGLIA due persone villa collinare cerca coniugi moglie tuttofare, marito domestico pratico giardinaggio, ottimo trattamento. Telefonare dalle 15 alle 17 al 881-329.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa o giornata, seria, referenziata. Telefonare 743-678. A90048

FAMIGLIA signorile tre persone cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 873-373. A89751

FAMIGLIA zona Santa Rita cerca tuttofare mezza più per servizio mattinata, referenze. Telefonare 380-144. 458

FARMACIA cerca ragazza 15-17 anni. Telefonare 651-585, 60-979.

FARMACIA barriera Milano cerca ragazza 15 anni circa. Telef. 22-561.

FATTORINO patente cercasi, seria referenze, [illegible], militesente. Presentarsi subito via Bellini [illegible].

FRESATORE I e [illegible] II cerca officina meccanica. Telefonare 690-394.

GARZONE 14-15 anni per negozio cercasi. Presentarsi Molinar, via Goldoni 4.

GIOVANI pratici lavori [illegible] cercansi. Presentarsi da lunedì ore 9: Oliva A. Berardo, piazza Crimea 2.

GOVERNANTE signora o signorina referenziatissima cercasi per bambino due anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 Torino». A89307

[illegible] DITTA COMMERCIALE CERCA AMBOSESSI GIOVANI ETA' PER MAGAZZINO. REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7348 — TORINO». A91360

IMPORTANTE industria Torino cerca [illegible] patentato 2° generale; meccanico per manutenzione impianti. Scrivere «Pubblicità Stampa 9380 — Torino».

INDOSSATRICE cerca atelier alta moda. Irene De Brand, via Giannone 1 bis.

INGROSSO tessuti cerca ragazzo qualificato [illegible] apprendista magazziniere. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7354 — Torino».

LABORATORIO [illegible] cerca apprendiste 15-16enni. Presentarsi via Morelia 37. A89930

LABORATORIO zona Mirafiori cerca magazziniere preferibilmente esperto. Via Barbera 50, telefono 342-134.

LATTONIERE per lavoro di riparazione [illegible] per provincia, vitto e alloggio. Rivolgersi via Melchior Gioia, ciclista.

MACCHINISTE e apprendiste confezioni pelle, tessuto, cercansi. Tel. 671-758.

MAGAZZINIERA pratica carico scarico abbigliamento ordinazioni cerca industria zona Madonna di Campagna. Telefonare 337-966. [illegible]

MAGLIFICIO cerca abile taglia[illegible]. Rosa Garibaldi 36, telefono [illegible].

MAGLIFICIO cerca apprendiste, stiratrici, confezionatrice, rimagliatrice. Tel. [illegible]

MAGLIFICIO cerca macchinista macchine rettilinee e apprendiste. Tel. 754-733.

MAGLIFICIO zona centrale cerca rimagliatrici piatto confezioniste macchiniste rettilinee stiratrici abilissime. Paga massima ottima retribuzione fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino».

MANICURE per negozio orgs abilissima. Via Madama Cristina 75, tel. 687-030.

MANICURE uomo abilissima. Telefono [illegible] via Madama [illegible] 75, Giuseppe. A87731

(Continua a pag. 14)

MODERNO PRECISO SICURO

Centenaire "61"
DATO

Ref. 706 IVTB/136-1438 – cassa oro 18 kt., automatico, impermeabile, calendario automatico,

bracciale oro	Lire 225.000
Oro 18 kt., cinturino in pelle	Lire 118.000
Acciaio e oro	Lire 57.000
Acciaio inossidabile	Lire 49.000

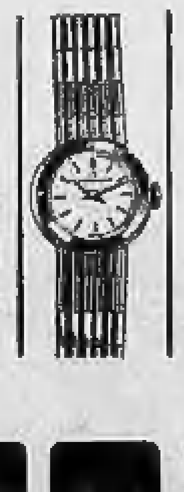
Automatico: Il Centenaire "61" si carica al minimo movimento del polso; esso è munito del rivoluzionario rotore su cuscinetto a sfere, il sistema scientificamente più moderno ed esclusivo Eterna-Matic che garantisce la massima fiducia.

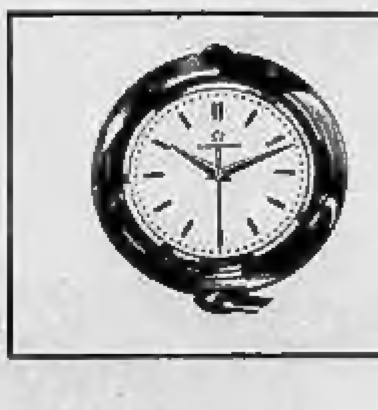
Calendario automatico: A mezzanotte la data avanza di un giorno, automaticamente. Per correggere la data alla fine dei mesi con meno di 31 giorni basta semplicemente sollevare la corona di carica. Non è necessario spostare le lancette. Questo meccanismo di correzione è un'altra esclusività Eterna-Matic.

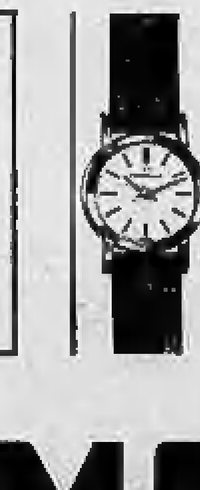
Garanzia Internazionale: Come ogni Eterna-Matic, il Centenaire "61" fruisce di una garanzia internazionale di fabbrica con centri di servizio specializzati in oltre 130 Paesi di tutto il mondo.

Precisione completamente automatica

Insensibile alle influenze esterne, Eterna-Matic funziona perfettamente, anno dopo anno. La sua forza viva trasmette all'uomo moderno l'assoluta sicurezza del tempo sempre esatto.







ETERNA-MATIC

Eterna S.A. Fabrique de montres de précision Grenchen (Svizzera)

ULTIME NOTIZIE

I «carristi» attaccano Nenni per il patto d'intesa quinquennale proposto ai tre partiti del governo

«Dissenso totale» di Basso e presa di posizione pressoché analoga di Vecchietti, di Valori e di altri esponenti del gruppo carrista, secondo i quali il «patto quinquennale» e l'impegno per le giunte regionali di centro-sinistra dovrebbero essere sottoposti alla sanzione non del Comitato centrale, ma di un nuovo congresso del partito - Primi commenti dei giornali alla relazione Nenni giudicata, nel complesso, positiva

Roma, giovedì sera.

Al Comitato centrale del psi oggi la sinistra attacca la relazione di Nenni. Basso, alla fine dell'esposizione del segretario del partito, affermava ieri sera: «Il mio dissenso è totale». Gli onn. Vecchietti e Valori e altri esponenti del gruppo carrista, dopo avere esaminato, nel corso di una riunione, la relazione del leader del psi, esprimevano, in sostanza, identico parere, sia pure usando termini meno drastici.

Basso (che ormai rappresenta l'estrema sinistra del psi, oltre le posizioni degli stessi carristi) e Vecchietti prendono la parola in giornata. Il loro principale argomento sarà il seguente: il «patto quinquennale», che Nenni propone alla dc, al psdi e al pri, e l'impegno per le giunte regionali di centro-sinistra vanno molto al di là dei deliberati dell'ultimo congresso del partito (quei deliberati definivano non maturi i tempi, né per la partecipazione del psi al governo, né per alleanze organiche tra i socialisti e i partiti democratici). Per cui il comitato centrale non può pronunciarsi sull'argomento: potrebbe farlo solo un nuovo congresso.

Si tratta di vedere come si comporteranno gli autonomisti di fronte a questa operazione, che sul piano procedurale non è priva di logica: tanto che lo stesso Nenni, ieri, nel corso della sua relazione, disse: «Noi socialisti sappiamo di dovere assumere maggiori responsabilità e impegni, al di là dell'appoggio esterno al quale fummo autorizzati dal congresso di Milano». Si fanno, al riguardo, tre ipotesi: 1) i nenniani insisteranno perché sia il Comitato centrale a pronunciarsi sulle proposte del segretario del partito; 2) chiederanno che la decisione sia lasciata a un congresso da convocare rapidamente, forse entro la fine dell'anno (Nenni, ieri, sottolineava l'inopportunità di fare coincidere il congresso con la campagna elettorale, che a suo parere avrà inizio fra tre mesi); 3) nel documento finale, su cui il Comitato centrale voterà domani a conclusione dei suoi lavori, le proposte di Nenni verrebbero sfumate, in modo da farle apparire non in contrasto con le decisioni del congresso di Milano. Ora come ora, la seconda ipotesi sembra la più probabile; ma si potrà avere un'impressione più precisa, e quindi fare previsioni più salde, solo alla fine della giornata odierna, dopo gli interventi dei leaders della sinistra e dopo i contatti che si avranno tra autonomisti e carristi.

Tutti i commenti dei giornali politici sono dedicati stamane alla relazione di Nenni. Ma prima di vederli, riassumiamo per il lettore i punti fondamentali dell'esposizione del segretario del psi. Eccoli:

1) il partito socialista si propone «di raggiungere con la dc, il psdi e il pri un accordo di legislatura, cioè un programma di cinque anni centrato sulla politica democratica di piano, la quale non si esaurisce nella programmazione economica, ma comporta una precisa definizione della politica generale interna ed estera». E' tenendo presente la possibilità di questo accordo che il psi dovrà preparare il suo programma elettorale;

2) l'accordo politico, in forza del quale la maggioranza di centro-sinistra avrà dato attuazione all'ordinamento regionale, dovrà trovare la sua logica e naturale estensione nelle giunte regionali, in modo da assicurare il massimo di coerenza tra gli indirizzi programmatici degli enti regionali e quelli degli organi statali;

3) il nostro atteggiamento verso i comunisti deve restare, anche se la polemica fosse destinata ad accentuarsi, «quello di un partito operaio e popolare verso un altro partito popolare e operaio»; ma è obiettivamente impossibile una lotta per il potere, in cui comunisti e socialisti siano associati;

4) il governo «ha mantenuto i suoi impegni e mostra di volere continuare a mantenerli»; il Parlamento, invece, ha lavorato lentamente. Nel campo dell'attuazione del programma governativo, dovranno avere la precedenza le leggi sulle Regioni e quelle per gli enti di sviluppo; sui provvedimenti per gli enti di sviluppo, stanno per concludersi le discussioni tra le rappresentanze del psi e della dc;

5) in politica estera l'iniziativa italiana rimane scarsa, ma bisogna prendere atto dell'abbandono delle posizioni oltranziste manifestatesi nella opposizione ai piani di De Gaulle e Adenauer;

6) il psi, anche se rimangono punti di divergenza fra le correnti, svolge un'azione essenzialmente unitaria. Lo si potrà vedere in Sicilia, ove, in seguito al recente accordo, tutte le correnti socialiste saranno rappresentate nella nuova Giunta regionale.

7) è opinione del segretario del partito che è opportuno rinviare il congresso a dopo le elezioni. Comunque, spetta al Comitato centrale di pronunciarsi su questo argomento.

Ed ecco i commenti: «Nel complesso, impressione positiva»: così l'organo del psdi esprime il suo giudizio sulla relazione di Nenni. Il quotidiano democristiano non si pronuncia, limitandosi a riportare un ampio resoconto del discorso del «leader» del psi. Ma si sa che gli ambienti di Piazza del Gesù sono abbastanza soddisfatti, in quanto, a loro parere, le parole che Nenni ha detto sulle giunte regionali e sulla intenzione del psi di stringere un accordo con i partiti democratici per la prossima legislatura costituiscono di fatto un impegno democratico. Critiche sono, invece, le reazioni comuniste. L'editoriale di stamane dell'organo del pci accusa, infatti, il segretario del psi di avere accolto «le sollecitazioni dorotee». v.

In una pausa della riunione del Comitato centrale del partito socialista il «leader» on. Nenni (a destra) si intrattiene con l'on. Lombardi (Telefoto)

Roma propone un incontro dei ministri degli Esteri dei 6

Roma, giovedì sera.

Il governo italiano ha proposto ai governi degli altri Paesi della Comunità europea di convocare una riunione a livello dei ministri degli Esteri. L'iniziativa, che trova conferma negli ambienti diplomatici italiani, ha incontrato una favorevole accoglienza da parte dei cinque partners della Comunità. Resta, tuttavia, da fissare la data della riunione, che si auspica prossima, tenendo conto del nutrito calendario che impegnerà i ministri degli Esteri europei nei prossimi mesi.

Aut aut di De Gaulle per il prossimo referendum

PARIGI, giovedì sera.

Il presidente della Repubblica francese Charles De Gaulle ha esplicitamente dichiarato stasera che si dimetterà se il referendum del 28 ottobre non darà a lui una decisa vittoria.

Conferiti per la medicina i tre Premi Nobel

STOCCOLMA, giovedì sera.

Il premio Nobel per la medicina è stato assegnato a Crick, Watson e Wilkins.

Precipitato dal viadotto

Nei pressi di Rioveggio, sull'autostrada del Sole, un autotreno è precipitato dal ponte nel torrente Sambro. Tra l'ammasso di rottami del veicolo, hanno trovato la morte i due autisti fiorentini (Telefoto)

Tragedia a Sulbiate nel Milanese

Trafigge la moglie con quindici coltellate

Il delitto originato da un assegno di 8000 lire che la moglie aveva speso per provvedere ai tre figlioli L'uxoricida si è lasciato docilmente arrestare

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Un carpentiere calabrese, Angelo Stagliano, di 36 anni, padre di tre figli in tenera età, ha ucciso ieri sera la moglie, Giuseppina Roso, di 28 anni, con quindici coltellate. Poi si è lasciato arrestare. Il delitto è avvenuto verso le 22 a Sulbiate.

Angelo Stagliano era venuto al nord da Chiaravalle Centrale (Catanzaro) nel febbraio scorso. Aveva trovato subito lavoro in una impresa edile di Bellusco. Ma, dopo alcuni mesi, si era stancato di quella vita e aveva preso a restare in casa quasi ogni giorno andando poi ad osiare nelle osterie. Aveva anche un dramma interno il carpentiere: era tormentato dalla gelosia, una gelosia assurda, che però, se può essere il movente remoto del delitto, non è stata la causa diretta.

La causa contingente va ricercata in un assegno di ottomila lire inviato dall'Inam alla famiglia, un assegno corrisposto al meridionale per una malattia. Lo Stagliano lo attendeva, ma l'assegno non arrivava. Era successo che la moglie, stanca di mandare avanti la famiglia con 400 lire al giorno (era la somma che le passava il marito), l'assegno l'aveva incassato lei e l'aveva impiegato in spese per la casa.

Il marito ieri sera, appresa la verità, è andato in bestia: «Voglio il mio assegno. E' mio, e tu l'hai speso buttando i soldi al vento, senza motivo». Invece il motivo c'era: la povera donna aveva comprato indumenti pesanti per i bambini. L'uomo si è poi scagliato sulla moglie per picchiarla, ma in difesa della donna sono intervenuti i tre figli, una sorella e i due bimbi di quest'ultima. Lo Stagliano allora ha spinto tutti quanti nella camera da letto, ha chiuso a chiave la porta ed è tornato in cucina, ove era rimasta la moglie in preda al terrore. Mentre la donna disperatamente cercava di fuggire, il marito impugnato un coltello a serramanico si è gettato su di lei, vibrandole all'impazzata quindici colpi. Dopo che Giuseppina Roso era caduta a terra in una pozza di sangue, l'uomo si è acceso una sigaretta ed è sceso senza fretta le scale. Recatosi al Bar dello Sport, distante un centinaio di metri, si è avvicinato al prof. Mario Zambon, di 42 anni, residente a Sulbiate, e gli ha detto: «Professore, chiami subito i carabinieri; ho ucciso mia moglie».

Mentre nella tragica cucina, intorno al cadavere insanguinato della madre, i bimbi, che erano riusciti ad uscire dalla stanza da letto, piangevano disperati, sul posto giungevano i carabinieri di Bernareggio. Arrivava anche il medico, al quale non restava che constatare la morte della donna. L'assassino era ancora nel bar quando sono entrati due carabinieri per arrestarlo. Si è lasciato ammanettare docilmente e poco dopo ha confessato. c. b.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

I medici di Asti si prodigano per la piccola vittima

Si spera di salvare il bambino morente per i pugni del padre

Nella notte si è profilato un lieve miglioramento ma la prognosi è ancora infausta - In carcere il brutale genitore persiste nel discolparsi con caparbietà contadina: «E' caduto dalle scale» - Non spiega però perché negò le cure al figlioletto

Dal nostro corrispondente

Asti, giovedì sera.

Per tutta la notte medici e infermieri dell'ospedale civile hanno vegliato con la madre al capezzale del piccolo Eugenio Boggero, di 2 anni, ridotto in fin di vita, secondo le accuse della donna, dalle percosse del padre.

Costui, Carlo Boggero, di 33 anni, contadino di Capriglio d'Asti è in stato d'arresto in una cella del nostro carcere. Il sostituto Procuratore della Repubblica ieri sera ha spiccato mandato di cattura nei suoi confronti. Non si conosce ancora come sia rubricato il reato che ha indotto il magistrato ad assumere il provvedimento. Forse addirittura tentato omicidio, aggravato dal fatto che egli per ben quattro giorni ha impedito che la moglie chiamasse un medico per curare il figlioletto. Il bimbo ha tutto il volto tumefatto. Gli è stata riscontrata inoltre la sospetta frattura della base cranica. Durante la visita al suo corpicino gli sono state riscontrate sulle mani ustioni che non sarebbero state curate a dovere con pomate e linimenti.

La madre Antonia Di Antoni di 37 anni, ha affermato che il bimbo si era bruciato accanto alla stufa alcuni giorni fa. Alla domanda perché non avesse fatto medicare il figlioletto, non ha risposto. Se il padre è un violento ed un ubriacone, la madre dimostra essere una donna abulica e succube, troppo, al punto da non riuscire, per ben quattro giorni, a chiamare il medico in soccorso del suo bimbo in fin di vita. Risalgono infatti a sabato scorso le tumefazioni al viso e la ferita alla testa. Per quattro giorni il padre brutale ed inumano ha impedito che la moglie chiedesse l'intervento del sanitario e l'avrebbe ancora vietato se la donna approfittando, ieri pomeriggio, di una sua momentanea assenza non fosse corsa dal medico.

Ecco come si sono svolti i fatti. Ieri poco dopo le 13 il medico condotto di Capriglio veniva avvisato che il piccolo Eugenio stava male. Sollecitamente il professionista raggiunse il casolare dei Boggero e trovò il bimbo in gravissime condizioni. Ne ordinò l'immediato ricovero all'ospedale civile di Asti. Con una auto-ambulanza il piccolo vi venne trasportato quasi subito; lo accompagnava la madre; il padre non era in casa. Il medico di guardia dell'ospedale dott. Cavallo, dopo un primo sommario intervento sulle ferite, messo in sospetto dalla loro natura palesemente traumatica interrogava la madre. Questa rispose che il bimbo sfuggito alla sua sorveglianza, era caduto dalle scale. Le ferite non erano però recenti, contrariamente all'affermazione della donna che asseriva essere il fatto accaduto poche ore prima.

Il dott. Cavallo avvertì con referto verbale il comandante della Squadra Mobile dott. Fusaro che iniziò subito indagini. La madre venne nuovamente interrogata, stavolta con severità anche maggiore. Dopo molte reticenze finì per dichiarare che il marito sabato scorso aveva preso a pugni e schiaffi il bambino perché questi aveva sporcato il letto. Essa voleva chiamare il medico perché il bimbo sanguinava alla testa, ma il marito vi si oppose rudemente. Solo ieri dopo quattro giorni dal fatto, approfittando della circostanza che il marito era uscito di casa, la donna si precipitò all'ambulatorio del dottore.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, appena informato, ordinò che si rintracciasse il Boggero e questi venne facilmente trovato nella sua abitazione. Sottoposto a interrogatorio negò di essere picchiato il figlioletto, asserendo che questi era caduto accidentalmente dalle scale. Richiesto allora di spiegare il motivo per cui non aveva subito chiamato il medico nonostante lo stato del piccolo ferito apparisse grave anche per un profano, il Boggero non ha voluto rispondere. Dopo l'interrogatorio, il magistrato ha spiccato mandato di cattura ed il Boggero è stato trasferito alle carceri.

Le condizioni del bimbo sono lievemente migliorate nel corso della notte, ma i medici mantengono ancora la riserva sulla prognosi. a. m.

Due giovani arrestati a Roma

Falsa un'intera serie di biglietti da 10.000

Sono già state rintracciate diverse banconote contraffatte - L'allarme trasmesso a tutte le grandi banche - La polizia sulle tracce di una «gang» bene organizzata

Roma, giovedì sera.

La Squadra mobile è sulle tracce di una banda di falsificatori che avrebbe già spacciato molti biglietti da 10 mila lire contraffatti. Due dei responsabili sono già caduti nelle mani della polizia, mentre proseguono le indagini per poter catturare gli altri componenti della organizzazione.

La notizia si è sparsa in un baleno e nel giro di poche ore la Banca d'Italia e gli altri più importanti istituti di credito sono stati messi al corrente del fatto per bloccare ed affidare agli inquirenti gli eventuali spacciatori di biglietti falsi. Finora le «indagini record» della polizia hanno portato al sequestro di nove banconote false: ma i funzionari sono certi che ancora molti biglietti sono in circolazione e che il giovane arrestato a Roma non sia che un emissario di una banda bene organizzata.

L'avvio all'inchiesta è stato dato domenica sera dalla telefonata di un commerciante, il rivenditore di vini ed olii Basilio Roscetti il quale è proprietario di una rivendita situata in via San Giovanni Bosco 56. Erano le 19, quando il commerciante telefonò al commissariato di Porta San Giovanni, avvertendolo che nel pomeriggio un giovane del quartiere — che aveva comprato nel suo locale una lattina di olio — gli aveva rifilata una banconota da 10.000 risultata poi falsa.

Il Roscetti venne subito interrogato e dalle sue dichiarazioni si poté apprendere che il giovane che aveva smerciato il biglietto falso era un ragazzo di una ventina di anni, bruno, magro, alto circa un metro e settanta. Il negoziante lo conosceva di vista, doveva sicuramente trattarsi di un abitante dello stesso quartiere.

Sulla scorta di tali elementi, il dr. Migliorini non perdeva un attimo di tempo e nel corso della notte stessa riusciva ad identificare il giovine indicato dal Roscetti: Luciano Bertoni di 21 anno, abitante in via Ponzio Cominio 55, al Tuscolano. All'alba del 14, due brigadieri si presentavano nella sua abitazione e lo invitavano negli uffici di via San Vitale. Perquisito, il giovane venne trovato in possesso di un'altra banconota da 10 mila lire con la stessa serie: non ci poteva, quindi, essere più nessun dubbio sulla sua colpevolezza.

Il Bertoni ha tentato di giustificare il fatto con un racconto confuso e pieno di contraddizioni dicendo tra l'altro che i biglietti gli erano stati venduti dal fratellastro Emilio Carbonetti per 2000 lire. F. B.

Un incendio a bordo d'una motonave norvegese

ROTTERDAM, giov. sera.

Un furioso incendio è scoppiato stamane nella sala macchine della motonave norvegese «Feder Blade» che si trova in navigazione nel Mare del Nord.

In suo soccorso si sta dirigendo un'altra unità norvegese: la nave «Astrea».

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	17	18		17	18		17	18
VALORI DI STATO						ELETTRICHE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.			[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — La riunione presenta in apertura qualche incertezza e un fondo lievemente inferiore ai massimi del dopoborsa di ieri. Successivamente, il mercato appare molto nervoso, con oscillazioni continue e con un contrasto molto serrato.

A metà seduta si afferma la corrente compratrice, rivolta ad un buon gruppo di voci primarie.

Il listino è compilato sui livelli massimi della giornata e riproduce qualche vantaggio diffuso dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Dopoborsa calmo.

A MILANO — Le disposizioni del mercato risultano anche stamane soddisfacenti, sebbene la riunione non sia andata esente da contrasti, ma, in complesso, l'offerta è risultata minore, trovando facile assorbimento.

Interventi di denaro hanno spostato al rialzo i valori assicurativi, i titoli guida, le Olivetti, Mira Lanza e altri titoli a larga base azionaria.

Le Generali oscillano da 121.700 a 124.400; le Mira Lanza superano la quota di 50.000.

Al listino l'afflusso di realizzi provoca qualche assestamento dai massimi, comunque la maggior parte dei valori ha chiuso in vantaggio.

Resistenti i titoli di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 81.100; Bastogi 2218; Finelettrica 1207; Finmare 800; Finsider 1515; Mittel 3600; Gim 6200; Invest 3875; La Centrale 9700; Sviluppo 2875; Ass. Generali 122.900; Fond. Incend. 13.450; Assicur. Italiana 58.500; Ras 46.800; Toro 18.150; Toro priv. 9905.

Ferr. N. Ord. 2800.

Chatillon 6050; Cantoni 78.500; Olcese 1488; Cucirini C.C. 10.368; De Angeli 4315; Cascami Seta 7850; Gavazzo 3905; Lanificio Rossi 4600; Lanif. e Canap. 910; Rossari e Varzi 25.050; Rotondi 42.000 Tosi 3974; Snia Viscosa ord. 4540; Snia Viscosa priv. 3839; Marzotto 1936; Un. Manifatture 25.000; Fisac 450.

Dalmine 2120; Italsider 1495; Metalli 4050; M. Amiata [illegible]; Montecatini 2519; Monteponi 747; Sicio 4855.

Bianchi 526,50; Fiat 2520; Fiat privileg. 2072; Falk 10.300; Trafilerie 2040; Olivetti pr. 4515; Westinghouse 1325; Nebiolo 928.

Sade 1115; Cieli 2495; Dinamo 2005; Edison 3241; Edison Volta 2206; Bresciana 2032; Sarda 3865; Valdarno 3100; Emiliana 1908; Subalpina 3283; Magneti Marelli 1375; Ercole Marelli 794; Orobia 2000; Romana Elettr. 2870; Seso 1720; Sip 1192; Meridionale Elettrica 3045; Sert 2805; Tecnomasio 3000; Teti 2880; Terni 420; Unes 2038; Vizzola 5040.

Dist. Italiane 2900; Eridania 2480; Romana Zucchert 270; Motta 27.050.

Anic 2535; Italgas 1730; Liquigas 204,50; Mira Lanza 50.340; Pibigas 183; Rumianca 2268; Larderello 2880; Saffa 8300; Carlo Erba 11.099.

Aedes 4890; Beni Stabili 7500; Immobiliare 1189; Risanamento 7650; Silos Genova 6500.

Cartiere Burgo 28.250; Ciga 7780; Eternit 7790; Linoleum 3700; Italcementi 31.300; Cementir 4105; La Rinascente 640,50; Pirelli S.p.A. 4850; Pirelli e C. 4555; Condotte 807; Ceramiche Pozzi 1012; Ledoga 15.800.

A GENOVA — Dopo qualche perplessità in apertura, il denaro rifluisce su finanziari, sugli assicurativi, sui siderurgici e su Fiat, Cotini, Viscosa e Edison. Gli effetti positivi valgono a tonificare tutti i comparti e fanno iscrivere al listino i massimi della seduta.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 9810; Generali 122.900; Ras 47.150; Meridionali 3235; Nai 21.050; Viscosa ordinarie 4575; Viscosa privilegiate 3840; Finsider 1518; Cotini 2520; Italsider 1492; Fiat ordinarie 2535; Fiat privilegiate 2005; Sip 1195; Teti 2900; Edison 3302.

A FIRENZE — Durante la seduta di stamani un notevole afflusso di denaro ha determinato un sensibile miglioramento delle quote.

Prezzi: Bastogi 2240; Centrale 9875; Fondiaria Vita 21.200; Fondiaria Incendio 13.425; Viscosa ordinarie 4585; Montecatini 2535; Fiat ordinarie 2540; Magona 1350; Valdarno 3155; Immobiliare 1490.

marus

invita Signore e Signorine ai

"POMERIGGI MARUS"

Oggi alle ore 17
sfilata di modelli CORI e CORI-BIKI
della collezione autunno/inverno

Le sfilate si svolgeranno:

ogni giovedì	MARUS - Via Roma 343	Telefono 518-631
ogni venerdì	MARUS - Via Nizza 193	Telefono 693-416
ogni martedì	MARUS - Via Monginevro 18	Telefono 389-176
ogni mercoledì	MARUS - Piazza Statuto 24	Telefono 487-094

Ingresso libero

Prenotazione dei posti telefonando ai numeri indicati sopra

marus

TORINO - MILANO - VENEZIA - BOLOGNA - NAPOLI - PALERMO
LIVORNO - PARMA - FERRARA - REGGIO EMILIA - BIELLA

Saint Vincent
«LA RIVIERA DELLE ALPI»

SABATO 20 OTTOBRE, ORE 21, NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAN GALA DELLA MODA

CON LA ECCEZIONALE PARTECIPAZIONE DI 4 GRANDI CASE

BIKI (MILANO) - FERCIONI (MILANO) - NAIDE (TORINO) - RIVELLA ... e le sue pellicce

LA SFILATA SI RIPETERA' AL THE DI DOMENICA 21, ALLE ORE 16,30

UNA FIAT 1800 sarà messa come premio in una gara di «Chemin de fer» organizzata dalla direzione della SITAV nella notte dal 20 al 21 ottobre.

ALLA TAVERNA ECCEZIONALI NUMERI DI ARTE VARIA INTERNAZIONALE CON L'ORCHESTRA «I CINQUE JOE»

Informazioni prenotazioni tavoli:
SAINT VINCENT, telefono 23-41/48 - MILANO, telefono 780-027 - TORINO, telefono 573-650

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 125 per parola

(Continua da pag. 13)

MANOVALI robusti [illegible] lavori vari, ferrosi. Presentarsi via Parma 1.
MATTONI [illegible] cercasi falegname pratico macchine.
MEDIA industria meccanica barriera Milano assume abili [illegible] Telefonare 241-031.
MOTOCARRISTA referenziato pratico città cercasi per [illegible] clienti. Telefonare 372-493. A88350
MURATORI cerca impresa edile. Telefonare 597-113. A90419
MURATORI cerca impresa edile per esecuzione lavori minuti. Tel. 597-113.
OFFRO 40.000 a [illegible] fissa [illegible], referenziata. Telef. [illegible]
OPERAI meccanici addetti montaggio apparecchi di serie cerca importante industria residente Torino. Telefonare 361-098. A91303
PANETTERIA cerca commessa pratica preferibilmente vitto alloggio. Telefonare 271-168 ore pasti.
PANIFICIO cerca aiutante o fattorino porta pane già pratico. Via Salabertano 24. A90764
PARRUCCHIERE cerca aiutante lavorante. Piazza Vittorio 18, tel. 882-272.
PARRUCCHIERE signore urge aiutante manicure, massimo 16enne. Tel. 309-067
PASTICCERIA Fiali, corso Vittorio Emanuele 72, assume abile commessa.
PELLICCERIA centralissima cerca lavoranti a mano. Tel. 511-562.
PENSIONATO giovanile pratico commercio cartoleria [illegible] cercasi aiuto negozio. Loupe, p. Paleocapa 1.
PERSONA sola cerca donna tuttofare trattamento familiare. Telefonare 396-231
PICCOLA famiglia cerca tuttofare o ore. Telefonare 298-388. A79375
PICCOLA famiglia cerca tuttofare 50enne fissa libera subito. Telefonare 342-143.
[illegible]

INFORMAZIONI
L. 150 per parola

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti [illegible]. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-176.
A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 30, tel. 683-110, 683-876.
ASSIATE presente istituto tradizionale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Telefonare tel. 876-109. Arcivescovado Albertina 1. 435
ACCERTAMENTI indagini, sorveglianze, informazioni ovunque [illegible]. Madama Cristina 111, telefono 687-678.
CITTADINI dell'Ordine dal 1970, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 531-548, 524-574: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli 198
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini [illegible]. [illegible] Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20687

IGIENE E TERAPIA
L. 150 per parola

MASSAGGIATORE chinesiterapico, massaggi [illegible], diploma francese, si reca anche a domicilio. Telefonare 832-313. A87126
MASSAGGIATRICE estetista diplomata, viso, corpo, depilazione, anticellulite, [illegible] Telefonare 683-868. A88251

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finoleta, piazza Statuto 24, tel. 485-383, 485-000; via Salpuro 1, telefono 687-549. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi [illegible] comunque targati. 194
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Iema, via Mercanti 18, telefono 40-672. 1105
A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture. Corso Moncalieri 23, tel. 650-970.
[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 150 per parola

[illegible]

ANNUNCI MATRIMON.
L. 150 per parola

[illegible]

UN CAPOLAVORO D'ATMOSFERA...

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera
Il brandy che crea un'atmosfera

[illegible]

l'impermeabile piú sensazionale!
idrostop

Scotchgard® = massima idrorepellenza • Procedimento IDROSTOP = massima garanzia

Nuovo nel tessuto, eccezionale nel trattamento impermeabile, perfetto nella confezione.
È l'impermeabile che un'apposita Commissione di tecnici ha promosso con il "30".
È l'impermeabile che attende da voi la "lode".

IDROSTOP si presenta in "tre" speciali versioni, da scegliere secondo il clima, secondo l'uso, secondo le abitudini:
L 1 tipo primavera ... L. 19.900
M 2 tipo autunno ... L. 27.900
P 3 tipo inverno ... L. 29.900

IDROSTOP è prodotto esclusivamente da: Barbus • Girac • Salco • VERTEX

[illegible]

ANNUNCI VARI
L. 150 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT
L. 150 per parola

[illegible]

AREXONS AUTOMOBILISTI USATE ROLIN L'ANTIGELO SICURO PER RADIATORI AREXONS